

Trieste ci riprova, ancora grande pubblico

Stasera gara4 a Valmaura contro Cantù. Tifosi in coda nella notte per i biglietti

DEGRASSI E GATTO / PAGINE 40 E 41



Europei di calcio 2024 Domani in regalo l'inserto

CON IL PICCOLO 16 PAGINE SULL'EVENTO

DOPO LE ELEZIONI

LA MAPPA DEL VOTO

Lega meglio che altrove ma il Fvg con FdI ha mutato colore

«Friuli Venezia Giulia feudo della Lega». Sembrerebbe un controsenso visto che il primo partito in regione, nella gran parte dei Comuni un tempo dominati dal Carroccio, è diventato FdI. Uno sguardo alla cartina dice molto: da tutto verde a tutto blu, salve poche eccezioni. Ma visti i flussi del voto europeo «la Lega ha ottenuto in regione il suo miglior risultato del Nord Italia», dice il professore e politologo Paolo Feltrin. Che analizza, partito per partito, l'esito della sfida alle urne. **CESCON** / APAG. 2

DA MONFALCONE A STRASBURGO

Cisint: «L'Islam è un'emergenza La mia battaglia continua nell'Ue»

«Porterò avanti in modo forte la mia battaglia anche da eurodeputata, l'Islam è un'emergenza vera. Servono nuove norme a livello europeo». Così Anna Cisint, la sindaca eletta a Strasburgo. **TALLANDINI** / APAG. 3

IL COMMENTO

BORDIGNON / APAG. 25

LA SECESSIONE DAL NORD DEL CARROCCIO

Sta avendo successo la strategia politica di Matteo Salvini. No, nessuna ironia sul magro risultato delle Europee. Né sul +0,2 rispetto alle Politiche, che consente al leader di dichiararsi vincitore.

TRIESTE, POLEMICHE SULL'ACCOGLIENZA DEI MIGRANTI

Ex Silos, scontro sullo sgombero

L'opposizione attacca dopo l'ordinanza del sindaco Dipiazza

La domanda torna in forme e toni diversi, ma il contenuto rimane lo stesso: «Dove andranno le persone che oggi si trovano al Silos? E quelle che arriveranno al termine dello sgombero?». Il giorno dopo la diffusione dell'ordinanza del sindaco Dipiazza - che prevede lo smantellamento della tendopoli di piazza Libertà «entro quindici giorni» dalla firma avvenuta lo scorso 7 giugno - arrivano le reazioni dell'opposizione, ma anche dell'Ics, con un apposito comunicato stampa inviato ieri mattina. **BERCIC** / APAG. 27

La domanda torna in forme e toni diversi, ma il contenuto rimane lo stesso: «Dove andranno le persone che oggi si trovano al Silos? E quelle che arriveranno al termine dello sgombero?». Il giorno dopo la diffusione dell'ordinanza del sindaco Dipiazza - che prevede lo smantellamento della tendopoli di piazza Libertà «entro quindici giorni» dalla firma avvenuta lo scorso 7 giugno - arrivano le reazioni dell'opposizione, ma anche dell'Ics, con un apposito comunicato stampa inviato ieri mattina. **BERCIC** / APAG. 27

/ A PAG. 27

Aumentano le richieste d'aiuto per pagare l'affitto

NELLE ACQUE DI PORTO VECCHIO A TRIESTE



Giovane disperso in mare dopo la serata con amici

Voleva scherzare, voleva fare una bravata per far ridere gli amici. E così si è tuffato in acqua. Solo che erano le quattro di notte, lui era ubriaco e c'era brutto tempo. Pioveva, faceva

freddo. Ventiquattro anni, marocchino, richiedente asilo: si è buttato da un molo del Porto Vecchio, non è più riemerso (nella foto, le ricerche con i sub). **SARTI** / APAG. 26

CRONACA

La carica dei 1.544 maturandi triestini pronti alla prima prova

BRUSAFERRO / APAG. 30



Alle prese con la prova scritta

Sono 1.544 i ragazzi delle scuole superiori di Trieste che si preparano ad affrontare l'esame di maturità, al via il 19 giugno con gli scritti. Ultimi giorni di studio prima della prova di italiano, cui seguirà quella diversa per ogni indirizzo. Poi i colloqui conclusivi.

Macchinario hi-tech per gli interventi a cuore aperto

/ APAG. 29



La nuova apparecchiatura **SILVANO**

Sabato chiude di nuovo il raccordo autostradale da Prosecco a Sistiana

SALVINI / APAG. 32

NADIAORO
Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

COMPRO ORO
GIOIELLI
OROLOGI
ARGENTERIA
MONETE

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI
MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

P.zza Volontari Giuliani 2/c
V.le D'Annunzio 2/d - TEL. 040.2456543

LA SFIDA TRA BIG TECH INVESTE IL CONSUMATORE FINALE

L'Ai nel cellulare. E nelle nostre vite



Tim Cook, amministratore delegato di Apple

PAOLO CAGNAN

È sfida aperta tra i Big Tech per l'applicazione dell'intelligenza artificiale generativa su più livelli. In queste ore Apple ha presentato Apple Intelligence, «il sistema di intelligenza personale per iPhone, iPad e Mac che unisce la potenza dei modelli generativi al contesto specifico dell'utente per offrire un'intelligenza altamente utile e pertinente». / PAG. 20

DAL MINIMO AL MASSIMO IN POCHE ORE

**FERRAMENTA
DAMIANI**

Diamant
La forza dell'acciaio

TRIESTE - VIA S. MAURIZIO 14/B - TEL. 040 771942

Il dopo elezioni



Il neo eurodeputato pordenonese di FdI ha ottenuto 44 mila suffragi

Ciriani: sindaco si rimane per la vita ma tutti questi voti non me li aspettavo

L'INTERVISTA

Maurizio Cescon

«Sindaco si rimane per la vita, faccio fatica ad abituarmi al titolo di onorevole». Alessandro Ciriani, 53 anni, laurea in scienze politiche a Trieste, solida militanza a destra, è il sindaco di Pordenone eletto all'Europarlamento con una valanga di voti, oltre 44 mila. E nella città che amministra ha raccolto più preferenze della presidente del Consiglio Giorgia Meloni.

Ciriani se l'aspettava un successo così rotondo?
«No assolutamente. Sono contentissimo, il bottino di voti è andato oltre le più rosee aspettative, pensavamo di arrivare al massimo a 30 mila. La provincia di Pordenone ha risposto bene con 21 mila preferenze sul mio nome, oltre 4 mila le ho ottenute in città. Significa che l'esperienza amministrativa ha consentito di costruire una rete di relazioni che ha ripagato».

A chi va il grazie più grande?

«A tutti quelli che mi hanno dato una mano, sostenendomi dal punto di vista economico e organizzativo, distribuendo volantini, allestendo gazebo, macinando chilometri e chilometri in lungo e in largo nel collegio che arriva in Emilia Romagna. In tanti mi hanno aiutato, ho avuto una squadra numerosissima, sono prenotato per molti brindisi».

Sindaco si rimane per la vita, ha dichiarato. Ma adesso lei da eurodeputato non può più fare, per legge, il sindaco. Cosa accadrà a Pordenone?

ALESSANDRO CIRIANI
FARÀ PARTE DELLA DELEGAZIONE ALL'UNIONE EUROPEA

«La nostra regione ha una vocazione agricola e industriale: mi piacerebbe occuparmi di questi temi»

«Nella carica di primo cittadino sarò sostituito pro tempore dall'attuale vice Alberto Parigi, fino alle elezioni comunali che dovrebbero svolgersi nel 2025. A Parigi ho chiesto la possibilità di rimanere in giunta come assessore, che è un incarico compatibile. Abbiamo 80 cantieri qualificanti e importanti per Pordenone, numerosi avviati con i fondi del Pnrr. Mi piacerebbe dare una mano, con la delega al coordinamento grandi opere».

A Bruxelles di cosa vorrebbe occuparsi? Ogni rappresentante italiano sarà inserito in qualche commissione.

«È ancora molto presto, noi di FdI siamo un gruppo numeroso, quasi una trentina, ascolteremo le indicazioni dei veterani del partito in Europa. Il Friuli Venezia Giulia ha una tradizione industriale e agricola eccellente. Vorrei rappresentare il mio territorio proprio su queste tematiche».

Fratelli d'Italia non ha risparmiato critiche, in passato, alla "visione" dell'Ue. Concorda?

«I temi da risolvere sono parecchi, quelli che abbiamo re-

gistrato nella campagna elettorale. L'Europa è un nano politico e un gigante burocratico, dovrebbe occuparsi più dei grandi temi, di politica estera, di difesa comune, di autonomia energetica, di mercato unico e occuparsi meno del dettaglio della vita delle nostre comunità. Servirebbe un'Europa che faccia meglio e faccia meno, non ha senso che si discuta sul diametro delle vongole. È necessario un bagno di realismo e pragmatismo, non possiamo legarci mani e piedi alla Cina per la transizione energetica. Basta con l'approccio ideologico e dirigista».

Cosa intende per approccio ideologico e dirigista?

«Le case green, per esempio. Il patrimonio immobiliare italiano è diverso rispetto all'Estonia, l'80% dei connazionali è proprietario di un immobile. Il costo stimato per la riconversione è di 290 miliardi di euro, si pone il problema di chi paga. Servono 50, 60 mila euro ad abitazione per l'adeguamento alla normativa».

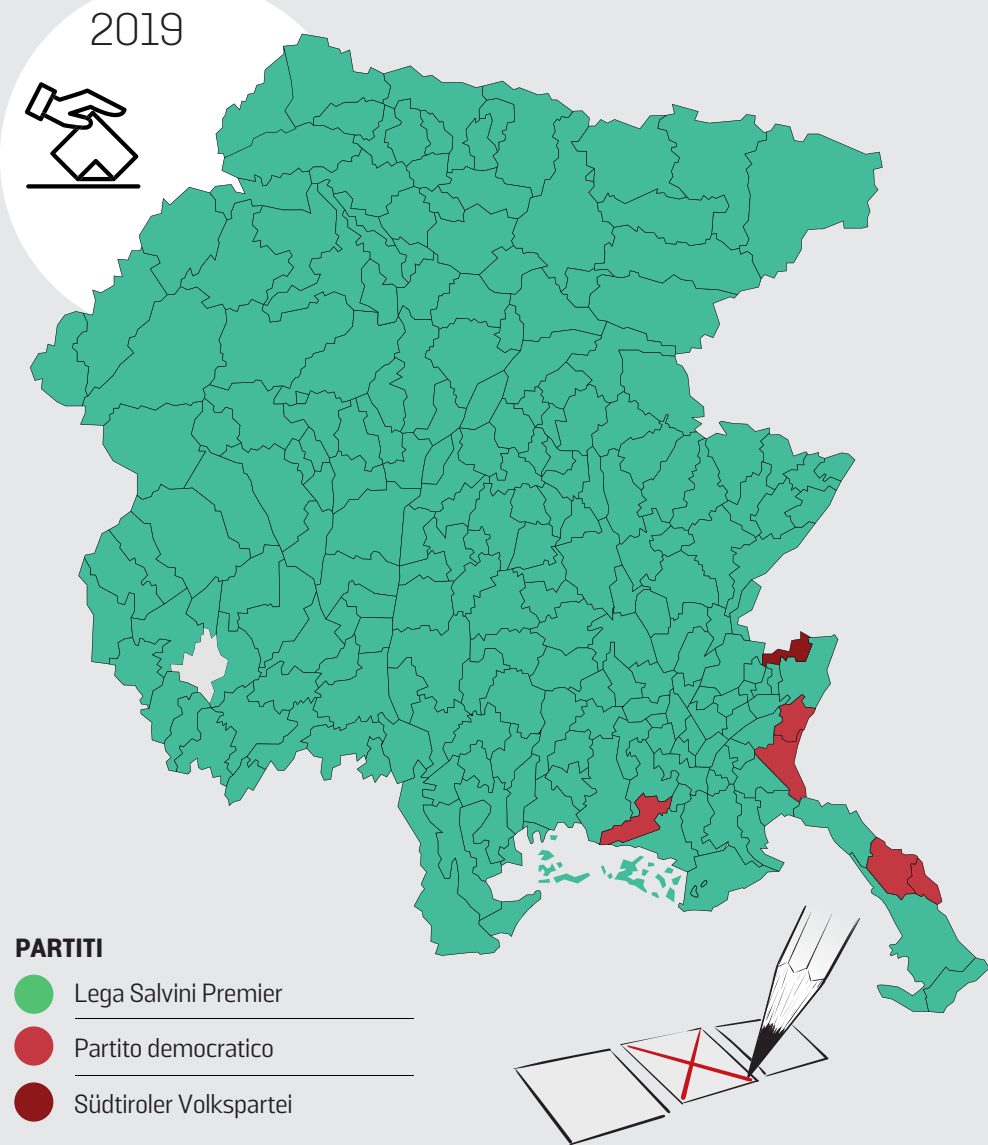
Lei è un esponente di FdI della prima ora. Di strada il partito ne ha fatta, ora che fase si apre?

«Quando siamo usciti dal Pdl nessuno avrebbe mai pensato di arrivare qui, ci davano dei pazzi. Siamo riusciti a ricostruire, per merito della Meloni e dei militanti, una comunità politica che era stata marginalizzata e frantumata dopo gli errori di Fini. Ma un partito che cresce così rapidamente deve stare attento, deve radicarsi e irrobustire la classe dirigente. Arriveranno momenti duri, senza gli uomini e le donne che fanno la differenza, rischiamo di essere solo una fiammata». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ELEZIONI EUROPEE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

IL PARTITO PIÙ VOTATO COMUNE PER COMUNE Il confronto fra i risultati 2019 e 2024



Partiti come cambia la geografia

Fratelli d'Italia diventa il più votato quasi ovunque
Il politologo Feltrin: Lega in calo, ma meglio che altrove

«Friuli Venezia Giulia feudo della Lega». Sembrerebbe un controsenso, visto che il primo partito in regione, nella gran parte dei Comuni un tempo dominati dal Carroccio, è diventato Fratelli d'Italia. Uno sguardo alla cartina dice molto: da tutto verde a tutto blu, fatte salve poche eccezioni. In realtà, però, esaminati i flussi del voto europeo, «la Lega ha ottenuto in regione il suo miglior risultato del Nord Italia», osserva il professore e politologo Paolo Feltrin. Che analizza, partito per partito, l'esito della sfida alle urne, con vincitori e vinti.

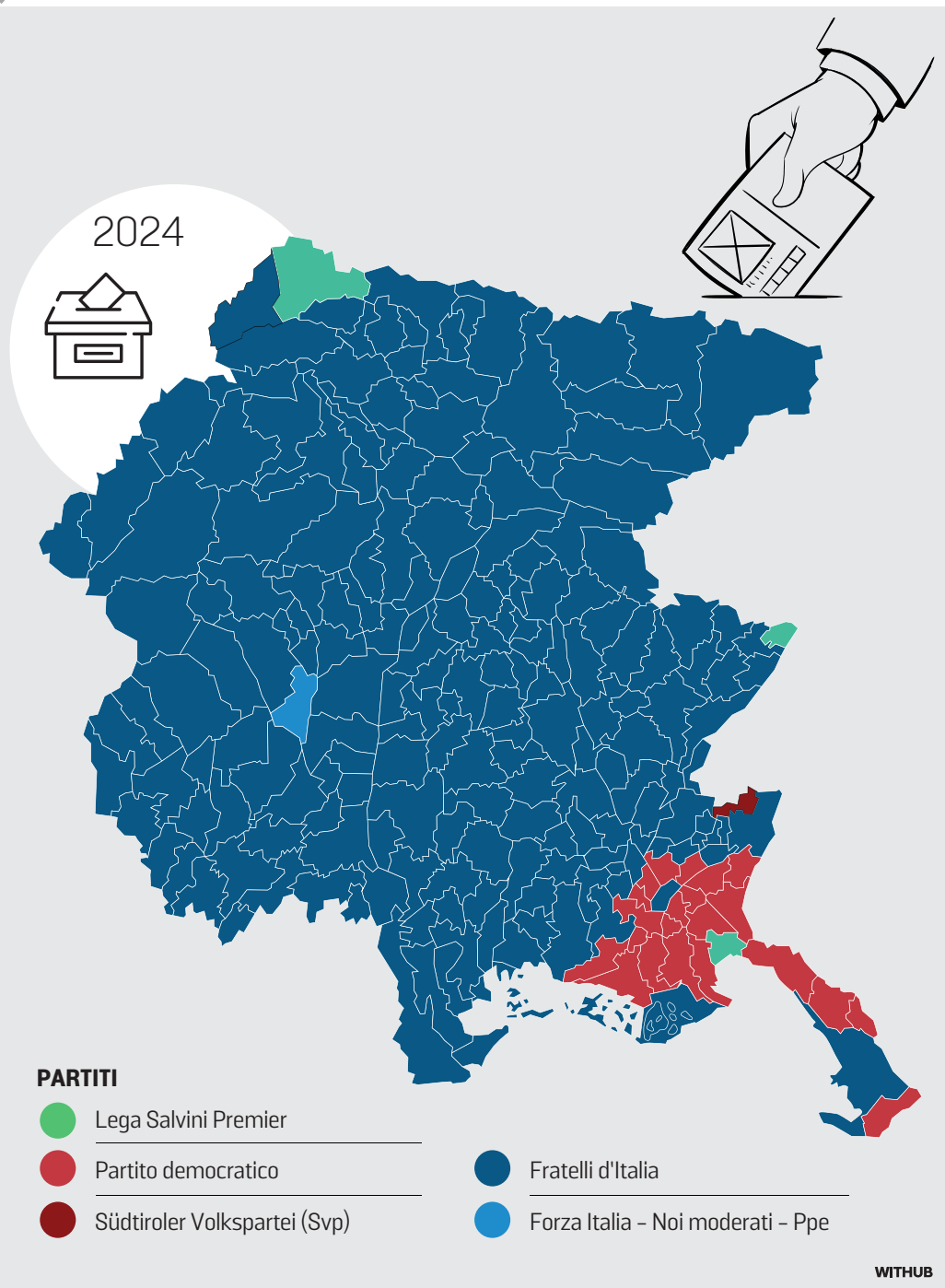
«Non è vero che l'andamento del voto in Veneto è sovrapponibile a quello del Friuli Venezia Giulia — spiega —. Qualcosa di dissimile in realtà c'è,

nel senso che il Fvg è l'unica regione del Nord in cui la Lega cresce. Il fatto straordinario è la sindaca di Monfalcone Cisint, continuo a non capire dove abbia preso tutti quei voti, sono 43 mila preferenze, ha superato Paolo Borchia che è un parlamentare uscente ed è veneto, e si è fermato a 23 mila voti, dei quali appena 593 in regione. Questo è il primo dato interessante. La Lega in Friuli Venezia Giulia prende il 14,9% e nel 2022 era scesa fino all'11%, c'è da registrare quasi un più 4%, oggettivamente un successo inatteso e in controtendenza rispetto a qualsiasi altra regione, in particolare del Nord. Bisognerebbe capire bene se c'entra qualcosa l'amministrazione di Fedriga, oltre al

traino della Cisint. Sicuramente, in questo momento, tra Trieste e Pordenone c'è da sottolineare il più elevato voto di marca leghista di tutto il Paese, non è una cosa da sottovalutare».

Feltrin ha previsto il trend positivo di tutti i partiti del centrodestra che sono al governo nazionale. «Se valutiamo l'andamento di Fratelli d'Italia in Friuli Venezia Giulia, c'è da osservare — dice il politologo — che il partito della Meloni è molto forte nel Pordenonese. È come un'ondata, più ci si avvicina al Veneto, più cresce Fratelli d'Italia, con percentuali vicine al 50%. Ma in alcune aree della regione non c'è tutto questo entusiasmo: a Gorizia FdI si ferma al 24%, a Udine al

Il dopo elezioni



28%, a Trieste al 27%, dati in linea con la media nazionale se non leggermente inferiori». Pure la terza gamba del centrodestra al potere, Forza Italia, ha incrementato i consensi. «Forza Italia è andata bene, ma era un risultato un po' atteso – conferma il professore –. In regione è andata meglio che altrove, e anche con un buon risultato personale dell'onorevole Savino, che potrebbe essere eletta euro-parlamentare».

Veniamo al campo largo del centrosinistra, dove alle gioie di Pd e Alleanza Verdi Sinistra, si contrappongono i dolori del Movimento Cinque Stelle in forte calo e dei centristi di Azione, Italia Viva e Più Europa, addirittura esclusi dal riparto dei seggi. «Sottolineo il buon successo di Verdi e Sinistra – aggiunge Feltrin – nessuno se lo aspettava in queste dimensioni. In particolare a Trieste dove raggiunge l'8,4% mentre a Pordenone si ferma al 4,9%. I Cinque Stelle confermano la caduta a ruota libera. Questi fenomeni qui, tipici dei partiti di protesta, si gonfiano e si sgonfiano. La stagione dei Cinque Stelle a mio avviso potrebbe essere finita per sempre, a livello nazionale perdono più di 2 milioni di voti e li perdono soprattutto al Sud. Questo indica inevitabilmente un declino difficile da recuperare. Un altro leader? Bisognerebbe che sia dotato di bacchetta magica».

Dalle parti del Pd, invece, possono sorridere. «C'era l'idea che il Pd si fermasse al 20% – conclude Feltrin –, mentre qui è andato oltre il



PAOLO FELTRIN
POLITOLOGO
E DOCENTE UNIVERSITARIO

«C'era l'idea di un Pd fermo al 20%, qui è andato oltre il 24%. Di certo ha contato l'attrattività delle liste»

«I Cinque Stelle a mio avviso sono in declino: i partiti di protesta si gonfiano e si sgonfiano»

24%, ben 5 punti in più rispetto ai sondaggi. Questo dipende da un flusso in uscita dei Cinque Stelle e da qualcosa raccolto dai vari partiti vicini, dai centristi. L'effetto Schlein? Non è chiaro se ci sia stato un effetto della segreteria. Il Pd va bene quando è all'opposizione, poi soffre quando è al governo. Di sicuro ha fatto liste attrattive, con i sindaci, con gli amministratori, basti vedere le preferenze espresse. Decaro ha raggiunto 500 mila preferenze su 1,2 milioni di voti complessivi del partito. Infine il fatto che Schlein è donna non è secondario: in questo momento essere donna, in politica, è un valore aggiunto. Non capisco poi come mai gente navigata e consolidata come Renzi e Calenda abbia fatto la sciocchezza di dividersi, Dio solo lo sa. Verdi e Sinistra, invece, la lezione l'hanno imparata e si sono alleati, raccogliendo i frutti e l'apprezzamento della gente. La soglia di sbarramento del 4% è efficiente e trae in inganno, tutti sono convinti di superarla, invece poi è difficile. Ricordiamoci che D'Antoni nel 2001 prese il 3,9%, così come la lista Di Pietro che si fermò al 3,8%, un po' come hanno fatto oggi Azione e Sue. Se la soglia fosse al 6 tutti sarebbero costretti a intese, con il 4 invece si pensa di essere autosufficienti, ma non è così. Renzi e Calenda potevano unirsi per convenienza adesso e poi dividersi nei gruppi europei, come del resto a Bruxelles faranno Bonelli e Fratoianni». —

M. CE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dopo il pieno di consensi, la prima cittadina di Monfalcone rilancia

Cisint: la mia battaglia continua a Strasburgo Ora norme europee contro l'islamizzazione

L'INTERVISTA

Piero Tallandini

«**P**orterò avanti in maniera forte la mia battaglia anche da eurodeputata, perché l'islam è un'emergenza vera. Servono nuove norme a livello europeo a cominciare dalle moschee e dai contratti che oggi consentono di fatto l'introduzione della Sharia». La festa per le 43 mila preferenze raccolte da Anna Cisint è già alle spalle. La sindaca di Monfalcone si prepara a portare anche a Strasburgo istanze e linguaggio che le hanno consentito di diventare un personaggio politico di appeal nazionale – con la conseguente esposizione mediatica – nelle vesti di paladina della lotta all'islamizzazione. **Ormai lei è ben conosciuta anche al di fuori del Fvg, ma se l'aspettava un risultato del genere?**

«No. Domenica notte ho anche tentato di dormire, ma continuavano ad arrivarmi messaggi sul telefonino e alle 3 ha chiamato Salvini».

Che le ha detto?

«Brava Anna, il lavoro serio paga sempre». Mi ha fatto molto piacere. Anche Salvini è uno bravo. Solo che spesso lo dipingono come non è. Ma c'è un'altra cosa che mi ha sorpreso, al di là dei numeri».

Ossia?

«Cittadini da varie zone d'Italia che mi hanno contattata via Messenger per dire che mi avrebbero votata se fossi stata nella loro circoscrizione. Ci sono stati elettori addirittura in Sicilia che si sono recati ai seggi chiedendo perché non potevano votare per Anna Cisint. Senza dimenticare l'af-

TRA SALVINI E FEDRIGA

ANNA CISINT ASSIEME AL SEGRETARIO LEGHISTA E AL GOVERNATORE DEL FVG

«Vannacci? Ho fatto meglio di lui in Fvg, ma condividiamo idee, valori e la voglia di combattere l'integralismo»

fetto che ho ricevuto da tantissimi sostenitori in queste settimane di campagna elettorale sul territorio: «Anna, non molare» è la frase che mi sono sentita rivolgere più spesso». **Ha preso quasi il doppio dei voti del generale Vannacci in regione. È Anna Cisint l'anti-Vannacci?**

«No, non c'è alcuna contrapposizione. Da una parte c'era lui che ha preso mezzo milione di voti in tutta Italia. Dall'altra io e altri due candidati leghisti, tutti figure di valore espressione del territorio, che hanno avuto buonissimi riscontri dalle urne, tanto che la Lega nella nostra regione ha avuto il risultato migliore. Insomma, due scelte diverse, entrambe azzeccate».

Ma qual è il suo giudizio sul generale?

«Vannacci, come me, ha il coraggio di dire cose che quasi tutti pensano, magari lo fa con una terminologia a cui non siamo abituati. Anche la sua è una battaglia di valori contro quel pensiero unico che porta a mistificare la realtà. Entrambi vogliamo legalità, vogliamo difendere il Paese, il cristianesimo, le nostre radici identitarie contro l'integralismo islamico».

Le sue crociate, dall'Islam all'immigrazione, l'hanno resa bersaglio di accuse di razzismo e minacce di morte. Ha mai pensato se ne valesse la pena?

«Ho iniziato a combattere contro l'integralismo islamico, da sindaco, sette anni fa, perché ho visto con i miei occhi che non c'era la minima intenzione di rispettare la legalità e ho sentito il dovere di espormi. Non ho mai pensato che non ne valesse la pena, neanche dopo le gravi minacce di morte che continuo a ricevere. Neanche quando sono finita sotto scorta. Vedo cosa significa non volersi integrare, vedo le donne chiuse in casa, trattate in modi che nessuno di noi autorizzerebbe mai, con contratti di matrimonio che prevedono la poligamia. Io queste cose le vedo e le combatto. Uno degli apprezzamenti che preferisco è: «Tu, oltre a parlare, fai».

E cosa vuole fare, adesso, in Europa?

«Intervenire dal punto di vista normativo. Per disciplinare il fenomeno e consentire anche maggiori controlli. Moschee, a cominciare dalla figura degli imam, contratti che recepiscono la sharia, uso del velo. È anche una questione di sicurezza pubblica. E vanno imposti obblighi, come imparare la lingua. Lo farò non solo per la mia regione ma anche per il Veneto, il Trentino Alto Adige, l'Emilia Romagna. Sono stata a Padova, dove le moschee irregolari sono ovunque, a Mestre, a Marghera dove ci sono situazioni al limite per la presenza degli extracomunitari. Ma mi impegno anche per le nostre piccole imprese, quelle che l'Europa finora ha massacrato, e sul tema del green deal».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dopo elezioni

Oltre al premierato caro alla premier, avanti con le altre misure
Il provvedimento che vuole la Lega può arrivare al voto in pochi giorni

Autonomia e Giustizia

La vittoria di Meloni spinge le riforme per calmare gli alleati

CARLO BERTINI

Malgrado il segretario della Lega, Alberto Stefani, dica che il Carroccio «dilaga in Veneto», la novità di un Pd primo partito in una roccaforte come Treviso, oltre che a Padova e Venezia, impensierisce il partito di Luca Zaia. Scosso dal perdere posizioni in casa, non solo a vantaggio del partito della premier di centrodestra, ma anche dei nemici democratici che ricominciano a toccare palla nel nord est. Se poi ci mettiamo il terremoto Bossi e il risultato nazionale poco entusiasmante si capisce bene perché Salvini ora punti a portare a casa subito la sua bandiera dell'Autonomia differenziata. Presto, prestissimo, già forse domani o all'inizio della prossima settimana. Prima delle europee aveva fissato la deadline a giugno e i regolamenti gli vengono in soccorso. Perché alla Camera ora si possono contingentare i tempi (visto che la riforma era in calendario già il mese scorso) e la maggioranza quindi può bypassare i 2500 emendamenti che le opposizioni hanno innalzato come una barricata.

Fa niente che questa legge

L'AULA DI MONTECITORIO
I DEPUTATI SONO ATTESI ALLE PRIME
VOTAZIONI PER L'AUTONOMIA (AGF)

Il ministro Ciriani:
«Oggi cominceranno le
votazioni alla Camera
Il Sud penalizzato?
Stiamo qui per
garantire il contrario»

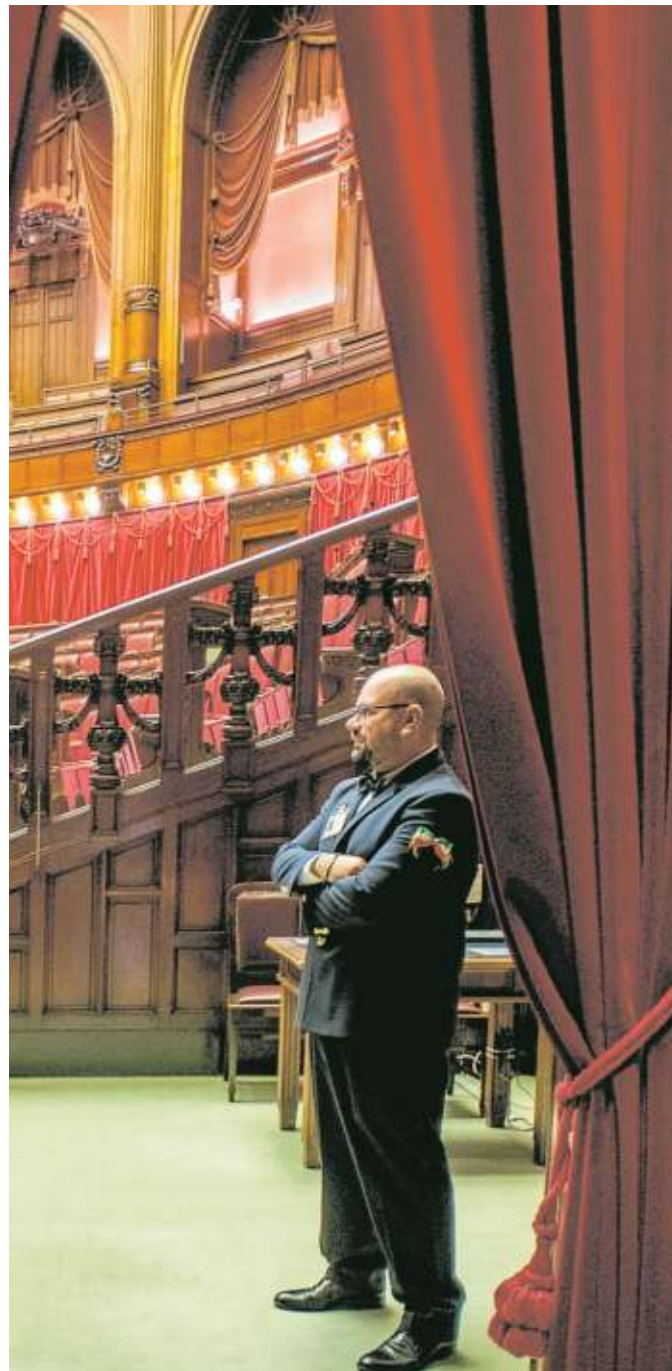
Calderoli sa che la sua
legge finirà alla Corte
Costituzionale per un
giudizio di legittimità,
se alcune Regioni
faranno appello

piace a nessuno tranne ai leghisti, l'accordo politico dell'alleanza di governo è chiaro. Una bandiera a ciascuno. A chi gli domanda se il governo si fermerà sull'autonomia come invoca Elly Schlein, il ministro dei Rapporti col Parlamento, Luca Ciriani, replica secco. «Assolutamente no. Oggi cominceranno le votazioni alla Camera, è una mistificazione dire che il Sud verrà penalizza-

to. Noi stiamo qui per garantire il contrario. Sulle riforme, in ogni caso, andremo avanti con più forza». E quindi ieri al Senato si sono iniziati a votare anche gli articoli sul Premierato, caro a Meloni e Fdi, così come si correrà sulla riforma della Giustizia che separa le carriere dei magistrati, cara a Forza Italia.

Insomma la vittoria di Meloni dà più slancio anche alle riforme dei partiti alleati: che non devono avere motivi per irrigidirsi e creare problemi alla premier. Malgrado appunto questa Autonomia non piaccia a nessuno o quasi. Non ai sindacati. Non a tutte le opposizioni unite. E non alla Conferenza episcopale, per lo stesso timore che spacchi l'Italia e penalizzi le regioni povere. E neanche ai governatori del Sud e agli alleati di Forza Italia. Tanto che qualcuno dei deputati vicini al governatore calabrese Occhiuto minacciava di votare emendamenti alla Camera per far tornare il testo modificato anche solo di una virgola in Senato e tirarla così per le lunghe. Strappo che non avverrà..., ma tanto per dire il clima.

Perfino un governatore che ai tempi firmò una pre intesa per incamerare alcune mate-



rie competenza dello Stato, il governatore emiliano Stefano Bonaccini, rivendica di aver preso più voti alle Europee di Vannacci nel Nord Est pur battendosi contro «questa Autonomia di Calderoli: che è molto diversa dal disegno precedente e mette in difficoltà le regioni che rincorrono». Si perché il perno delle contestazioni è l'assenza di nuovi fondi. La riforma è a costo zero quin-

di puramente ordinamentale, ma consente alle regioni di incamerarsi fino a 23 materie, tra cui scuola e sanità. Tanto per dire, Veneto e Lombardia avevano firmato una pre intesa con lo Stato per prendersene tutte. Quindi se molte altre seguissero questa via, l'Italia diventerebbe uno stato federale simile agli Stati Uniti. Questa è la critica di chi si oppone. E questo è anche il timore del-

le imprese, che rischiano di dover seguire regole diverse sulla sicurezza del lavoro se ad esempio devono aprire due capannoni o due cantieri in regioni attigue. O di avere norme diverse sulle reti infrastrutturali, come i gasdotti. E via dicendo.

In teoria, una regione potrebbe introdurre due cicli scolastici di sei anni come prevedeva la riforma Berlinguer e quella accanto magari quattro. Famiglie che vivono sui confini regionali potrebbero dover fare i conti con una giungla di norme differenti che impattano sulla vita di tutti i giorni. Il nodo però sono appunto i fondi, legati ai «livelli essenziali di prestazioni», i Lep. La riforma dice che si devolvono le varie materie alle regioni solo quando saranno fissati i Lep e ciò avverrà entro 24 mesi con decreti attuativi.

Ma non sono previsti fondi aggiuntivi, quindi se il montante per queste materie resterà lo stesso, le regioni più produttive avranno diritto a tenere nelle proprie casse una quota di tasse, avendo più fondi delle altre, costrette a inseguire e a tagliare servizi per andare avanti. E poiché si tratta di moltissime materie sociali delicatissime, è prevedibile un innalzamento della tensione di chi si batte contro «la secessione dei ricchi, lo spezzettamento dell'unità nazionale in una ventina di staterelli», come denuncia il Coordinamento per la Democrazia costituzionale, che domani terrà un presidio a Montecitorio, dopo aver già raccolto centomila firme per un referendum contro l'Autonomia. Che però il governo ha pensato bene di impedire, inserendo il ddl Calderoli come allegato alla legge di Bilancio, fattispecie che esclude questa eventualità. Un'altra delle diavolerie del ministro, consapevole che comunque la sua legge finirà sul tavolo della Corte Costituzionale per un giudizio di legittimità, se alcune regioni faranno appello. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zan (Pd): «Se uniamo i partiti di opposizione il centrodestra non ha la maggioranza assoluta»

«Il rilancio del centrosinistra si gioca attorno al programma»

L'INTERVISTA

Albino Salmaso

Alessandro Zan è alla Camera per la commemorazione di Enrico Berlinguer, a 40 anni dalla morte. Venerdì a Padova Elly Schlein aveva chiuso la campagna elettorale con l'appello a riscoprire i valori della pace e a rilanciare la battaglia per il salario minimo. Su quel palco c'era anche il deputato padovano che nelle urne trasabato e domenica ha fatto l'en plein di preferenze: 93.475 a Nord Est alle spalle di Stefano Bonaccini e 85.968 a Nord Ovest al seguito di Cecilia Strada e Giorgio Gori.

Onorevole Zan, lei è l'uni-

co esponente del Pd con doppia candidatura: per quale collegio intende optare? E si dimetterà dal parlamento italiano?

«Gli impegni si rispettano: ho detto in campagna elettorale che avrei optato per la carica di europarlamentare e quando mi arriverà la notifica dell'elezione rassegnerò le dimissioni da Montecitorio. Poi decideremo con la segretaria per quale collegio optare: non sappiamo ancora se il Pd avrà 20 o 21 seggi a Bruxelles».

L'Europa svolta a destra col successo del Rn di Le Pen in Francia e il sorpasso di AfD sulla Spd in Germania. Come pensa di tutelare i diritti civili della comunità Lgbtq+?

«Le Pen in Francia e Adf in Germania sono forze neofasci-

ste e neonaziste e rappresentano un pericolo per la democrazia, non solo per la comunità Lgbtq+. Sarà compito del Pd e del gruppo socialista far da argine all'offensiva dei sovranisti e impedire che il Ppe scivoli a destra corteggiando la Meloni».

Il balzo del Pd dal 19 al 24% consolida la leadership di Schlein. Una squadra di giovani ha emarginato i capicorrente?

«La grande qualità di Elly Schlein è il gioco di squadra: in pochi mesi ha introdotto il "noi" come regola base. Il Pd è un partito plurale e non sarà mai guidato da un capo o una "capa" e le liste elettorali che ci hanno premiato sono la sintesi del nuovo corso aperto alla società civile. Elly lavora 24



ALESSANDRO ZAN
DEPUTATO PD, ELETTO A STRASBURGO
CON OLTRE 93MILA VOTI A NORD EST

ore al giorno, dorme pochissimo e ha cercato il consenso nelle periferie, altro che partito della Ztl. I flussi elettorali dicono che abbiamo intercettato più degli altri il voto degli astensionisti».

Il centrodestra guidato da Meloni è salito al 47,4% mentre il centrosinistra marcia diviso. Eppure si arriva al 47,9% se al Pd sommiamo i voti del M5s, Avs, Renzi e Calenda. Siete condannati all'opposizione eterna?

«Se uniamo i partiti di opposizione emerge che il centrodestra non ha la maggioranza assoluta e la Meloni perderà il referendum costituzionale sul premierato. Il rilancio del centrosinistra si gioca attorno al programma: ci siamo riusciti con la legge sul salario minimo che ha visto il M5S e le forze di centro a fianco del Pd».

La Camera è pronta per l'ok all'autonomia, poi ci sarà il premierato, la separazione delle carriere dei magistrati. Come pensate di fermare il centrodestra?

«Saranno gli italiani a dire stop, la premier Meloni ha già cambiato approccio sulla madre delle riforme, la formula del premierato scricchiola per-

ché l'idea di un Capo che svuota di ogni potere il Parlamento, il presidente della Repubblica e la Corte Costituzionale non esiste in nessuna democrazia al mondo. L'Italia non può fare la fine dell'Ungheria di Orban. L'autonomia della Lega sarà un flop, senza risorse per i Lep e l'idea di affidare alle regioni istruzione e ricerca manderà in tilt l'Italia e ci coprirà di ridicolo».

In Veneto sta per chiudersi la stagione di Zaia e della Lega, ciclo avviato nel 1995. Fdi rivendica la presidenza. Pd fuori gioco pure stavolta?

«È molto grave che Fdi rivendichi la guida della Regione a un anno dal voto, senza sapere quali saranno i risultati. Questa è una strana idea della democrazia, che punta a occupare il potere e le poltrone con un'idea padronale del consenso. Il Pd è la seconda forza, in città a Padova e a Treviso abbiamo superato la Lega e Fdi e si sta per aprire una nuova stagione. Dobbiamo partire dal programma, creare una squadra di amministratori preparati pronti per garantire al Veneto il cambio di passo: Zaia ci ha chiusi nel recinto dell'autonomia».

Il dopo elezioni

Ultimi conti

Un seggio in ballo a Nord Est in attesa di Roma

Pd, M5s, Fdi e Fi si contendono un eletto. Attesa per le scelte dei big

MATTIA PERTOLDI

C'è un ultimo seggio che balla, a Nord Est. E paradossalmente, a causa di una legge elettorale proporzionale nel nome ma non di facilissima applicazione pratica, legato al caos delle ultime 78 sezioni del Comune di Roma non ancora scrutinate e inviate, nella tarda serata di lunedì, all'Ufficio elettorale provinciale per il completamento delle operazioni.

Attualmente la suddivisione nazionale, in via provvisoria, assegna 24 europarlamentari a Fratelli d'Italia, 21 al Pd, nove a favore di Forza Italia – comprensivo di quello in quota Svp –, otto alla Lega e M5s nonché sei per Alleanza Verdi Sinistra. Il riparto nella circoscrizione dell'Italia Orientale, inoltre, vale cinque europarlamentari per i meloniani e i dem, due per Carroccio e azzurri (sempre con l'Svp) e uno per Alleanza Verdi Sinistra.

Il problema è che la legge elettorale per le Europee prevede una prima divisione a livello nazionale, con il consueto meccanismo degli interi e dei migliori resti, e soltanto successivamente quello per singola circoscrizione. Considerato, però, come il calcolo non sia mai perfettamente corrispondente al quoziente, con alcuni partiti che si ritrovano più eletti in un collegio e altri meno, bisogna quasi sempre procedere a somme o sottrazioni basate ancora sui resti.

Questo significa, in altre parole, che fino a quando non sarà completato lo scrutinio, non ci potrà essere la certezza che



Annalisa Corrado (Pd)



Sabrina Pignedoli (M5s)



Flavio Tosi (Forza Italia)



Piergiacomo Sibiano (Fdi)



Daniele Polato (Fdi)



Paolo Borchia (Lega)



Andrea Zanoni (Pd)



Cristina Guarda (Avs)

il riparto nazionale, e quindi a Nord Est, sia quello emerso tra domenica e lunedì. In base ai risultati attuali e alle sezioni mancanti, a rischiare di perdere un seggio sono quattro partiti, Pd, M5s, Fratelli d'Italia e Forza Italia, separati da poche cifre decimali di resto. Gli scenari sono poi tre, con dirette conseguenze anche nella circoscrizione dell'Italia Orientale. Detto che le chance maggiori le possiede lo status quo – con dunque il secondo seggio a Forza Italia per Flavio Tosi, il quinto per il Pd a favore di Annalisa Corrado e il nulla di fatto per la grillina Sabrina Pignedoli –, le

alternative sono, come detto, altre due. La prima prevede i due resti più alti per Pd e Fratelli d'Italia a danno di Forza Italia: gli azzurri perderebbero il seggio a Nord Est in favore dei meloniani che manderebbero a Bruxelles l'emiliano Piergiacomo Sibiano. La seconda, invece, porta a una "vittoria" di Fratelli d'Italia e Forza Italia: a saltare sarebbe il quinto seggio a Nord Est del Pd, cioè Corrado, facendo scattare, invece, un eletto per il M5s, l'emiliana Pignedoli.

Il nodo non è proprio semplicissimo da scegliere, mentre c'è un'altra partita che è più ve-

loce da risolvere. Parliamo dei posti lasciati liberi dai leader che non voleranno a Bruxelles e delle scelte che andranno compiute da coloro, invece, eletti in più circoscrizioni.

Il caso di scuola è quello che riguarda Giorgia Meloni, candidata da capolista in tutti i collegi risultandone, ovviamente, eletta. Nessuno può pensare che la presidente del Consiglio abbia intenzione di abbandonare palazzo Chigi e dunque libererà uno scranno in ogni collegio in cui è diviso al Paese. A beneficiarne, a Nord Est, sarà il veronese Daniele Polato che ha chiuso al sesto po-

sto. Qualora, invece, il gioco dei resti nazionali dovesse premiare, come spiegato prima, Fratelli d'Italia, allora ad approfittarne sarebbe Sibiano. Un discorso pressoché identico è quello che riguarda Antonio Tajani. Anche il vicepremier è stato capolista ed eletto in tutte le circoscrizioni, tranne le Isole. Grazie al secondo seggio conquistato a Nord Est – per quanto ancora sub iudice, lo ricordiamo –, in Europa non andrà soltanto l'altoatesino Herbert Dorfmann, ma anche un esponente azzurro. Dovrebbe toccare a Flavio Tosi, molto più probabilmente, inve-

ce, sarà la sottosegretaria tridentina al Mef, Sandra Savino, a staccare il pass considerato come da Roma diano per assodare la rinuncia dell'ex sindaco di Verona.

Attenzione, invece, alla Lega dove la palla è in mano al generale Roberto Vannacci. Se non sceglierà come collegio di elezione il Nord Est, il suo seggio andrà all'uscente veronese Paolo Borchia lasciando, però, a casa una tra Silvia Sardone (Nord Ovest), Susanna Ceccardi (Italia Centrale, fedelissima di Matteo Salvini) e Aldo Patriciello (Italia Meridionale).

Complessa è anche la decisione che spetta a Pd e Alleanza Verdi Sinistra. In casa dem, in particolare, il padovano Alessandro Zan è stato eletto sia a Nord Est sia a Nord Ovest e ad auspicare che opti per quest'ultimo collegio è essenzialmente il trevigiano Andrea Zanoni, arrivato sesto in lista. In caso contrario, con Zan che sceglie l'Italia Orientale, ad andare in Europa sarebbe l'assessore di Milano Pierfrancesco Maran, "sponsorizzato" dal sindaco meneghino Beppe Sala. Quanto ad Alleanza Verdi Sinistra, infine, il primo cittadino di Riace Mimmo Lucano ha ottenuto l'elezione in tre circoscrizioni (Nord Est, Nord Ovest e Italia Meridionale). A sperare a Nord Est è la consigliera regionale vicentina Cristina Guarda, mentre negli altri collegi attendono con interesse la decisione di Lucano (anche di Ilaria Salis) la portavoce dei Verdi Europei Benedetta Scuderi, l'ex sindaco di Palermo Leoluca Orlando e il deputato Francesco Borrelli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'europarlamentare uscente della Lega non ha centrato il bis

Lizzi: non siamo poco europeisti Sul voto pesano reazioni emotive

Marco Ballico

È passata dalle 25.307 preferenze del 2019 alle 11.614 del 2024. «Le condizioni erano diverse e io non ho voluto snaturarmi», dice Elena Lizzi, europarlamentare uscente della Lega che non è riuscita nel bis.

Che cosa le resta dei cinque anni in Europa?

«Esperienza bellissima e complicata. Ho avuto il gran-

dissimo onore di rappresentare Italia e Friuli Venezia Giulia nell'unica istituzione europea eletta democraticamente».

Il risultato personale?

«Considerate le condizioni iniziali e l'aver mantenuto un profilo nel merito delle cose, sono abbastanza soddisfatta. Certo, sarebbe stato bello poter continuare il lavoro».

Parliamo di quelle condizioni iniziali. Si riferisce a

una Lega che nella circoscrizione nordestina passa dal 42% al 10%?

«Le percentuali dei partiti sono evidentemente cambiate. Ma si sono anche fatte scelte ben precise in termini di candidature».

Troppo forti, oggi, Anna Cissint e la novità Roberto Vannacci?

«Più che le persone hanno contato gli argomenti. La pre-



ELENA LIZZI

È PASSATA DALLE 25.307 PREFERENZE DEL 2019 ALLE 11.614 DI QUESTA TORNATA

«Il mio futuro? Sono assessore a Buja e sto facendo un lavoro importante. Mi prendo un po' di tempo sul resto»

priorità».

Che cosa ha fatto in Europa che le piace ricordare?

«Pur dall'opposizione, sono riuscita a inserirmi in una norma importantissima per tutelare il nostro agroalimentare dalla contraffazione, con danni stimati tra 80 e 100 miliardi

l'anno. È mio l'emendamento salva-Prosecco e mi sono mossa anche su disabilità e Pmi».

La Lega?

«Ha tenuto».

Va preparato il dopo Salvini?

«Non credo che quello del segretario sia il nodo. Contano di più i nostri obiettivi politici».

Dovete essere più europeisti?

«Salvini vedrà Le Pen. Sul programma Ue la storia si sta scrivendo. Ma non credo siamo poco europeisti. Semplicemente vogliamo cambiare l'Europa».

Il suo futuro?

«Sono assessore a Buja e sto facendo un lavoro importante. Mi prendo un po' di tempo sul resto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi di Bruxelles

La destra moderata si allea con Le Pen La Francia piomba nel caos politico

Accordo tra i neogollisti Les Républicains e gli ultraconservatori di Rassemblement National. È la prima volta nella storia

Tullio Giannotti / PARIGI

La Francia piomba nel caos politico: per la prima volta i Républicains, eredi del gollismo barriera all'estrema destra, offrono l'alleanza elettorale a Marine Le Pen. Il presidente del Rassemblement National, Jordan Bardella, ha confermato in serata in tv un «accordo» fra il suo partito e la destra moderata dei Républicains. L'accordo riguarda - ha detto - «diverse decine di deputati Républicains» che saranno «investiti» o «sostenuti» dal RN. In pochi minuti, il presidente Eric Ciotti, autore dell'iniziativa, è stato contestato dai big del partito, molti dei quali ne

parsa come un colpo di scena, ma le conseguenze sembrano ancora più esplosive, giorno dopo giorno. L'annuncio di Ciotti è stato un ennesimo shock per la Francia: il tabù dell'alleanza con Le Pen, il muro eretto da de Gaulle e protetto dai suoi eredi fino a Chirac e Sarkozy, è crollato in pochi minuti. La proposta di Le Maire e Philippe ai dissidenti è quella di confluire in una «nuova maggioranza». Si va verso la lacerazione definitiva della destra moderata, già ridotta sotto il 10% dei voti, con una scissione o una sconfessione del presidente. Che si vada verso una completa ricomposizione del panorama politico in Francia dopo il terremoto di domenica sembra avvalorato anche da quello che - stando a frasi pronunciate da Macron su un aereo che lunedì lo riportava a Parigi - il presidente ha confidato: «Voglio tendere la mano a tutti coloro che sono pronti a venire a governare e a lavorare ad una radicalità ambiziosa».

LE MANIFESTAZIONI

Per la terza serata consecutiva, la sinistra si ritrova in piazza - a République nel caso di Parigi, ma in tutto il Paese si sono svolti raduni - per manifestare contro l'estrema destra. Una cadenza quotidiana che ricorda il 2002, quando Jean-Marie Le Pen arrivò per la prima volta al ballottaggio delle presidenziali e in tutta la Francia, per due settimane, i partiti si riversarono ogni sera in piazza manifestando per il «fronte repubblicano» che poi diede la vittoria con il margine più ampio a Jacques Chirac. Sotto alla sede dei Républicains, all'uscita di Ciotti si sono registrati tafferugli per la protesta di una deputata ecologista che gridava «vergogna» e di alcuni giovani dell'unione studenti ebrei di Francia che protestavano contro il cedimento a Le Pen. —

Macron esclude di dimettersi qualunque sia l'esito delle elezioni

hanno chiesto le dimissioni. E in serata prima il ministro Bruno Le Maire e poi l'ex premier Edouard Philippe hanno «teso la mano» ai repubblicani che si oppongono all'alleanza con il Rassemblement National.

A SINISTRA

Nel clima di grande palpitazione, Emmanuel Macron ha rinviato a oggi la conferenza stampa annunciata per ieri, escludendo comunque le dimissioni qualunque sia l'esito del voto. Mentre nella gauche l'accordo per presentare candidati unici è messo a dura prova da Raphael Glucksmann: arrivato terzo alle europee e tutt'oggi prima forza di sinistra con il suo Place Publique, pone condizioni difficili da soddisfare. La decisione di sciogliere il Parlamento e convocare elezioni anticipate presa dal capo dell'Eliseo domenica sera dopo i risultati delle Europee è ap-



Una foto d'archivio mostra il Parlamento francese durante una sessione di lavoro ANSA

IL REFERENDUM ANTICIPÒ L'ELEZIONE DI TRUMP

Bannon profetizza sugli Usa «Il voto Ue è come la Brexit»

NEW YORK

L'esito delle elezioni europee è come la Brexit nel 2015: è un segnale che spiana la strada alla vittoria di Donald Trump. Steve Bannon, l'ex controverso stratega del tycoon, non nasconde la sua soddisfazione per il risultato del voto nel Vecchio Continente. «L'Europa è in fiamme con la destra», ha detto nel suo podcast dando voce all'esultanza di tutta la destra americana. L'analisi di Bannon è infatti condivisa da

Vivek Ramaswamy, l'ex candidato alla Casa Bianca, e Matt Schlapp, il presidente di uno dei maggiori gruppi conservatori degli Stati Uniti fra i quali è diffusa la convinzione che i segnali emersi dall'Europa dovrebbero preoccupare Joe Biden. «Non sappiamo cosa accadrà con queste elezioni europee, ma sappiamo che i partiti di centrodestra dovranno fare alleanze con questi nuovi partiti populistici», ha osservato Schlapp intravedendo un riequilibrio delle forze e, poten-

zialmente, partiti «stile MAGA», il Make America Great Again di Trump. Anche se gli elettori americani non prendono indicazioni da oltreoceano e la struttura delle elezioni sulle due sponde dell'Atlantico è profondamente diversa, gli Stati Uniti, e in particolare i due candidati alla Casa Bianca, possono trarre - riporta Cnn - alcune lezioni dal voto europeo. La prima riguarda i messaggi: a emergere con chiarezza alle urne dell'Ue è stata la rabbia per quella che è perce-

pita come un'immigrazione fuori controllo e l'insoddisfazione degli elettori per i prezzi alti e per gli elevati costi per combattere il cambiamento climatico. Temi cavalcati da con forza da Trump negli stati in bilico che decideranno la corsa alla Casa Bianca. Quando Biden arriverà al G7 nei prossimi giorni - aggiunge Cnn - si troverà di fronte molti leader depotenziati dal voto europeo, dal presidente francese Emmanuel Macron al cancelliere tedesco Olaf Scholz. Ma anche il primo ministro britannico Rishi Sunak atteso alla prova delle urne e un premier canadese Justin Trudeau alle prese con un gradimento basso nel suo paese. L'unica eccezione è la premier Giorgia Meloni, che è emersa - commenta il New York Times - «come la grande vincitrice delle elezioni». —

MILANO LA PEGGIORE

Parigi affossa le Borse europee E lo spread tocca i 150 punti

MILANO

Ancora una giornata da dimenticare per le Piazze finanziarie europee con lo spread schizzato a 150 punti, Milano la peggiore (-1,93% il conto finale) e l'euro che a 1,073 sul dollaro ha confermato i minimi da un mese. Il tutto mentre i mercati guardano all'inflazione Usa e soprattutto alla Fed. L'attesa per oggi è di tassi invariati. Secondo una preview di Colum-

bia Threadneedle verrà mantenuta «una posizione che sotto linea come un potenziale» intervento sia subordinato al riconoscimento di ulteriori progressi nella riduzione delle pressioni sui prezzi.

Jerome Powell potrebbe, dunque, assestare un'ulteriore spallata ai listini già logorati dall'onda lunga del voto in Europa. Elezioni che hanno fatto sentire i loro effetti soprattutto sulla Francia con il

presidente Emmanuel Macron che costretto a convocare le elezioni anticipate a fine giugno, si trova ora a fronteggiare l'avanzata della destra del Rassemblement National di Marine Le Pen. A farne le spese, per l'ennesima volta i bond francesi maglia nera nel Vecchio Continente. Gli Oat si sono impennati fino al 3,3% (per chiudere al 3,2%) con il differenziale sui Bund tedeschi ai massimi da quattro anni. Que-



L'ingresso della Borsa di Parigi (Ansa)

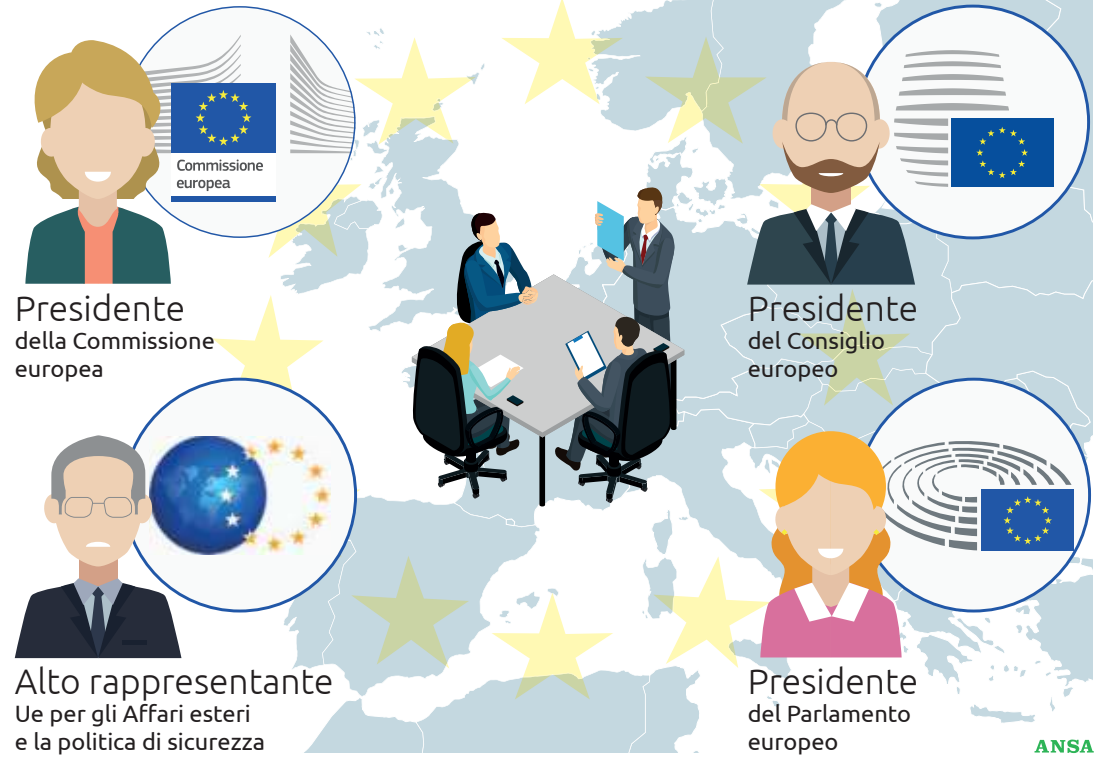
sto «suggerisce che si sta già stabilendo un premio per riflettere il rischio politico», evidenzia in un'analisi Schroders. Tuttavia «la Francia mantiene un rating elevato, con istituzioni solide e un capo di Stato favorevole all'Ue, e la mancanza di retorica anti-europeista dovrebbe contenere gli spread e la loro volatilità in generale», evidenzia il gestore Mfs Im. Il clima di incertezza ha penalizzato, a parte la Francia (dove il Cac 40 ha lasciato a fine giornata l'1,33%), soprattutto quei Paesi che restano osservati speciali per il debito, come l'Italia con lo spread che è salito di 10 punti e che è arrivato a toccare, nel massimo della tensione, la soglia psicologica dei 150 punti, per poi chiudere a 145. —

I nodi di Bruxelles



Ursula von der Leyen e Olaf Scholz ANSA

I top jobs nell'Ue



IL SUMMIT

La premier si prepara E spinge per Belloni

ROMA

I colloqui con i partner europei a margine del G7 rappresenteranno solo l'inizio della partita per la prossima Commissione Ue. Nei piani di Giorgia Meloni potrebbe non trattarsi necessariamente di un risiko dai tempi rapidi. La sua priorità in questo momento è il successo politico del summit in Puglia, su cui si è concentrata all'antivigilia del vertice, fra i sopralluoghi nei vari siti della Valle d'Itria, salutando maestranze e operai, e il lavoro sui testi della dichiarazione finale con la sherpa Elisabetta Belloni. Un nome che potrebbe essere una carta da giocare per la premier più avanti a Bruxelles. È una ipotesi, spiegano nell'inner circle meloniano. Tra gli ulivi della masseria di lusso di Borgo Egnazia, caricata dall'entusiasmo per il nuovo exploit elettorale, Meloni si prepara ad accogliere i leader ospiti. E gli incroci con Emmanuel Macron e Olaf Scholz, oltre che con la stessa Ursula von der Leyen, avranno inevitabilmente rimandi alla nuova governance europea. Di cui si parlerà invece apertamente nel primo scambio sulle nomine fra i leader europei, in agenda lunedì prossimo a Bruxelles. Un puzzle che potrebbe completarsi anche dopo l'estate, si ragiona in ambienti di Fratelli d'Italia, osservando che comunque nulla dovrebbe succedere prima del 30 giugno, quando si terranno le elezioni politiche in Francia dopo il terremoto prodotto dal successo dell'ultradestra alle Europee. E se dovesse andare al governo Marine Le Pen, è la conseguenza del ragionamento, gli equilibri potrebbero cambiare ulteriormente. —

Dal G7 alla cena dei leader Von der Leyen lavora al bis

La presidente uscente della Commissione Ue cerca sostegno per la riconferma Ma i socialdemocratici pongono il veto su Meloni. In ballo anche i top jobs

Michele Esposito / BRUXELLES

Sono i giorni di Ursula. Del suo pressing a tutto campo non solo sui gruppi parlamentari, ma anche sui leader. Saranno loro, infatti, i primi a decidere. Saranno loro, già lunedì sera, nel Consiglio europeo informale convocato a cena, a parlare dell'opportunità o meno di sostenere il bis di von der Leyen. All'Eurocamera, invece, è già cominciato l'andirivieni di capigruppo, nuovi eletti, mediatori di lungo corso. E la presidente della Commissione uscente non ha perso tempo. Ha incontrato la leader dei Socialisti Iratxe Garcia Perez, tenendo fede a quanto aveva detto: i negoziati per i top job partono da S&D. I socialisti hanno confermato la loro linea: l'apertura a Ursula c'è, ma senza assegni in bianco. «La linea rossa è l'alleanza o la trattativa con l'estrema destra di Ecr e Id», ha sottolineato Garcia Perez. Il pressing di von der Leyen comincerà già a Borgo Egnazia, nelle pause che il G7 offrirà ai leader europei. Non è certo che Emmanuel Macron, Olaf Scholz e Giorgia Meloni parlino dei top job. «In passato gli accordi stipulati a margine del G20 o del G7 hanno creato più tensioni che soluzioni perché sono pochi» i Paesi «rappresentati», hanno spiegato fonti comunitarie.

strema destra di Ecr e Id», ha sottolineato Garcia Perez. Il pressing di von der Leyen comincerà già a Borgo Egnazia, nelle pause che il G7 offrirà ai leader europei. Non è certo che Emmanuel Macron, Olaf Scholz e Giorgia Meloni parlino dei top job. «In passato gli accordi stipulati a margine del G20 o del G7 hanno creato più tensioni che soluzioni perché sono pochi» i Paesi «rappresentati», hanno spiegato fonti comunitarie.

LE DISCUSSIONI

Difficile, tuttavia, che i 4 leader non tocchino proprio l'argomento. Anche perché di lì a poco ci sarà l'attesa cena dei capi di Stato e di governo. Sarà a Bruxelles, il 17 giugno, e sarà divisa in due parti. Nella prima ci sarà un giro d'orizzonte sui risultati delle Europee. Nella seconda si parlerà di nomine.

Von der Leyen sarà presente solo al primo round, hanno spiegato fonti Ue chiudendo uno spigolosissima parentesi che ha visto Charles Michel e von der Leyen nuovamente allo scontro. Il presidente del Consiglio europeo, con la sponda di alcune cancellerie, aveva infatti anticipato di ritenere opportuno che von der Leyen non partecipasse ad una cena di cui si parlerà della sua possibile conferma.

«Il presidente della Commissione fa parte del Consiglio europeo, quindi ci aspettiamo che sia alla cena», aveva puntualizzato la portavoce dell'esecutivo Ue Arianna Podesta. Alla fine, nella riunione dei Rappresentanti Permanenti dei 27, è stato trovato un compromesso che forse piacerà più a Michel che a von der Leyen. Che il 17 ci sia già una decisione netta per von der Leyen è



IRATXE GARCIA PEREZ
CAPOGRUPPO DEI SOCIALISTI
E DEMOCRATICI

Per noi la linea rossa è l'alleanza o la trattativa con l'estrema destra dei Conservatori e Riformisti e di Identità e Democrazia

tutt'altro che scontato. Certo, i risultati delle elezioni hanno avvantaggiato l'ex ministra tedesca, ma il rischio di una bocciatura in plenaria a luglio resta e i leader devono tenerne conto.

I NUOVI ELETTI

Von der Leyen, mercoledì mattina, parlerà al gruppo del Ppe, chiedendo una compattezza che la svolta lepenista dei Republican potrebbe fiaccare. La delegazione francese, assieme a quella slovena, nei calcoli della Spitzenkandidat, è già inserita nella categoria «franchi tiratori». In teoria la maggioranza Ursula ha 40 eurodeputati in più della soglia dei 360, non è detto che basti. Anche per questo Manfred Weber e von der Leyen non hanno chiuso la porta né ai Verdi, né a Meloni. Il rischio è che allungando la coperta verso i primi, si perdano voti nel Ppe e in Renew. Virando sulla premier italiana, invece, si troverebbe il muro di socialisti e Liberali. Ma, certo, una cosa è un'alleanza formale Ppe-Ecr un'altra è il voto dei meloniani, nel segreto dell'urna, per la presidente della Commissione. Nel frattempo, al Pe, è cominciato lo scouting per i futuri gruppi. Il Ppe punta a superare quota 190. Renew, in terza posizione, rischia di essere scavalcato a destra. —

CON IL QR CODE CHE TI ACCOMPAGNA ALLA META

Alessandro Tortato
I RISTORANTI DI VENEZIA
Sapori Storie Luoghi: 100 da non perdere
Rizzoli Editore

LA PRIMA E UNICA GUIDA AI RISTORANTI DI VENEZIA
I 100 da non perdere

Dal 31 maggio in edicola con **CorriereAlpi** **MessaggeroVenezia** **la Nuova** **il mattino** **la tribuna** **IL PICCOLO**

In collaborazione con **Ronzani Editore**

Il G7 e i conflitti

La sfida di Putin

Navi russe a Cuba

I razzi ipersonici vicino all'America

Esercitazioni nell'Atlantico, Usa e Canada seguono la flotta
Le manovre di Minsk e Cremlino con armi tattiche nucleari

Alberto Zanconato / MOSCA

Vladimir Putin entra in scivolata a piedi uniti sul vertice di Borgo Egnazia, dove la strategia per contrastare la Russia sarà tra i temi centrali dell'agenda del G7.

A due giorni dall'inizio del vertice in Puglia, Mosca ha avviato con la Bielorussia una nuova fase delle sue manovre sull'uso delle armi nucleari tattiche. E, con una mossa ancor più drammatica dal punto di vista simbolico, ha inviato all'Avana una squadra navale che trasporta i missili ipersonici Zirkon.

Abbastanza per evocare, con un pò di esagerazione, la crisi di Cuba del 1962, che in Russia è chiamata «la crisi dei Caraibi». Gli Zirkon - in grado di coprire in pochi secondi i meno di 200 chilometri che separano Cuba dalla Florida - sono imbarcati sulla fregata Ammiraglio Gorshkov, accompagnata dal sottomarino nucleare Kazan e da due navi d'appoggio.

LANCI SIMULATI

Ieri il gruppo navale ha effettuato esercitazioni nell'Atlantico, simulando al computer il lancio di missili fino ad oltre 600 chilometri di distanza.

E il comandante della Marina russa, Alexander Moiseev, ha annunciato che «domani arriveranno a Cuba nell'ambito della cooperazione internazionale» tra i due Paesi. Nei giorni scorsi, quando la missione era stata preannunciata

dal governo dell'Avana, un portavoce del Pentagono, Charlie Dietz, aveva minimizzato, affermando che essa fa parte delle «operazioni navali russe di routine» e che «non pone alcuna minaccia diretta agli Stati Uniti».

Ma Newsweek, basandosi su dati di tracciamento open source, scrive che navi da guerra statunitensi e canadesi «seguono come un'ombra» la flottiglia russa.

Un braccio di ferro che non raggiunge i livelli di drammaticità della crisi del 1962, ma che con essa ha qualche similitudine.

Anche 62 anni fa Nikita Khrusciov inviò i missili sovietici nell'isola caraibica in rispo-

L'intelligence dello zar accusa Kiev di essere coinvolta nell'attacco al Crocus

sta allo schieramento di nuovi vettori americani in Turchia (oltre che in Italia), vicini alle frontiere dell'Urss.

LA CRISI DEL 1962

E il braccio di ferro si conclude con un passo indietro da ambo le parti.

La settimana scorsa Putin aveva avvertito che Mosca avrebbe potuto decidere di consegnare missili in regioni del mondo da dove avrebbero minacciato «obiettivi sensibili» in Paesi Nato che hanno

concesso all'Ucraina il permesso di usare contro il territorio russo i vettori da loro forniti.

La Russia ha fatto sapere di aver avviato anche la seconda fase delle esercitazioni sulla prontezza delle sue testate nucleari non strategiche, a cui partecipa la Bielorussia. Si tratta di accertare la preparazione di queste armi per «garantire incondizionatamente la sovranità e l'integrità territoriale» dei due Paesi, ha sottolineato il ministero della Difesa di Mosca. Manovre molto importanti, ha aggiunto il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov, vista la «situazione piuttosto tesa nel continente europeo», provocata dalle «azioni ostili quotidiane delle capitali europee e di Washington». Tra queste, secondo Mosca, ci sono anche quelle dei servizi segreti ucraini e di Paesi della Nato che «reclutano esecutori di crimini di alto profilo» contro la Russia «anche tra i lavoratori immigrati». «Un esempio - ha affermato Alexander Botnikov, capo del servizio di sicurezza interno Fsb - è il coinvolgimento dell'intelligence ucraina nell'attacco terroristico al Crocus City Hall».

La strage del marzo scorso, costata la vita a oltre 140 persone, è stata rivendicata dall'Isis, ma le autorità russe, pur ammettendo che gli esecutori erano estremisti islamici, hanno accennato al possibile coinvolgimento di Kiev come mandante. —



Il presidente russo Vladimir Putin ANSA

«SPETTA A WASHINGTON MONITORARE»

Hamas, sì alla risoluzione Onu

Spiragli di intesa nella Striscia

Israele ripete che non accetterà prima di raggiungere gli obiettivi. Per il Wsj il leader del movimento a Gaza inviava lettere con scritto «le morti dei civili ci aiutano»

ROMA

Ancora una volta, sperando sia quella buona, si apre qualche spiraglio di speranza a Gaza: Hamas ha accettato la risoluzione per il cessate il fuoco

votata lunedì dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ed è pronta a negoziare i dettagli, ha annunciato alla Reuters Sami Abu Zuhri, alto funzionario del movimento, aggiungendo che ora spetta a Washington garantire che Israele la rispetti.

Lo Stato ebraico da parte sua, con un linguaggio che non lascia prevedere un silenzio delle armi imminente, ha spiegato che «non metterà fi-

ne alla guerra prima di aver raggiunto tutti i suoi obiettivi di guerra: distruggere le capacità militari e di governo di Hamas, liberare tutti gli ostaggi e garantire che Gaza non rappresenti una minaccia per Israele in futuro». Ad ogni modo, è l'apertura, «la proposta presentata consente a Israele di raggiungere questi obiettivi». Intanto il Wall Street Journal rivela un inquietante retroscena: Yahya Sinwar, il lea-



Edifici distrutti dai bombardamenti israeliani a Khan Yunis ANSA/AFP

der di Hamas a Gaza, resiste da mesi alla pressione per un cessate il fuoco nella convinzione che più combattimenti e più vittime civili vadano a vantaggio della fazione islamica. In decine di messaggi con i mediatori e i compatrioti, lo stesso Sinwar ha mostrato il suo «freddo disprezzo per la vita umana» e evidenziato come a suo avviso «Israele ha più da perdere di Hamas nella guerra», e le morti dei civili siano «un sacrificio necessario». In una lettera dell'11 aprile al capo politico di Hamas, Ismail Haniyeh, dopo l'uccisione dei suoi tre figli, Sinwar ha scritto infatti che la loro morte avrebbe «infuso la vita nelle vene di questa nazione, spingendola a risorgere alla sua gloria e al suo onore».

Il G7 e i conflitti



Nave della Marina militare russa entra in porto a L'Avana ANSA

CABINE E BAGNI SUDICI

Via dalla nave
Agenti in fuga
dall'«albergo
galleggiante»

È fuga dall'«hotel galleggiante» destinato ad ospitare circa 3mila tra poliziotti, carabinieri e finanzieri chiamati a garantire la sicurezza del G7 a Borgo Egnazia.

La Mikonos Magic, ormeggiata al porto di Brindisi, si è rivelata infatti una pensione ad una stella, con cabine sporche, scarichi intasati e senza aria condizionata. Non certo l'ambiente ideale per il riposo del personale in divisa che sarà impegnato in intense giornate di lavoro per assicurare che il vertice si svolga senza incidenti. I malcapitati ospiti verranno trasferiti parte in strutture ricettive a terra e parte su un'altra nave in arrivo. Seccato il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, che ha chiesto chiarimenti al Dipartimento della pubblica sicurezza. Quest'ultimo si prepara a seguire la via giudiziaria per rivalersi sull'azienda greca Sea-jets che ha vinto l'appalto per il servizio con un'offerta da 6,6 milioni di euro. —

UNO SNODO POLITICO TRA TAVOLI E INCONTRI

Crocevia Borgo Egnazia
Il debutto del Papa al G7
è a un vertice di guerra



Papa Francesco ANSA

Nell'agenda ci sono l'Ucraina, l'Ia, la Russia, l'Africa, i rapporti con Pechino, con i due conflitti ancora una volta a tener banco. Il Pontefice parlerà venerdì

Laurence F-Talamanca / ROMA

I temi sono stati decisi da tempo e sul tavolo ci saranno l'Ucraina, l'Ia, il piano per l'Africa, la Russia, i rapporti con Pechino, con le guerre ancora una volta a tenere banco. Ma Borgo Egnazia, il resort a cinque stelle sede del G7 a presidenza Meloni, assume di ora in ora un ruolo sempre più forte di crocevia politico e diplomatico globale.

IL POST ELEZIONI

La tre giorni del vertice arriva infatti all'indomani delle elezioni europee, nel pieno delle grandi manovre per il futuro dell'Ue e i suoi top job, alla vigilia della confe-

renza di pace sull'Ucraina prevista in Svizzera nel weekend e nel clou degli sforzi per una tregua a Gaza. Con i leader delle grandi potenze mondiali che saranno impegnati in una girandola di tavoli che possono fare la differenza. In Puglia ci saranno il presidente Biden, ma anche quello ucraino Zelensky e soprattutto Francesco. La pre-

I tre giorni in Puglia
avranno luogo
nel clou degli sforzi
per una tregua a Gaza

senza del Papa, un inedito al G7, appare come un segnale molto chiaro. Il Pontefice intervorrà venerdì: «Parleremo di intelligenza artificiale e anche di pace. Farò incontri bilaterali, ci sono le richieste di sette capi di Stato. Li incontrerò tutti», ha anticipa-

to il Pontefice. Il presidente americano torna invece in Europa dopo il recente viaggio in Francia per il D-Day e vedrà, in un faccia a faccia, Zelensky, anche per mettere nero su bianco l'annunciato patto di sicurezza Usa-Ucraina. Un nuovo tassello nel panorama degli accordi bilaterali già stretti da Kiev con diversi alleati, tra cui l'Italia.

TUTTI CON KIEV

Il sostegno all'Ucraina resta in cima all'agenda con la regia di Meloni che dovrà cercare la quadra anche sull'uso dei profitti dei beni congelati a Mosca a sostegno di Kiev. In un vertice in gran parte centrato su come arginare l'aggressione di Vladimir Putin non è escluso che si parli anche di possibili sanzioni alle piccole banche cinesi che operano con i russi. Un'ipotesi circolata sui media internazionali su cui Pechino ha già reagito, mettendo in guardia i Grandi: «Non accetteremo alcuna misura unilaterale». Al momento non è previsto un faccia a faccia tra il Papa e il presidente ucraino, atteso giovedì prima della cena di benvenuto offerta a Brindisi dal capo dello Stato Sergio Mattarella. Ma con il vertice si apre una settimana clou per la posizione internazionale dell'Ucraina: molti dei leader lasceranno infatti sabato la Puglia per volare in Svizzera, al vertice di Lucerna, dove sono attese quasi 100 delegazioni.

Il summit pugliese vuole però guardare alle sfide globali anche al di là della contingenza. A partire dalla scommessa sul futuro dell'intelligenza artificiale, tema «fortemente voluto» dalla premier. Su Gaza, i Grandi ribadiranno il sostegno alla roadmap presentata da Biden per un cessate il fuoco e il rilascio degli ostaggi. —

Il vertice

LOCATION

Resort di Borgo Egnazia



dal 13 giugno 2024 al 15 giugno 2024

Le misure speciali riguardano soprattutto Savalietri, Fasano e Brindisi, oltre alla zona di Fiera del Levante dove è stato allestito il media center con circa 1.600 giornalisti

LE PRINCIPALI PRECAUZIONI

- Circa 7.500 le forze dispiagate sul campo
- interdetto lo spazio aereo sulla città
- pronte batterie antimissilistiche Samp-T
- mare controllato da navi della Marina militare e dagli "uomini rana"
- divieto assoluto di balneazione
- Pass speciali per i residenti nelle zone di massima sicurezza

TRA GLI INVITATI

- Narendra Modi, premier indiano al suo primo viaggio all'estero
- Luiz Inacio Lula da Silva, presidente brasiliano
- Javier Milei, presidente argentino
- Papa Francesco, invitato speciale per la sessione sull'intelligenza artificiale
- Re Abdullah II di Giordania
- Recep Tayyip Erdogan, presidente turco
- Volodymyr Zelensky, per una sessione dedicata alla crisi del suo Paese



ANSA

IL VERDETTO DELLA GIURIA

«Hunter Biden è colpevole»
Ora rischia 25 anni di carcere

Per possesso illegale di un'arma. È la prima volta nella storia Usa per il figlio di un presidente in carica, che ha già assicurato che non intende graziare il figlio

WASHINGTON

La First Lady degli Stati Uniti, occhiali neri e sguardo basso, che esce da un tribunale mano nella mano con il First son degli Stati Uniti appena condan-

nato per tre reati federali. È la fotografia che racconta meglio un evento senza precedenti: Hunter Biden è stato giudicato colpevole per tutte e tre le accuse a suo carico nel processo per l'acquisto e il possesso di un'arma nonostante la dipendenza dalle droghe e ora rischia fino a 25 anni di carcere. È la prima volta nella storia americana per il figlio di un presidente in carica e a soli sei mesi dalle elezioni. La giuria



La First Lady, Hunter e la moglie

ha raggiunto il verdetto unanime in sole tre ore e apparentemente senza nessun dubbio sulla colpevolezza di Hunter.

Tuttavia non sono mancati momenti drammatici, come la testimonianza della figlia Naomi che, invano, ha provato a convincere i 12 giurati che il padre era «pulito» quando nel 2018 acquistò la famigerata arma. Invece lo hanno giudicato colpevole di aver mentito sui due moduli federali da compilare per poter effettuare l'acquisto e di aver posseduto e portato con sé il revolver nonostante l'abuso di crack, cocaina e altre droghe pesanti.

Il commander-in-chief ha già assicurato che non intende graziare il figlio e lo ha ribadito subito dopo la sentenza.

«Accetto l'esito del procedimento penale e continuerò a rispettare il processo giudiziario», ha detto Biden sottolineando di «essere il presidente ma anche un papà. Io e Jill ci saremo sempre per Hunter». Una dichiarazione accorata, espressione di un momento molto complicato per

Ora il presidente può
dire, riferendosi a
Trump, che «nessuno è
al di sopra della legge»

la famiglia e per il presidente, che con il processo ad Hunter ha rivissuto anni drammatici della sua vita, dalla morte della prima moglie in un incident-

te d'auto nel quale rimase uccisa anche la figlioletta di un anno Naomi alla scomparsa per cancro dell'amato figlio Beau, alla storia della vedova di quest'ultimo con Hunter, che l'ha trascinato con sé nel baratro delle droghe. Una fase delicata anche in chiave elettorale ma che potrebbe non avere un effetto del tutto negativo sulla campagna del democratico. Dopo mesi che Trump accusa Biden di aver strumentalizzato la giustizia contro di lui la condanna di Hunter spunta un'arma importante nell'arsenale del movimento Maga. E nonostante il dolore per la sentenza, ora il presidente può ribadire con più forza e convinzione che «nessuno è al di sopra della giustizia», neanche suo figlio. —

Il rapporto e l'emergenza

IL GARANTE FVG, PITTARO

«A tale ritmo si torna al picco 2010»



«Undici anni fa la sentenza Torreggiani ci ha condannati alla Corte europea dei Diritti dell'uomo per la violazione dell'articolo 3, ossia per l'attuazione di pene disumane. Nel 2010, l'anno dell'esplosione, c'erano 67 mila detenuti, ora siamo a 61 mila e passa. Se andiamo avanti con questo ritmo di 400, 500 detenuti in più al mese torniamo al picco tra non molto. C'è un'atmosfera di restrizione, dobbiamo trovare una soluzione diversa ma non prende piede, non si vuole far nulla». Questa è l'analisi del Garante delle persone private della libertà personale del Fvg, Paolo Pittaro. «Come garanti, abbiamo proposto l'aumento delle misure della liberazione anticipata. Ora ci sono 45 giorni di sconto della pena ogni sei mesi per chi ha avuto una buona condotta. Una soluzione potrebbe essere aumentarlo a 60 o 70 giorni. Non sarebbe una novità, si è già usata questa misura e ha funzionato al tempo della sentenza Torreggiani», conclude.

IL GARANTE LOCALE, BINCOLETTO

A Padova un'eccezione virtuosa



Nel panorama nordestino Padova costituisce un'eccezione virtuosa. «Nella casa di reclusione – l'istituto dove si trovano i detenuti con le pene definitive più pesanti, dai 5 anni fino all'ergastolo – c'è un superamento dei posti non allarmante, dovuto anche a lavori di ristrutturazione interni», spiega Antonio Bincioletto, il garante del Comune con l'istituto più importante del Nord Est (ospita 577 detenuti a fronte di una capienza di 438 posti, secondo i dati Antigone). La casa di reclusione di Padova, inoltre, ha la particolarità di essere «l'unico penitenziario del Veneto a vocazione trattamentale», ossia con una programmazione di rieducazione. «C'è una lunga esperienza con le associazioni di volontariato, il lavoro è presente in maniera consistente e un centinaio di persone hanno un impiego in cooperative esterne. C'è anche un polo universitario e poi si fa teatro, musica e sport».

LA GARANTE DI TRIESTE, BURLA

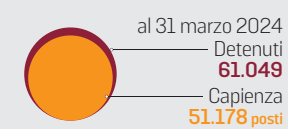
«In due dentro celle con wc a vista»



«Nel carcere di Trieste c'è una sezione, che doveva essere da tempo chiusa e oggetto di riprogettazione e rifacimento, fatiscente, con celle singole e bagno a vista. Ora ogni cella ospita due persone, è una situazione inumana. Gli operatori hanno tentato di dare dignità ai detenuti e hanno eretto una piccola parete in cartongesso di circa 1 metro e 20 su un lato del wc, ma non riesce a garantire alcuna forma di privacy o di igiene e rispetto della convivenza». Lo denuncia Elisabetta Burla, garante delle persone private della libertà di Trieste. «Da noi poi c'è la problematica arcinota delle cimici da letto – prosegue – che in sovraffollamento rende la situazione sempre più esplosiva. Si sono organizzati per creare una piccola lavanderia per i lavaggi più frequenti consigliati della biancheria da letto, ma con questi numeri non abbiamo nemmeno più i materassi. Se entrano cinque persone in più non ci sono nemmeno i materassi da mettere a terra».

IL SOVRAFFOLLAMENTO CARCERARIO

La fotografia della situazione in Italia



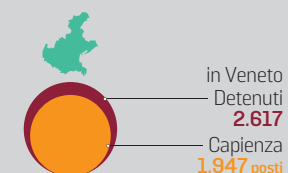
4,3% donne

31,3% stranieri

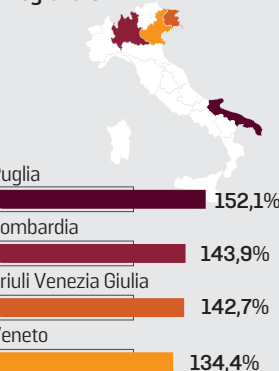
2010
Picco delle presenze in carcere con 67.961 detenuti

331 unità al mese
La crescita media delle presenze

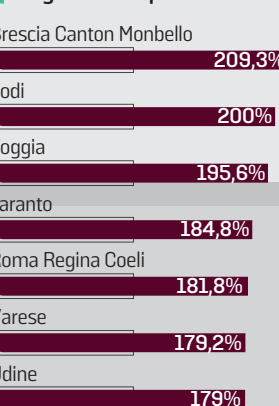
Presenza e capienze



I tassi di affollamento medio più alti a livello regionale

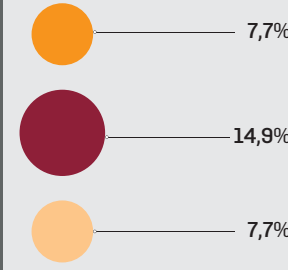


Singoli istituti più affollati

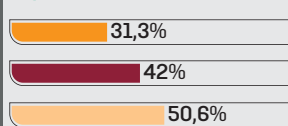


Media italiana
Media Friuli Venezia Giulia
Media Veneto

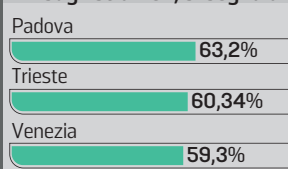
Crescita presenze



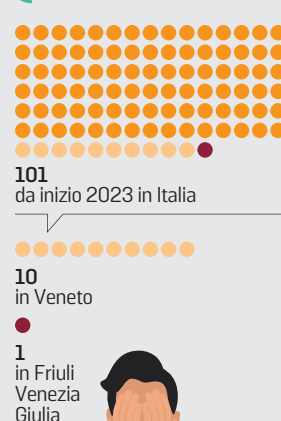
Presenza stranieri



Dato singoli istituti sugli stranieri, si segnalano



Dato suicidi



Fonte: Antigone, associazione "per i diritti e le garanzie nel sistema penale"

Carceri «al collasso» a Nord Est

L'affollamento sfiora il 140% della capienza prevista
In Fvg impennata di arresti. L'effetto "confini chiusi"

Valeria Pace

Le carceri italiane scoppiano e la situazione a Nord Est è peggiore della media italiana. Friuli Venezia Giulia e Veneto sono la terza e la quarta regione con la situazione più critica. Udine è il settimo istituto con il tasso di affollamento più alto d'Italia (179%) e pure a Treviso c'è una situazione molto difficile (178,3%). In Friuli Venezia Giulia, poi, le presenze crescono del 14,9%, un ritmo quasi doppio rispetto alla media nazionale (+7,7%). Altra peculiarità delle carceri nordestine è il fatto che in diversi istituti gli stranieri costituiscono la maggior parte dei reclusi. I picchi, come nel resto del Nord, si registrano in corrispondenza delle grandi città. Fa eccezione il caso di Trieste (60% di stranieri) dove secondo gli addetti ai lavori questa cifra sarebbe dovuta al ripristino dei controlli alla frontiera con la Slovenia. Drammatico, poi, il numero di suicidi in Veneto: 8 dei 69 suicidi del 2023 sono avvenuti in regione, 3 a Verona. Il Garante dei detenuti del Veneto, Mario Caramel, ha presentato il 7 maggio al Consiglio regionale una relazione sull'attività

2023.

Questa è la fotografia delle carceri del Nord Est che emerge dalle cifre, aggiornate al 31 marzo scorso, contenute nel ventesimo rapporto dell'associazione Antigone. Cifre che, per chi nel carcere lavora, come Giovanni Altomare, segretario del Sindacato autonomo della Polizia penitenziaria (Sappe) Fvg, «sono già vecchie, la situazione cambia ogni giorno», ed è così grave che quasi «non vengono fatti gli sfollamenti». I penitenziari del Nord Est «sono al collasso», gli fa eco il coordinatore regionale per il Veneto della Fp Cgil sezione penitenziaria, Giampietro Pegoraro, che aggiunge: «Non è che buttando la gente in carcere abbiamo la sicurezza».

I dati di Antigone sono stati diffusi quasi in contemporanea con la notizia delle torture al carcere minorile Beccaria di Milano. «Hanno sbagliato, ma non è possibile che ogni volta che succede qualcosa si dia solo la colpa alla polizia penitenziaria», sbotta Aldo Di Giacomo, segretario generale del Sindacato di polizia penitenziaria (Spp). «Non è stato messo in atto un singolo provvedimento per migliorare la situazione a



FRANCO CORLEONE
EX GARANTE DEI DETENUTI
DEL COMUNE DI UDINE

A Udine promosso uno sciopero della fame a staffetta, sessanta le adesioni

fronte di 85 suicidi nel 2022, il massimo storico, e quasi 2 mila poliziotti finiti in ospedale».

Un grave problema è che mancano poliziotti, educatori e psicologi che possano effettivamente rendere le carceri un luogo di recupero. In Veneto nel 2023, si legge nel report del Garante, mancavano 248 unità di personale. Inoltre «le dotazioni organiche non sono fatte sulla base delle necessità delle strutture – precisa Pegoraro –. Ad esempio c'è uno scompenso di educatori. Sono solo due a Vicenza (357 detenuti), mentre a Tolmezzo, che è un carcere di massima sicurezza dove le attività di rieducazione sono poche o nulle, ne sono assegnati quattro». E non fare attività di «trattamento» (questo il termine tecnico per le attività di rieducazione) incide sulla salute mentale dei detenuti. Ne è convinto il Garante di Padova, Antonio Bincioletto: «A Verona si sono verificati diversi episodi di autolesionismo e di suicidi, la mancanza di attività trattamentali e il sovraffollamento hanno avuto un ruolo». Di Giacomo denuncia: «Il ministro Nordio ha stanziato 5 milioni per contrastare i suicidi ma è una goccia nel deserto, corri-

Il rapporto e l'emergenza

IL SEGRETARIO GENERALE SPP, DI GIACOMO

«L'indulto ora è l'unica soluzione»



«Io sono contro l'indulto e l'amnistia. Oggi però devi farli per forza, non sappiamo più dove metterli». Ne è convinto Aldo Di Giacomo, segretario generale Spp. La situazione è di una tensione altissima: «L'anno scorso in Italia in un anno 1.800 poliziotti sono finiti in ospedale a seguito di aggressioni, nella zona del Veneto e del Friuli 400 sono finiti in ospedale con un certificato di almeno due giorni. Ma le vittime di aggressioni sono molte di più, chi prende uno schiaffo da un detenuto non finisce in ospedale». Inoltre, «il numero più importante non lo sappiamo, ed è quello delle violenze tra detenuti. Negli ultimi tre mesi sono avvenute sette rivolte, fortunatamente con nessun ferito grave o morti», racconta. «La situazione delle carceri italiane è la peggiore d'Europa», e dal «governo solo provvedimenti tampone o norme assurde, come l'idea dell'arresto per chi detiene 25 grammi di erba. Così mezza città finisce in cella».

IL COORDINATORE FP CGIL PENITENZIARI VENETO, PEGORARO

«Aggressioni? Bollettino di guerra»



«Sul fenomeno delle aggressioni guardo i comunicati sindacali che arrivano, sembra un bollettino di guerra». Lo afferma con amarezza Giampietro Pegoraro, coordinatore regionale Veneto del settore penitenziario Fp Cgil. Una situazione figlia anche di provvedimenti «sbagliati», come ad esempio il fatto che «i detenuti che vogliono il trasferimento e non l'ottengono vedono che chi aggredisce un poliziotto viene trasferito dalla sera alla mattina, questo incentiva le aggressioni», spiega. Criticissima inoltre «la gestione di chi ha problemi psichiatrici. Nessuno li accoglie e noi siamo in grossa difficoltà. Se aggrediscono un poliziotto vengono messi al 14bis, il regime più duro, viene chiusa la porta della loro cella e sono sempre accompagnati, ma così non si risolve il problema: spesso si tratta di persone non in grado di capire cosa si sta facendo», conclude.

IL SEGRETARIO REGIONALE SAPPE FVG, ALTOMARE

«A Gorizia materassi messi a terra»



«La situazione del Triveneto è insostenibile dal punto di vista dell'affollamento: a Gorizia hanno incominciato a mettere i materassi a terra. E ogni richiesta di sfollamento fatta al Provveditorato che gestisce i 17 istituti dell'area viene girata al Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria a Roma, da cui poi non arrivano risposte». Lo denuncia Giovanni Altomare, segretario Fvg del sindacato autonomo di Polizia penitenziaria (Sappe). «Cercano ogni volta di aprire nuovi padiglioni, ma se aprono qualche padiglione in più, questi devono essere gestiti da personale che manca - prosegue -. Nei cinque istituti del Friuli Venezia Giulia c'è una carenza di organico di almeno un centinaio di unità». Nella promiscuità poi «nascono le liti tra persone di etnia e religione diversa», continua. Altro tema gli isolamenti per ragioni sanitarie: «Se qualcuno ha la scabbia, dobbiamo spostare i detenuti, con grande difficoltà e stress per noi operatori».

L'allarme del coordinatore nazionale dell'osservatorio di Antigone
«Sono molto preoccupato, dentro si respira un clima pesantissimo»

«I reclusi e i suicidi crescono nel silenzio Detenuti abbandonati dalla classe politica»

L'INTERVISTA

Carceri sovraffollate con 10 mila persone in più della capienza ufficiale, ferma a 51.178, con celle che si riempiono a un ritmo sempre più sostenuto mentre tornano ad essere più «chiuse». Tutto ciò con ricadute psicologiche gravi sui reclusi e pure su chi in carcere lavora e si trova a operare in un clima incandescente. Alessio Scandurra, uno dei due coordinatori dell'osservatorio dell'associazione Antigone, si dice «molto preoccupato» per una situazione sulla quale c'è un «silenzio non ordinario da parte della politica», che fa sentire la comunità del carcere «abbandonata». Come mai le nostre carceri scoppiano? C'è un aumento della criminalità?

«No, le denunce sono in calo da tempo. Varie volte nella storia recente del Paese si è visto che non c'è collegamento tra l'andamento della criminalità e il fenomeno della detenzione. In questo momento c'è una crescita molto rapida del numero dei detenuti. Il sistema non è pronto a gestire questi numeri». A cosa è dovuta? Vengono usate poco le misure alternative al carcere?

«No. Siamo sulle 80 mila persone con misure di comunità varie, esclusi gli arresti domiciliari. Dunque a fronte delle 40 mila persone in carcere in esecuzione di pena, ci sono 80 mila persone fuori. È un fenomeno cresciuto tantissimo, ma non ha dato ossigeno al carcere. Ha preso in carico persone che prima prendevano sanzioni amministrative. E poi c'è un altro aspetto...». Dica.

«Siamo in una stagione - penso ad esempio al decreto Cattivano - in cui si introducono norme per mandare più persone in carcere, un tempo si andava dalla parte opposta. Un cambio di paradigma e temo che si traduca non solo nei numeri ma anche nel clima che si respira dentro...». Si riferisce al rischio di proteste e rivolte?

«Anche. Già sfogliando i giornali si vedono proteste grandi o piccole e incidenti di vario tipo. C'è l'idea di introdurre il reato di rivolta carceraria ma si tratta di un provvedimento che non avrà incidenza. Bisogna tenere conto del fatto che si tratta di proteste sconsiderate di persone



ALESSIO SCANDURRA
COORDINATORE OSSERVATORIO
DELL'ASSOCIAZIONE ANTIGONE

«Siamo in una stagione in cui si introducono norme per mandare più persone in cella, cambia il paradigma»

«Circa 1.500 carcerati hanno tentato di togliersi la vita, gli atti di autolesionismo sono quasi 11 mila»

che prima di mettersi in movimento non tengono conto delle conseguenze a cui andranno incontro. Ma questo è un momento destabilizzante anche per un ulteriore motivo».

Quale?
«Si sta tornando indietro rispetto al numero di telefonate settimanali concesse, aumentate durante la pandemia. E questo in una popolazione carceraria che magari aveva conosciuto il carcere

solo con le celle aperte per favorire il distanziamento sociale. Questo ha un peso dal punto di vista psicologico».

Dall'inizio del 2023 ci sono stati più di cento suicidi nelle carceri italiane. È il dato più drammatico che avete osservato?

«La vicenda tragica dei suicidi, in crescita, è solo la punta dell'iceberg di un fenomeno di sofferenza di massa. I tentati suicidi sono un'enormità rispetto ai suicidi, sono 2,4 ogni 100 detenuti. Calcolando che ci sono circa 61 mila detenuti attualmente in Italia stiamo parlando di quasi 1.500 tentati suicidi. È impressionante, anche perché il carcere non è un posto facile in cui togliersi la vita, non si è mai soli. Crescono, poi, gli atti di autolesionismo, che sono più di 18 ogni 100 detenuti (quasi 11 mila)».

Dalla politica arrivano risposte?

«Nessuna, e questo è un elemento di novità. In passato la politica avrebbe fatto promesse, magari anche da marinai. Ora c'è un silenzio non ordinario, è un fatto grave, quella comunità si sente più abbandonata e senza risposte in vista. È deprimente e scoraggiante».

V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dato criminalità

In Italia, dal 1 gennaio al 31 luglio 2023

1.228.454

delitti commessi



5,5%

in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

I principali tipi di reati imputati ai reclusi



Contro il patrimonio
34.126



Contro la persona
26.211



Legge droga
20.566

WITHUB

sponde a quattro ore di colloqui psicologici e solo per chi ne ha bisogno». Rimane il fatto che, come sottolinea Alessio Scandurra, coordinatore dell'osservatorio di Antigone, «il carcere non è il luogo adatto per garantire il diritto alla cura a persone con patologie psichiatriche importanti». «La situazione si cronicizza, ed è molto problematica: si fanno male, sfasciano tutto, fanno male ad altri», aggiunge Scandurra.

La situazione di sovraffollamento, sottolinea Antigone, non è legata a un aumento della criminalità. «Ciò che è aumentato è la percezione dell'aumento dei reati, cioè il timore dell'opinione pubblica. Cosa che a sua volta ha portato all'aumento del numero di fattispecie di reati, dell'entità della pena e delle incarcerazioni preventive», è l'analisi del Garante dei detenuti del Friuli Venezia Giulia, Paolo Pittaro. A Trieste però, secondo fonti sindacali, sono aumentati gli arresti per il ripristino dei controlli al confine con la Slovenia, il carcere oggi ha 255 reclusi a fronte di 150 posti. «Sta crescendo il dato di chi è arrestato per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina», confermano da più parti: «Nel carcere ci sono tanti pakistani e afgani, varie etnie che litigano tra loro», un ulteriore problema. Ma tra chi viene arrestato alla frontiera ci sono anche persone condannate per reati commessi anni fa ma mai raggiunti dal provvedimento. L'ex garante dei detenuti di Udine, Franco Corleone, ha promosso uno sciopero della fame a staffetta a cui hanno aderito 60 persone dal 23 febbraio al 26 aprile, ultimo giorno del suo mandato, per portare attenzione sulle carceri. E denuncia: «La Regione Fvg è insensibile al problema. Dovrebbe invece usare la sua specialità per affrontare con il ministero della Giustizia e il Dap la situazione indecente in Friuli Venezia Giulia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione



La tavola rotonda che, in Regione, ha preceduto la presentazione dei risultati del sondaggio effettuato da Swg. FOTO DI ANDREA LASORTE

Il 29% dei lavoratori in Fvg è allo stesso tempo caregiver

I risultati di un sondaggio condotto da Swg per l'Associazione De Banfield. Rilevati i riflessi negativi per chi assiste su tempo libero, umore, affetti e lavoro

Lorenzo Degrassi

Il 29% di chi si dichiara caregiver (cioè le persone che si fanno carico della gestione del malato aiutandolo nelle incombenze della vita quotidiana) in Fvg non lo fa per lavoro e ha un'altra occupazione. Questa percentuale rappresenta i cosiddetti caregiver informali ed è il primo dei dati che emergono dal sondaggio svolto dalla Swg per conto dell'Associazione De Banfield e presentato ieri nella sala Predonzani della Regione Fvg.

Il sondaggio è stato svolto fra 800 lavoratori di età compresa fra i 30 e i 65 anni e che, com'è stato sottolineato, rappresentano solo una fetta del mondo dei caregiver. L'85% delle persone assistite (ribattezzate careneeder secondo analogo inglesismo) sono per-

sone di età superiore ai 65 anni, mentre il 49% dei bisognosi di aiuto supera gli 80 anni. Il 62% di essi vive con qualcuno (che sia badante o familiare), il 34% da solo e solamente il 16% vive in una struttura protetta.

Com'è stato ribadito nel corso della tavola rotonda moderata dal giornalista Pierluigi Sabatti e che ha preceduto la presentazione del sondaggio, l'attività di assistenza nei confronti dei più bisognosi di aiuto è rivolta principalmente a persone ultra 80enni che soffrono soprattutto di problemi cronici di salute fisica o disabilità motoria. Questa si concretizza principalmente nel supporto in adempimenti e visite, nella spesa e nella compagnia, nell'assistenza quotidiana e nell'aiuto nella cura della persona. A condividere i risultati

del sondaggio, oltre all'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen, anche il presidente dell'associazione De Banfield Massimo Simeon, la direttrice Giovanna Pacco e la responsabile progettazione inclusiva Christina Sponza.

«L'entità del fenomeno è più ampia di quanto dice il sondaggio - ha ricordato Simeon - che ne fotografa la punta dell'iceberg. Credo che la sfida per il futuro sia quella di far percepire a chi fa impresa, che l'attività di assistenza non è solo un'attività benemerita ma anche conveniente, perché il ritorno che si ha in termini di collettività nell'essere caregiver è comunque rilevabile e rappresenta un valore che può essere misurato solo nel lungo termine». Dal sondaggio sulla situazione dei caregiver familiari del Fvg emergono quindi alcune



MASSIMO SIMEON
PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE
DE BANFIELD. FOTO LASORTE

Il presidente Simeon: «Entità del fenomeno più ampia ancora. Questi numeri fotografano la punta dell'iceberg»

difficoltà in relazione al loro essere al contempo dei lavoratori e persone che si prendono cura di chi si affida a loro per le faccende di ogni giorno. Sempre secondo il sondaggio, presentato da Giulio Vidotto e Ludovica Leone per Swg, le ricadute sui caregiver si fanno sentire soprattutto sulla compressione del tempo libero, nel malessere psicologico e nella rinuncia alle vacanze, per poi estendersi alla cura dei figli, al lavoro e alla vita relazionale. L'impatto che ha il dover assistere una persona sulla vita quotidiana degli assistenti, sempre secondo il sondaggio, va a influire sul tempo libero di chi assiste per il 44%, sul suo tono dell'umore per il 42%, sulle sue vacanze per il 41%, sulla cura dei suoi figli per il 33%, sulla produttività lavorativa e sulle relazioni per il 29%, sulla sua situazione economica per il 28%, sull'attività fisica e sportiva per il 27% e infine sul percorso di carriera al 22%.

Infine l'accesso ai permessi della Legge 104: questa possibilità riguarda soltanto una minoranza di caregiver lavoratori e spesso non rappresenta un beneficio tale da alleggerire l'onere della cura, tanto che quasi 8 persone su 10 non ricorrono a quest'opzione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESSORE ROSOLEN

«Persone sole in aumento. Dare risposte è urgente»

«La proiezione futura della società impone a tutti di pensare a un profondo cambiamento, perché l'aumento dei nuclei monofamiliari porterà ad un quadro in cui sarà necessario trovare attuazione di un nuovo welfare territoriale». A lanciare l'allarme è stata l'assessore regionale Alessia Rosolen alla presentazione del sondaggio Swg sui caregiver in regione. «La proiezione futura della società impone a tutti un profondo cambiamento - ha proseguito Rosolen - ed è necessario ragionarci fin da subito, consapevoli del fatto che stiamo andando incontro a un cambio tutt'altro che trascurabile della nostra società. Credo che bisogna sicuramente agire su due fronti, sul welfare territoriale, ma anche pensando a dare sostegno in forme diverse, immaginando le differenze geografiche di una regione che va dal mare alla montagna». L'assessore ha poi snocciolato alcune cifre riguardanti l'aumento dell'età media in Fvg. «L'andamento di questo ultimo triennio è significativamente indicativo: dal 2020 al 2023 si è registrato un aumento degli over 65 pari allo 0,24%, con una media di età che è passata dai 47,8 anni ai 48,3. Alla luce di questa tendenza la politica deve assumersi la responsabilità di intervenire urgentemente». Sui dati espressione del sondaggio, Rosolen ha aggiunto che «fotografano una realtà in base alla quale il 29% dei lavoratori del Fvg è un caregiver e, di questi, solo tre su dieci utilizzano la legge 104. Tutto ciò si ripercuote nel percorso professionale, in termini di avanzamenti di carriera, di carichi di lavoro, dello sviluppo del part-time involontario con delle future ripercussioni sull'importo pensionistico individuale». —

L.D.

IL PRESIDENTE MARANO

«L'Aeroporto è decisivo per connettere il Fvg»

«Leggendo il recente articolo di Roberto Morelli, non posso fare a meno di sottolineare l'importanza cruciale che il nostro aeroporto ha nel colmare il gap infrastrutturale della regione, specialmente in un periodo di attesa per il miglioramento dei collegamenti ferroviari e autostradali. L'aeroporto del Friuli Venezia Giulia rappresenta una "infrastruttura leggera" essenziale, capace di garantire collegamenti rapidi ed efficienti sia nazionali che



Antonio Marano

internazionali. In un contesto in cui le grandi opere ferroviarie e autostradali richiedono tempi lunghi e ingenti investimenti, l'aeroporto offre una soluzione immediata e praticabile per migliorare l'accessibilità della regione». Lo afferma in una nota Antonio Marano, presidente di Trieste Airport.

«La scelta della Regione di investire nello scalo non solo è giusta, ma strategica. L'accordo con Ryanair e altri operatori è un passo significativo verso l'integrazione del Fvg nelle principali rotte di traffico aereo. E attraverso il potenziamento di tutte le modalità di trasporto, compreso quello aereo, che possiamo superare l'isolamento e proiettare il Fvg verso un futuro di maggiore connettività e prosperità». —

Tribunale di Padova
www.tribunale.padova.giustizia.it
www.astalegale.net

Avviso di vendita

VENDETTA	MEDIANTE	PROCEDURA
COMPETITIVA	-	QUOTA DI
PARTECIPAZIONE	DEL	19,80% AL
CAPITALE SOCIALE	della società	

IMMOBILIARE MODO S.R.L. operante nell'ambito dei villaggi turistici, con valore nominale pari ad Euro 19.562,40. I soci godono del diritto di prelazione sull'acquisto della Partecipazione. - CREDITO relativo ai finanziamenti erogati alla società partecipata medesima pari a nominali Euro 187.745,00. Prezzo base Euro 270.000,00 corrispondente ad un'offerta che la Procedura ha già ricevuto. Vendita senza incanto 10/09/2024 ore 15:30. Termine offerte: 09/09/2024 ore 12:00. G.D. Dott.ssa Maria A. Maiolino. Liquidatore Giudiziale Dott. T. Lo Russo tel. 0498766062 email tomaso.lorusso@gmail.com. Rif. CP 67/2014. PP864814

PAOLETTI
Dal 1963

lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO

IL FEMMINICIDIO NEL CENTRO DI MODENA

Ammazza la moglie e va dai carabinieri

L'agghiacciante confessione di un ingegnere 48enne: «Sono stato io a ucciderla, il cadavere si trova nel furgone qui fuori»

Francesco Vecchi / MODENA

«L'ho uccisa, il cadavere è nel furgone qui fuori». Con queste parole, pronunciate lunedì sera davanti a un Carabiniere in servizio, l'ingegnere 48enne Andrea Paltrinieri ha confessato il femminicidio della moglie, Anna Sviridenko, 40enne, di origini russe, dottoressa specializzanda in Radiologia di Unimore, l'Università di Modena e Reggio Emilia. Dopo averla uccisa, strangolandola nella sua abitazione alle porte del centro di Modena, Paltrinieri è andato, con il cadavere della donna dentro al veicolo, direttamente al comando provinciale dei Carabinieri, in via Pico della Mirandola. In caserma è stato arrestato nella quasi flagranza di reato con l'ipotesi di omicidio volontario aggravato e per questo portato nel carcere Sant'Anna, in attesa dell'udienza di convalida di fronte al Gip.

DELITTO

Il delitto, a quanto emerso, sarebbe avvenuto per l'affidamento dei bambini della coppia, di due e 3 anni, una contesa che l'altro ieri aveva avuto

un passaggio decisivo. La vittima, Anna Sviridenko, aveva chiesto all'autorità giudiziaria di Innsbruck (Austria), dove era residente, la regolamentazione dell'affidamento prevalente dei figli minori e l'esercizio del diritto di visita per il padre. Il procedimento era stato definito il 17 maggio 2023; era stata stabilita la collocazione prevalente dei 2 bambini nell'abitazione della madre, con il diritto di visi-

All'origine del gesto la contesa per i figli, lunedì la sentenza dell'affido alla madre

ta del padre. A gennaio Paltrinieri aveva presentato ricorso al Tribunale civile di Modena per la separazione giudiziale, contestando la giurisdizione dell'autorità giudiziaria austriaca. Il Tribunale di Modena aveva ritenuto di non dover assumere provvedimenti temporanei urgenti, perché già esistente la decisione di un giudice straniero comunitario (quindi una decisione riconoscibile nel no-

stro Stato). A febbraio la donna aveva presentato istanza al Tribunale di Innsbruck per ottenere l'affidamento esclusivo dei 2 bambini. L'altro ieri i giudici hanno accolto le richieste. L'omicidio sarebbe avvenuto nel momento in cui la 40enne si trovava a Modena per portare i bambini in Austria dove aveva raggiunto importanti traguardi professionali in ambito medico.

CONFESSIONE

Lunedì sera, una volta raccolta la confessione dell'uomo, i Carabinieri hanno aperto il veicolo dell'ingegnere, con modalità idonee a non inquinare le prove. Al suo interno, nel vano del bagagliaio, c'era, rannicchiato, il cadavere della moglie. Sul posto è arrivata la pm Campilongo, l'ispezione cadaverica ha evidenziato che la vittima presentava il capo ricoperto da un sacchetto nero di plastica, stretto al collo con un filo elettrico. Rimosso il sacchetto, la donna risultava avere il collo stretto con una cintura. «L'ennesimo caso di un uomo che non è riuscito ad accettare la fine del rapporto e ha deciso quindi di uccidere. —



Il Comando Carabinieri di Modena e, nel riquadro, Andrea Paltrinieri

UNA FEROCIE VENDETTA

Feriti con una roncola Ex fidanzato della figlia confessa l'aggressione

GENOVA

Gliel'aveva detto che le avrebbe fatto male, gliel'aveva scritto più volte che, se non fosse tornata con lui, gliel'avrebbe fatta pagare facendo del male alle persone che le erano più care. Alla fine l'ha fatto, massacrando a colpi di roncola la sua mamma e suo padre e sgozzando anche il cagnolino. Celesia di San Colombano in Certenoli è una frazione arrampicata sulle belle colline del Chiavarese (Ge), una manciata di belle ca-

se color rosa Portofino. Lì vivono Angelo Imporzani, 62 anni e Karin Dupres, 64, con la figlia Giulia. L'altro figlio, David, vive lontano. La storia d'amore tra Giulia Imporzani e il suo coetaneo Andrea Bandini, durata 5 anni, è finita da tempo ma Andrea non ne voleva sapere, soprattutto quando ha scoperto che Giulia frequentava un nuovo ragazzo. È così che comincia: le scrive e la prega, la supplica di tornare con lui. Poi la minaccia. Le scrive migliaia di messaggi e le mi-

nacce si fanno terrificanti fino a prometterle di fare del male alle persone che lei ama di più, i suoi genitori. E succede. Succede poco prima delle 22 di domenica. La ricostruzione dei carabinieri, poi confermata dallo stesso Bandini, è la storia di un delitto preparato nei dettagli. Il venerdì Andrea lascia la casa dove vive in affitto a Chiavari, stacca il cellulare e si rende così irrintracciabile. Poi, probabilmente il sabato, si introduce in una casa disabitata a pochi metri dall'abitazione dei genitori della sua ex fidanzata. Domenica sera, poco dopo le 21, si arrampica sulla parete esterna della villetta fino a raggiungere la terrazza della casa dove Karin Dupres, mamma di Giulia stava per chiudere le imposte. È armato di una roncola: colpisce la donna al viso e alla testa. Lei urla mentre Andrea entra nella ca-

mera da letto dove trova il cane. Lo sgozza, poi colpisce il marito della donna. Finita la mattanza, Andrea ruba le chiavi delle due auto degli Imporzani, una T-Roc e una Fiat 500. Scende in garage, non riesce a mettere in moto la T-Roc, quindi sale sulla 500 e scappa a tutta velocità. Dopo poche curve è uscito di strada ed è scappato a piedi nel bosco. Non sa che le urla della sua vittima hanno allertato i vicini che chiamano i carabinieri. Poi qualcuno lo vede e lo segnala ai militari che lo stanno cercando. Andrea corre per 2 ore, infine raggiunge un rifugio a Santo Stefano d'Aveto. Ma i carabinieri, che hanno trovato la 500 nel bosco sulla quale c'è la roncola ancora sporca di sangue, lo braccano e infine lo trovano. In caserma confessa. I genitori di Giulia, ricoverati in prognosi riservata lottano tra la vita e la morte. —

LA TRAGEDIA DI DOMENICA

Travolta sul kayak C'è una svolta: un soccorritore finisce indagato

L'accusa è di omicidio colposo e di omissione di soccorso: si tratta di un noto avvocato napoletano. È il proprietario di uno dei 3 scafi individuati

NAPOLI

C'è un indagato per omicidio colposo e omissione di soccorso nell'inchiesta sulla donna travolta e uccisa nel mare di Posillipo. Si tratta del proprietario di una delle 3 barche individuate dalle forze dell'ordine nell'ambito delle indagini in corso da domenica. L'indagato, un noto avvocato napoletano, è stato sottoposto a interrogatorio; secondo quanto si è appreso sarebbe colui che ha prestato soccorso al superstite. L'ipotesi è che, dopo aver causato l'incidente mortale, si sia allontanato - da chiarire se consapevole o meno di quanto accaduto - e solo in seguito sia tornato indietro. Si stringe il cerchio delle indagini sull'incidente di domenica, quando un'imbarcazione ha travolto il kayak su cui 2 giovani stavano facendo una escursione nelle acque di Posillipo causando la morte della 31enne Cristina Frazzica. L'sos è sta-

to lanciato circa mezz'ora dopo la disgrazia dal natante che ha recuperato il giovane professionista sopravvissuto al grave sinistro marittimo. Il corpo senza vita di Cristina è stato trovato a poca distanza dal luogo dell'impatto dai soccorritori, subito dopo l'allarme. Non si esclude che il natante investitore solcasse il mare a velocità sostenuta e che la prua sollevata abbia ridotto la visibilità del guidatore. Nelle scorse ore la famiglia della vittima è arrivata a Napoli dove ha incontrato gli investigatori i quali, a breve, intendono disporre l'esame autoptico sulla salma, che farà luce sulle cause di morte della giovane. Un esame che consentirà anche di scoprire se Cristina sia morta sul colpo oppure se un soccorso tempestivo avrebbe potuto salvarle la vita. Saranno le perizie sui natanti a fornire la conferma sull'identificazione della barca killer, accertamenti che riguarderanno anche il kayak a bordo del quale domenica scorsa Cristina e il suo amico avvocato napoletano intendevano trascorrere una domenica in serenità nell'incantevole mare di Posillipo. —

L'ACCUSA È DI EVASIONE FISCALE

I giudici chiedono 4 anni per l'ex leghista Pivetti

Il pm di Milano Giovanni Tarzia ha chiesto una condanna a 4 anni di reclusione per l'ex presidente della Camera Irene Pivetti, a processo, davanti alla quarta penale, per evasione fiscale e autoriciclaggio per una serie di operazioni commerciali nel 2016 del valore di circa 10 milioni, in particolare la compravendita di 3 Ferrari Granturismo che, secondo l'accusa, sarebbe servita per riciclare proventi frutto di illeciti fiscali. La Procura ha chiesto al-

tre 3 condanne per altrettanti imputati, tra cui una a 3 anni per il pilota di rally ed ex campione di Gran turismo Leonardo Isolani. Il pm, nel chiedere per Pivetti la condanna senza attenuanti e anche una multa da 10mila euro, ha spiegato che l'ex leghista «ha avuto modo di conoscere le istituzioni dall'interno», è stata «la terza carica dello Stato», è «beneficiaria di un vitalizio pagato dai cittadini e si pretende sensibilità agli obblighi di legge».

GLI AVEVA CHIESTO UN CAFFÈ

Picchiato dal badante Gravissimo un 94enne

Al secondo giorno di lavoro come badante ha picchiato violentemente il 94enne che doveva accudire riducendolo in gravissime condizioni. Per questo i carabinieri della stazione Porta Portese hanno fermato con l'accusa di tentato omicidio un uomo di 31 anni dello Sri Lanka. A scatenare l'ira del badante la richiesta di un caffè da parte dell'anziano. Per le botte il 94enne ha riportato fratture delle verte-

bre lombari, delle costole, del cranio e anche la perforazione del polmone. È ricoverato in ospedale in pericolo di vita. A dare l'allarme è stato il figlio del 94enne che ha chiesto aiuto al 112. Tutto è nato il 2 giugno, quando dopo pranzo l'uomo ha chiesto al badante un caffè. A un suo rifiuto è andato in cucina a prepararlo da solo. A quel punto il 31enne, ubriaco, lo avrebbe aggredito alle spalle. —

SIMPOSIO INTERNAZIONALE

GeoAdriatico

DIPLOMAZIA | ECONOMIA | SCIENZA E RELIGIONI S'INCONTRANO A TRIESTE



CINZIA
VITALE
ONLUS
CULTURALE



TRIESTE

www.geoadriatico.it

INGRESSO LIBERO

14 giugno 2024 Ore 16

Università degli Studi di Trieste (Sala Atti Cacciaguerra)

Piazzale Europa | Edificio A - Ala destra | 1° piano

TAVOLA ROTONDA

Guerre, migrazioni e Pace: strategia italiana e multireligiosità nella nuova Africa

GIUSEPPE DENTICE

responsabile Medioriente-Nord Africa CeSI

FEDERICO DONELLI

docente Relazioni internazionali Università di Trieste

LUCIANO LARIVERA

già segretario Affari Europei Jesuit European Social Centre

MALVINA SAVIO

monaca buddista

MASSIMO ZAURRINI

direttore Africa e Affari

MATTEO VALENTINUZ

funzionario Alto Commissariato Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR)

Modera **MARIA KOCHETKOVA**

direttrice responsabile InTrieste

> PATROCINIO



>



> MEDIA PARTNER



L'IPOTESI DELLA PERDITA DA UNA NAVE AL LARGO

Sversamento di idrocarburi in mare 800 metri di barriere galleggianti

L'incidente in prossimità di Capo Promontore: cento persone al lavoro per scongiurare danni ecologici

Valmer Cusma / POLA

Il Sud dell'Istria non si è ancora del tutto ripreso dall'incidente ecologico di un anno e mezzo fa, accaduto in prossimità della costa di Lisignano, ed ecco che qualcosa di simile è successo dinanzi al noto campeggio di Stupice, nelle immediate vicinanze del Parco naturale di Capo Promontore, estremo lembo meridionale della penisola. Un episodio che ha visto mobilitarsi un centinaio di persone e posizionare barriere assorbenti galleggianti lungo 800 metri di costa.

Anche in questo caso una chiazza oleosa proveniente dal mare aperto ha invaso la costa per circa un chilometro di lunghezza. La catastrofe nelle scorse ore è stata scongiurata grazie alla tempestiva azione delle squadre di intervento, in primo luogo dei pompieri sia professionisti che volontari, nonché dei dipendenti del Comune di Medolino, dei ranger del parco e degli stessi abitanti

della zona. Un centinaio di persone, appunto, hanno lavorato per scongiurare un rilevante danno ambientale. «I danni sono stati limitati ai minimi termini possibili» - ha spiegato il comandante della Protezione civile regionale Dino Kozlevac - «a conferma che il sistema per affrontare emergenze di questo tipo è sempre efficiente».

In merito all'origine della chiazza oleosa intanto restano aperte molte ipotesi, la più credibile delle quali sembra essere quella dello sversamento in mare di combustibile da parte di qualche imbarcazione in navigazione. «Al momento - ha fatto sapere Dolores Brenko Skerjanc, a capo della Capitanea di Porto di Pola - possiamo affermare con certezza trattarsi in linea di massima di idrocarburi, comunque saranno le analisi di laboratorio a darci una risposta esatta in merito». Brenko Skerjanc non ha voluto sbilanciarsi sulle responsabilità dell'incidente ecologico, pre-



Il faro di Porer davanti a Capo Promontore

cisando unicamente che sono in corso le indagini. Il grosso della chiazza nera è stato comunque recuperato grazie alla immediata collocazione in mare di barriere assorbenti galleggianti della lunghezza di 800 metri. La costa è stata lordata da residui, ma i dipendenti di una ditta specializzata sono già al lavoro per rimuoverli e per ripulire con potenti spruzzi d'acqua le rocce e le strutture in calcestruzzo. Si è fiduciosi che la pulizia verrà completata nell'arco di pochi giorni. È ottimista anche il sindaco di Medolino Ivan Kirac, secondo il quale non ci dovrebbero essere conseguenze per il proseguimento della stagione turistica.

I turisti del campeggio, avvisato dell'incidente ecologico, non hanno nascosto il malumore per l'accaduto e per quanto ha comportato in termini di fruibilità della costa, ma non sono al momento state segnalate partenze anticipate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AMBASCIATORE

Diplomazia al lavoro per la scuola di Albona

ALBONA

Nella sua prima visita ufficiale ad Albona, l'ambasciatore d'Italia a Zagabria Paolo Trichilosì è detto dispiaciuto per la mancanza di una scuola italiana sul territorio dell'ex centro minerario, compiacendosi tuttavia con la locale Comunità degli italiani per il suo contributo al mantenimento in vita della lingua italiana e delle tradizioni locali. La scuola elementare italiana di Albona venne chiusa improvvisamente dal regime di Tito nel 1953/54.

Nell'incontro con i dirigenti della Comunità l'ambasciatore si è impegnato a parlare con l'Istituto italiano di cultura di Zagabria e con il Consolato di Fiume nel tentativo di incrementare ulteriormente la sua attività culturale.

Nell'agenda del soggiorno albonese del diplomatico, anche la visita alla Danieli Systec e a Bibetech, due delle aziende italiane che operano nell'area industriale di Vines. —

V. CU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO TOYOTA PROACE CITY

OGNI PROFESSIONE CONTA.



SOLO CON FINANZIAMENTO LEASE PER DRIVE

DA **€ 149** + IVA AL MESE TAN **5,99%** TAEG **8,16%**

47 RATE, ANTICIPO € 4.309 + IVA, VALORE DI RISCATTO € 6.405 + IVA

CARINI

Concessionaria ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | **Tavagnacco (UD)** - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461

Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | **Gorizia** - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133



carini-toyota.it

Toyota PROACE CITY 1.2B 110 CV L1 Porta Singola Active. Prezzo di listino € 20.900 + IVA. Prezzo promozionale, valido con Bonus Toyota (pari a € 4.330) e in caso di ecoincentivo statale con rottamazione di un autoveicolo Euro 0, 1, 2, 3, 4 (pari a € 1.500), € 15.070 (tutti gli importi sono da intendersi esclusi IVA, MMS, I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 4,17), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida per i Clienti Business solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/06/2024, per vetture immatricolate - fatto salvo quanto sotto specificato per il contributo statale - entro il 30/06/2025, in caso di rottamazione di un autoveicolo intestato da almeno 12 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido solo con Bonus Toyota (pari a € 4.330) e senza ecoincentivo statale, € 16.300 (tutti gli importi sono da intendersi esclusi IVA, MMS, I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 4,17), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida per i Clienti Business solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/06/2024, per vetture immatricolate - fatto salvo quanto sotto specificato per il contributo statale - entro il 30/06/2025, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Le offerte promozionali di cui al presente annuncio sono rivolte solo ed esclusivamente a Clienti Business, ossia a persone fisiche e/o giuridiche dotate di partita IVA e che acquistano il veicolo per lo svolgimento della propria attività professionale/commerciale. Il contributo statale è riconosciuto alle piccole e medie imprese esercenti attività di trasporto di cose, in conto proprio, o in conto terzi, che acquistano, anche in locazione finanziaria, entro il 31/12/2024, e immatricolano in Italia un veicolo commerciale nuovo di fabbrica appartenente alla categoria N1, a fronte della contestuale rottamazione di un veicolo omologato in una classe fino ad Euro 4. Il contributo è differenziato in base alla massa totale a terra del veicolo secondo lo schema indicato nel testo normativo. Il contributo è concesso fino ad esaurimento delle disponibilità finanziarie stanziata. Per conoscere requisiti, condizioni, limitazioni, adempimenti: DPCM del 20.05.2024 pubbl. in G.U. n. 121 del 25.05.2024, nonché norme e circolari di attuazione. Esempio di leasing su Toyota PROACE CITY 1.2B 110 CV L1 Porta Singola Active. Prezzo € 15.070 (esclusi IVA, MMS, IPT e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U., ex DM n. 82/2011 di € 4,17). Anticipo € 4.308,20 (incluse spese di istruttoria € 390). 47 canoni da € 146,18. TAN (fisso) 5,99%. TAEG 8,16%. Valore di riscatto € 6.404,75. Durata della locazione 48 mesi. Spese d'istruttoria € 390. Spese di incasso e gestione pratica € 3,90 per ogni canone. Imposta di bollo € 16. Importo totale finanziato € 11.151,80. Copertura Furto e Incendio, Manutenzione, Garanzie accessorie e Kasco disponibili su richiesta. Totale da rimborsare € 13.458,51. L'esempio è calcolato su una percorrenza chilometrica di 20.000 km annui. Tutti gli importi riportati nell'esempio di leasing sono IVA esclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Documentazione precontrattuale disponibile in concessionaria e sul sito internet della società www.toyota-fs.it sezione "trasparenza". Prima della sottoscrizione leggere attentamente il Fascicolo Informativo e le Condizioni di Assicurazione. Offerta valida fino al 30/06/2024 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. I veicoli "Toyota PROACE" sono classificati nella categoria N1 (autocarri) e pertanto, ai sensi del Codice della Strada, possono essere utilizzati esclusivamente per il trasporto di cose, mentre vi è interdetto il trasporto di persone, tranne di coloro che sono addetti al carico e allo scarico delle merci e nel numero massimo indicato dalla carta di circolazione. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota PROACE CITY: consumo combinato 6,7 l/100 km, emissioni CO₂ 152 g/km, emissioni NOx 0,074 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

il Rossetti a Miramare 2024

CON UNO SGUARDO DI INFINITO AMORE

29 GIUGNO 2024 ore 21.30

CONCERTO AL TRAMONTO

GAETANO PUGNANI "WERTHER"
MELOLOGO IN DUE PARTI DA GOETHE PER VOCE RECITANTE E ORCHESTRA
Orchestra della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste
direttore **Alvise Casellati**
con **Sergio Rubini**

30 giugno 2024 ore 05.19

CONCERTO ALL'ALBA

WOLFGANG AMADEUS MOZART QUINTETTO IN MI BEMOLLE MAGGIORE
K 407 PER CORNO E ARCHI
QUINTETTO IN LA MAGGIORE K 581 PER CLARINETTO E ARCHI
Violini - **Stefano Furini, Valentino Dentesani**
Viole - **David Briatore, Elisabetta Chiappo**
Violoncello - **Simona Slokar**
Corno - **Chiara Bosco**
Clarinetto - **Marco Masini**

2 - 7 LUGLIO 2024 ore 19.30

I SEGRETI DEI GIARDINI DELL'ARCIDUCA

da un'idea di **Andreina Contessa**
scritto e diretto da **Paola Bonesi**
con **Marco Maria Casazza, Ester Galazzi, Andrea Germani, Jacopo Morra, Maria Grazia Plos**
e con **Francesca Boldrin, Alessandro Colombo, Veronica Dariol, Giacomo Andrea Faroldi, Radu Murarasu**

9 - 14 / 16 - 19 LUGLIO 2024 ore 19.30

GREEN SHAKESPEARE: TREES, STORMS, FLOWERS AND THE MOON

da **William Shakespeare**
a cura di **Paolo Valerio**
con **Emanuele Fortunati, Ester Galazzi, Andrea Germani, Riccardo Maranzana, Jacopo Morra, Zoe Pernici, Maria Grazia Plos**
e con **Alessandro Colombo, Giulio De Santi, Giacomo Andrea Faroldi, Cristina Greco, Maria Irene Minelli, Radu Murarasu, Mattia Vodopivec**
Alice Lovrinic danzatrice, **Snezana Acimovic** violino, **Beatrice Tagliapietra** arpa
si ringraziano per la collaborazione **Laura Pelaschiar** e **Paolo Quazzolo** dell'Università degli Studi di Trieste

20 - 21 / 23 - 24 LUGLIO 2024 ore 20.00

DISCORSI AMOROSI DA ASCOLTARE E LEGGERE AL TRAMONTO!

da autori vari
a cura di **Paolo Valerio**
con **Stefania Rocca**
e con **Fulvio Falzarano, Emanuele Fortunati, Paolo Valerio**
musiche dal vivo



MUSEO STORICO E IL PARCO
DEL CASTELLO DI MIRAMARE



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



IL CASO

Assemblea panserba, Washington in campo: «Mossa pericolosa»

L'Ambasciata Usa a Sarajevo addita la Dichiarazione di unità voluta da Vučić e Dodik: «Attacco all'integrità della Bosnia»

Stefano Giantin / BELGRADO

Un meeting e soprattutto una «Dichiarazione» che continuano a far discutere. E ora anche gli Usa reagiscono, avvertendo che i rischi per la stabilità dei Balcani - Bosnia e Kosovo in testa - sarebbero tutt'altro che insignificanti. Gli Usa sono scesi in campo a proposito del controverso Svesrpski Sabor, assemblea «panserba» tra la Serbia e la Repubblica Srpska (Rs) tenutasi sabato scorso a Belgrado sotto l'egida del presidente serbo Aleksandar Vučić e del leader serbo-bosniaco Milorad Dodik. Assemblea, ricordiamo, che era stata organizzata anche come reazione alla Risoluzione su Srebrenica, votata all'Assemblea generale Onu malgrado l'opposizione di serbi e serbo-bosniaci. E che ha avuto come apice l'a-



Aleksandar Vučić

dozione di una «Dichiarazione sulla difesa dei diritti nazionali e politici e il futuro comune del popolo serbo», che dovrebbe poi essere adottata dal Parlamento serbo e dal parlamentino della Rs col compito di rappresentare la base per la difesa dei diritti, della cultura e delle tradizioni del popolo serbo nella sua

interezza, a prescindere dai confini. Ma non c'è alcun riferimento alla «separazione» della Rs dalla Bosnia-Erzegovina, più volte evocata da Dodik, ha sottolineato Vučić assicurando che i termini usati nel testo sono stati attentamente soppesati, appunto per non creare nuovi attriti.

La precisazione non è bastata a placare i timori di molti, a Sarajevo e a Pristina, e soprattutto quelli di Washington. La Dichiarazione ha le sue fondamenta «nella disinformazione», è piena di «errori», soprattutto «non costituisce una difesa degli Accordi di pace di Dayton, come sostengono i suoi autori», ma sarebbe «un attacco deliberato all'intesa» che pose fine alla guerra in Bosnia «e alle istituzioni» del Paese balcanico, una mossa «pericolosa», ha fatto sapere l'ambasciata Usa

a Sarajevo. Non solo. Le minacce di «dissociazione» della Rs dal resto della Bosnia da parte di Dodik «costituiscono un attacco all'integrità territoriale e al carattere multietnico» della Bosnia-Erzegovina, ha rincarato Washington, che ha ricordato che la Rs «non è uno Stato e può esistere solo dentro la Bosnia». E ha stigmatizzato i piani di Dodik, che minaccerebbero «il futuro pacifico e prospero nelle istituzioni euroatlantiche» della Bosnia.

La Dichiarazione, che ribadisce - come da Costituzione serba - che «Kosovo e Metohija è parte inalienabile» della Serbia ha fatto inalberare anche l'ambasciatore Usa a Pristina, Jeffrey Hovenier. «Capisco che è la loro posizione», cioè quella di Belgrado, ma non è quella «di nessuno di noi, degli Usa e del «quintetto» composto da Germania, Italia, Regno Unito e Francia, ha affermato Hovenier, ribadendo l'«orgoglioso» sostegno di Washington all'indipendenza del Kosovo. Insomma, un uno-due (ma anche la Ue ha espresso riserve sul meeting di Belgrado) che descrive un muro contro muro, a cui Belgrado ha replicato con stizza. Con il ministro degli Interni Dačić che ha accusato gli Usa di ipocrisia. Altro che «attacco a Dayton» come sostenuto dagli Usa, è sbottato anche Vučić. Che ieri ha replicato con durezza, con un video di domande «polemiche» indirizzato ai «distinti partner americani». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CELEBRAZIONE 25 ANNI DOPO

Blair e le bombe del 1999 «Non mi sono mai pentito di avere aiutato il Kosovo»

PRISTINA

«Abbiamo aiutato, non me ne sono mai pentito». Parola di Tony Blair, ex premier britannico, già leader laburista fra i paladini della «Terza via», da anni trasformatosi in consulente, lautamente pagato, per governi di mezzo mondo, tornato in questi giorni in Kosovo, dov'è stato accolto con i massimi onori, in occasione delle celebrazioni del 25.º anniversario del ritiro delle truppe serbe post-guerra del 1999.

Era il 10 giugno di un quarto di secolo fa e «un accordo era stato raggiunto per il ritiro completo e incondizionato dal Kosovo delle forze di invasione», ha ricordato Blair parlando al Parlamento di Pristina, dove ha rivendicato la scelta della guerra «umanitaria» per portare la «libertà» e garantire un «futuro senza oppressione e ingiustizia» ai kosovari. Blair, considerato in Kosovo un eroe nazionale al pari dell'allora presidente Bill Clinton, ha ricordato di aver premuto sulla «mobilitazione dell'alleanza più democratica al mondo, la Nato, per fermare un genocidio nel vostro Paese», attraverso 78 giorni di bombardamenti che invece in

Serbia sono ancora ricordati come un'aggressione crudele.

Di certo, ha aggiunto sempre Blair a Pristina, «la lotta per il Kosovo non era solo per il Kosovo, ma per tutti noi, incluso il mio Paese, che crede che sia giusto mobilitarsi per la libertà e la giustizia». «Se avessimo permesso che si continuasse a trattare brutalmente il Kosovo e la sua gente, anche il futuro dei nostri Paesi sarebbero stato messo a rischio», ha sostenuto Blair, definito «eroe della libertà e della pace» dalla presidentessa kosovara Osmani.

Ma anche altri protagonisti della guerra del 1999 hanno voluto ricordare di persona gli eventi di 25 anni fa, tra cui l'allora premier Massimo D'Alema, ma anche l'ex comandante Nato, Wesley Clark. Il quale ha colto l'occasione per un attacco durissimo alla Serbia, che ancora oggi «non vuole la pace mentre il Kosovo non vuole rinunciare alla sua indipendenza». E Belgrado, a detta di Clark, sarebbe addirittura «un vettore di infezione nella regione», anche a causa delle «ambizioni imperialistiche di Mosca» nei Balcani. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA CORSA /
FAI IL PIENO
DI INCENTIVI
DA 99€* AL MESE



IN PRONTA
CONSEGNA



FAI IL PIENO DI INCENTIVI!

DA 99€ AL MESE

Anticipo 0€.

35 rate mensili/15000 km.

Rata finale 11.551 €.

Tan (fisso) 7,99% - Taeg 11,19%.

Fino al 30 Giugno 2024.

CON INCENTIVI STATALI E ROTTAMAZIONE

DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento Scelta Opel su Nuova Corsa 5 porte 1.2 75 cv MTJ. Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, kit sicurezza + contributo PFI e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 19.900 €. Prezzo Promo 12.400 € con 3000€ di incentivi statali con rottamazione veicolo omologato EURO 0,12 di proprietà del cliente o di uno dei familiari conviventi da almeno dodici mesi. L'ecobonus 2024 prevede un Incentivo Statale per l'acquisto di autovetture parametrato alle emissioni di CO2 WLTP. Verificare sempre sui siti ufficiali delle autorità competenti la disponibilità dei fondi e il possesso dei requisiti per accedere (Contributo statale DPCM del 20 Maggio 2024 - GU n.121 del 25-05-2024 subordinato alla effettiva disponibilità dei relativi fondi stanziati per l'anno 2024). (oppure 11.400 € oltre oneri finanziari, solo con finanziamento Scelta Opel) Anticipo 0 € - Importo Totale del Credito 11.671 €. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 15.045,72 € composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Interessi 2.623,55 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 30,77 €. Tale importo è da restituire in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 99 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 11.550,55 € incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconti periodici cartaceo: 0 € Janv. TAN (fisso) 7,99%, TAEG 11,19%. Solo in caso di restituzione o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 15.000 km. Offerta valida solo su clientela privata, per vetture in stock solo per contratti stipulati fino al 30 Giugno 2024 presso i Concessionari aderenti, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Opel Corsa (l/100 km): 5,4-5,7; emissioni CO2 (g/km): 122-0. Consumo di energia elettrica Corsa-e (kWh/100km): 17,6 - 14,3; Autonomia: 402-356 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

TI ASPETTIAMO IN CONCESSIONARIA
ANCHE DOMENICA

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026

MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176

PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411

REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049

PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

Il simposio

IL MINISTRO

Il videomessaggio di Musumeci



Il ministro delle Politiche del mare e della Protezione Civile, Nello Musumeci parteciperà con un videomessaggio alla kermesse. Si aprirà quindi con i suoi saluti la tavola rotonda conclusiva di sabato 15 giugno dedicata alla politica estera del Mediterraneo dal titolo "Adriatico, baricentro di una visione di politica estera del Mediterraneo" che si terrà in mattinata nel Palazzo della Regione. Musumeci è il presidente del Comitato interministeriale (Cipom) in cui sono rappresentati undici dicasteri che coordina il Piano del Mare. Il ministro in più riprese ha indicato che il mare può rappresentare una chiave di volta nell'economia italiana ed è al centro dell'attenzione dell'operato del governo italiano. Dall'Economia Blu al mondo subacqueo, con attenzione per le infrastrutture strategiche che sono sui fondali e per le risorse minerarie e terre rare che vi si trovano, con sullo sfondo la sfida della sostenibilità.

LA SOTTOSEGRETARIA

Tripodi si collega dal G7 in Puglia



La sottosegretaria del ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale Maria Tripodi interverrà in videoconferenza sabato al panel conclusivo di GeoAdriatico "Adriatico, baricentro di una visione di politica estera del Mediterraneo". È laureata in Studi Politici Internazionali e Comunitari, con specializzazione in Relazioni Internazionali all'Università di Roma "La Sapienza". Ha conseguito un master in Sicurezza Economica, Geopolitica e Intelligence alla Sioi (Società italiana per l'Organizzazione Internazionale). Nel novembre 2019 è stata designata dal presidente della Camera Roberto Fico componente della Commissione parlamentare d'inchiesta sulla morte di Giulio Regeni. Il 31 ottobre 2022 è stata nominata sottosegretaria dal Consiglio dei Ministri.

IL DEBUTTO

Ribuffo alla prima uscita pubblica



All'interno di GeoAdriatico a Trieste avverrà la prima uscita pubblica dell'ammiraglio Pierpaolo Ribuffo nella sua veste di coordinatore della Struttura politiche del mare istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. Tra i tanti incarichi ricoperti in carriera ci sono quelli di comandante in seconda della portaerei Garibaldi, di comandante della fregata Libeccio, con la quale ha svolto due missioni in golfo Persico e nel mare Arabico nell'ambito dell'operazione Enduring Freedom, di comandante del cacciatorpediniere Luigi Durand de La Penne e di capo di stato maggiore del Comando in Capo della Squadra Navale. Comandante dell'Accademia Navale dal 2016 al 2019, dal 13 ottobre 2021 è stato anche Comandante Interregionale Marittimo Nord. Dallo scorso aprile ricopre il ruolo di coordinatore della Struttura politiche del mare.



Il ritorno di GeoAdriatico

Tra guerre e migrazioni il Mediterraneo al centro

Da domani a domenica il ricco programma di conferenze e tavole rotonde. La kermesse ha il patrocinio di Senato, Camera, Farnesina e Regione Fvg

Valeria Pace

Guerre e migrazioni, digitalizzazione ed energia, cambiamenti climatici e sostenibilità. I grandi temi che segnano la nostra attualità attraversano il Mediterraneo. GeoAdriatico, il simposio internazionale promosso dalla Vitale Onlus in partnership con l'Università di Trieste, ormai giunto alla quarta edizione, li discuterà dall'osservatorio della città portuale da sempre cerniera tra l'Est e l'Ovest, mettendo in dialogo tutte le istituzioni scientifiche e internazionali che vi hanno sede con ospiti di alto livello e studenti. L'evento è patrocinato dal Senato della Repubblica, dalla Camera dei deputati, dalla Farnesina e dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

La kermesse avrà luogo da domani a domenica. Si terrà in vari punti della città, ogni volta ospite di varie istituzioni: il Porto, il Mib, l'Ince, l'osservatorio astronomico, Area Science Park, l'Università, l'Ictp, la Regione e il parco del Castello di Miramare. Il programma denso di appuntamenti, presentato ieri in una conferenza stampa all'Università, così traccia una sorta di geografia delle eccellenze della città.

«Internalizzazione è la parola chiave dell'evento di quest'anno», ha esordito Roberto Vitale, presidente dell'omonima Onlus e motore dell'organizzazione, sostenuta tra l'al-

tro da BccVenezia Giulia. Tra i vari temi che saranno toccati si parlerà di Piano Mattei per l'Africa, del ruolo che lo Spazio può avere nell'essere una nuova frontiera di cooperazione e di pace in un mondo attraversato dalle guerre, ma anche di lotta al cambiamento climatico. Temi che sono solo apparentemente divergenti dal mare. Come ha ricordato all'evento il presidente di Ogs, Nicola Casagli: «Studiando il mare, le calotte polari e la loro storia si può capire meglio il cambiamento climatico». Inoltre, «ormai non si può studiare l'oceano senza usare i satelliti, i cui dati raccolti poi vanno analizzati con l'AI e le nuove tecnologie digitali».

IL PROGRAMMA

Alcuni appuntamenti sono riservati agli addetti ai lavori, altri aperti al pubblico. Il primo è domani al Porto alle 9.30 sul tema "Economia blu: idrogeno, navigazione green e integrazione europea" ma è chiuso al pubblico. La vera inaugurazione (a ingresso libero) si terrà al Mib. Dalle 10 alle 12 nel Salone d'Onore si parlerà di "Crisi del Mar Rosso e Medio Oriente: la sfida della digitalizzazione, intelligenza artificiale e logistica del mare". Tra gli ospiti il comandante della Capitaneria di Porto di Trieste, Luciano Del Prete, e il direttore della Sissa, Andrea Romanino. Nel pomeriggio di domani (dalle 15 alle 17.30), poi, nella Biblioteca



NICOLA CASAGLI
PRESIDENTE OGS. IN ALTO UN MOMENTO DELLA PRESENTAZIONE (FOTO LASORTE)

«Studiando le calotte polari e la loro storia si può capire meglio il climate change. L'oceano si esplora anche coi satelliti»

L'evento è promosso dalla Vitale Onlus in partnership con l'Università «La parola chiave è internazionalizzare»

Margherita Hack dell'Osservatorio astronomico (Inaf) due tavole rotonde a tema Spazio. Il programma di venerdì si aprirà con una conferenza all'Ince: "Europa orientale: l'economia italiana a sostegno di integrazione e crescita", cui prenderanno parte (in collegamento) gli ambasciatori in Montenegro e Macedonia. Dalle 15 in Area Science Park si terrà un panel "Infrastrutture di ricerca: un modello di diplomazia scientifica e di cooperazione internazionale", in cui si racconteranno tra l'altro le storie del sincrotrone del Medio Oriente e quello in costruzione dedicato ai Paesi dell'Unione africana (ingresso riservato). Spazio alle religioni poi nella tavola rotonda serale (16-18) a ingresso libero che si terrà nella Sala Atti Cacciaguerra all'Università, dal titolo "Guerre, migrazioni e pace: strategia italiana e multireligiosità nella nuova Africa". Densa la mattinata di sabato, dalle 10 alle 12.30 si parlerà di Cambiamenti climatici, in un panel all'Ictp di Miramare (ingresso riservato). Sempresabato mattina, in Regione, la Tavola rotonda "Adriatico, baricentro di una visione di politica estera del Mediterraneo", aperta dai saluti del ministro Nello Musumeci. Vi prenderanno parte, tra gli altri, Zeno D'Agostino come presidente dei Porti europei, e Marco Di Liddo, direttore del Centro Studi Internazionali (Cesi).—

Il simposio

LA PREMIO NOBEL PER LA PACE

Bogataj e la produzione agricola



Premio Nobel per la Pace nel 2007, Lučka Kajfež Bogataj è professoressa emerita di agrometeorologia all'Università di Lubiana, e ha fatto parte del gruppo Ipcc (Intergovernmental Panel on Climate Change) insignito del riconoscimento insieme ad Al Gore per i loro sforzi volti a sviluppare e diffondere una maggiore conoscenza sui cambiamenti climatici causati dall'uomo. Nel 2007 è stata la vice-presidente del gruppo di lavoro "Impatto, adattamento e vulnerabilità" in preparazione del quarto Assessment Report dell'Ipcc. Bogataj parteciperà alla tavola rotonda organizzata da Twas sabato mattina (ingresso riservato) sul clima, in cui si parlerà anche di agrifood systems, cioè i sistemi di produzione agricola e le emissioni climalteranti che generano. In Slovenia è considerata una pioniera dello studio dell'impatto del cambiamento climatico sui sistemi di produzione agricola.

L'INGEGNERE AEROSPAZIALE

Giulicchi e i satelliti sostenibili



Luisella Giulicchi è un'ingegnere aerospaziale e una manager dell'Agenzia spaziale europea (Esa) che si occupa della costruzione dei satelliti da lanciare in orbita all'interno del progetto Copernicus. È presidente dell'Associazione europea donne dell'aerospazio e interverrà all'interno del panel "Transizione ecologica, la sostenibilità di imprese e l'innovazione" moderato da un'altra donna che lavora in ambito spaziale: Anna Gregorio, docente di astrofisica all'Università di Trieste. Questa tavola rotonda è a ingresso libero e si terrà alla Biblioteca Margherita Hack dell'Osservatorio astronomico di Trieste domani. L'evento all'osservatorio inizierà alle 15, con un altro panel dal titolo "Ricerca e geografia politica dello Spazio" e porrà il tema: lo spazio può essere una frontiera di pace?

L'AMBASCIATORE D'ITALIA IN TURCHIA

Marrapodi, l'arte della diplomazia



Giorgio Marrapodi, Ambasciatore d'Italia in Turchia dal gennaio 2022, interverrà in video collegamento sabato al panel "Adriatico, baricentro di una visione di politica estera del Mediterraneo". Diplomatico di carriera con 35 anni di esperienza, prima di Ankara Marrapodi è stato direttore generale per la Cooperazione allo Sviluppo presso il Ministero degli Affari Esteri. Nel corso del 2020-2021 è stato membro del Comitato consultivo delle Nazioni Unite per la preparazione dell'Unsg Summit sui sistemi alimentari. In precedenza l'attuale Ambasciatore in Turchia ha prestato servizio come Ambasciatore in Austria e come Capo del Servizio per gli Affari Giuridici presso il Ministero degli Affari Esteri. Marrapodi è stato anche il punto focale nazionale per la mediazione e la responsabilità di proteggere e membro della Commissione internazionale per la gestione degli archivi di Bad Arolsen.

La proposta di Taylor, coordinatore di North Adriatic Hydrogen Valley, società transnazionale fra Fvg, Slovenia e Croazia. A regime produrrà cinquemila tonnellate di combustibile all'anno

«Riconvertire l'oleodotto Tal per far viaggiare l'idrogeno»

TRANSIZIONE GREEN

Convertire l'oleodotto transalpino che trasporta il petrolio dal porto di Trieste ai Paesi dell'Europa del Nord in una infrastruttura che trasporta idrogeno. Questa per il coordinatore del progetto della North Adriatic Hydrogen Valley, Stephen Taylor, è una delle ipotesi di come si potrebbe rendere la Hydrogen Valley transfrontaliera con la collaborazione del porto di Trieste una fonte energetica per tutto il continente. «Nella strategia energetica europea entro il 2030 si stima che si impiegheranno 20 milioni di tonnellate di idrogeno in Europa, di cui 10 saranno prodotti in Ue e altri 10 in Paesi terzi che dovranno essere per forza parte della strategia energetica europea», afferma. Visto che in Nord Africa l'energia solare può essere prodotta a prezzi convenienti, «lì si può produrre idrogeno a basso costo che può fare parte della soddisfazione del fabbisogno ener-

getico, andrà trasportato su navi e poi potrebbe arrivare al porto di Trieste», spiega. Questa dell'idrogeno-dotto transalpino è solo una ipotesi al momento, ma delinea la strategicità della Valle dell'idrogeno transfrontaliera che si è costituita tra Regione Fvg, Slovenia e Croazia nel settembre del 2022. «È la prima che coinvolge tre Stati diversi e dunque un progetto pilota importante: dovremo affrontare questioni regolamentari collegate al trasporto di idrogeno tra Paesi. L'obiettivo è arrivare a produrre 5 mila tonnellate di idrogeno l'anno, mille delle quali dovranno attraversare i confini. Superare i problemi normativi è fondamentale se dobbiamo arrivare a un ecosistema europeo in cui si utilizzerà energia generata in Paese, trasformata in un altro e utilizzata da un terzo», aggiunge. L'introduzione dell'idrogeno nel mix energetico può essere strategica per affiancare le fonti rinnovabili, spiega, perché queste non sono vengono prodotte in maniera continua. Ma «richiederà investimenti



STEPHEN TAYLOR
COORDINATORE DEL PROGETTO
NORTH ADRIATIC HYDROGEN VALLEY

«L'energia è alla base di tanti conflitti nella storia umana. Dobbiamo garantire che le nuove soluzioni siano fonte di pace»

da centinaia di miliardi e tempestiche non banali. Dobbiamo cominciare subito, per creare meno disturbo alla vita quotidiana di ciascuno», aggiunge. C'è poi un aspetto geopolitico: «L'energia sta alla base di tanti conflitti e tante guerre nell'umanità, noi dobbiamo garantire che la nuova fonte di energia porti anche collaborazione internazionale, pace e tranquillità. Ciò che carbone e acciaio sono stati per l'Ue» che ebbe come antesignana la Comunità europea del carbone e dell'acciaio «può essere ora l'idrogeno». E serve «un cambiamento della mentalità della popolazione e dei giovani, che siano convinti della bontà della transizione». Questi sono alcuni dei temi di cui Taylor parlerà all'evento a ingresso riservato di domani in Porto sull'Economia blu. Al suo fianco ci sarà anche Rodolfo Taccani, docente di Sistemi energetici dell'Università di Trieste «padre» dell'idea della Hydrogen Valley Transfrontaliera.—

V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tema, in particolare il concetto di Climate Justice, è diventato di primissimo piano per Twas cioè l'Accademia delle scienze dei Paesi in via di sviluppo, i più colpiti dai fenomeni estremi

«Meno impatto sul clima? Si pensi anche alla dieta»

AGRIFOOD SYSTEMS

Per abbattere le emissioni climalteranti, cambiare fonti energetiche non è l'unica strada da seguire: c'è anche l'aspetto di come ciascuno di noi potrebbe rendere più leggero il proprio impatto sul pianeta, per esempio modificando la propria dieta. Questo sarà uno dei temi di cui si parlerà sabato mattina nella tavola rotonda (a ingresso riservato) organizzata da The World Academy of Sciences for the advancement of science in developing countries (Twas), un'organizzazione internazionale che ha sede al Centro di fisica teorica (Ictp) di Miramare e opera sotto l'egida dell'Onu per disseminare il sapere scientifico e tecnologico nei Paesi in via di sviluppo. Il titolo del panel è "Cambiamenti climatici, acqua, energia, cibo e salute del pianeta". Il clima che cambia, infatti, ha un impatto molto più forte nei Paesi in via di sviluppo,

sia perché si trovano nella fascia geografica più esposta sia perché «dopo un evento estremo non hanno modo di recuperare alla velocità con cui in Occidente si torna alla normalità» e questo perché «c'è un'istruzione scientifica più bassa, c'è mancanza di tecnologie e ci sono anche possibilità economiche più basse», spiega Max Paoli, coordinatore dei progetti Unesco-Twas. Proprio per questo il tema della «giustizia climatica è diventato sempre più importante per Twas». Come detto, nel panel si parlerà anche di come i comportamenti alimentari possono avere un impatto ponendo «un bilanciamento delle emissioni causate dagli agrifood systems». Ed è un «tema a cui il pubblico non pensa spesso: la scelta del cibo che mangiamo può determinare grandi o minori emissioni, e ci piacerebbe sensibilizzare su questo i giovani, speriamo di coinvolgere studenti delle scuole e universitari, penso in particolare alla laurea magistrale dell'Università di



MAX PAOLI
COORDINATORE DEI PROGETTI
UNESCO-TWAS

«Un vegetariano che mangia tantissimo formaggio produce più emissioni di una persona che sceglie il pollo»

Trieste di Ecologia e sostenibilità dei cambiamenti globali», prosegue. Si parla dunque di diventare vegetariani o vegani? «Non necessariamente. In realtà solo una riduzione è utilissima, ma la gente non si rende conto del ruolo del metano come gas climalterante che viene rilasciato dai bovini, dai ruminanti», afferma. Dunque «se uno mangia solo pollo e coniglio, non è vegetariano ma con le sue scelte alimentari non produce metano», e quindi si può gradualmente ridurre i prodotti latticini e bovini, facendo una transizione molto più gentile verso il veganesimo». Inoltre, «un vegetariano che mangia tantissimo formaggio produce più emissioni di una persona che mangia pollo», osserva. Dunque il panel organizzato da Twas intende «mettere insieme la saggezza della premio Nobel che ha un'esperienza decennale sul tema, con visioni moderne e filosofiche», conclude.—

V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le frontiere dell'innovazione

LASVOLTA

Con Apple
l'AI sbarca
sull'iPhone

Le Big Tech entrano nella corsa all'intelligenza artificiale. Cupertino si allea con OpenAI per portare ChatGpt sui suoi sistemi operativi

L'ANALISI

PAOLO CAGNAN

È sfida aperta tra i Big Tech (i colossi dell'innovazione tecnologica) per l'applicazione dell'intelligenza artificiale generativa su più livelli. Una guerra fatta a colpi di segreti industriali, di sperimentazioni, del lancio di nuovi prodotti, di robuste campagne di marketing a volte sin troppo "promettenti". In queste ore Apple ha presentato Apple Intelligence, ovvero – spiega la compagnia stessa sul suo sito – «il sistema di intelligenza personale per iPhone, iPad e Mac che unisce la potenza dei modelli generativi al contesto specifico dell'utente per offrire un'intelligenza altamente utile e pertinente».

Un sistema che sarà «profondamente integrato» in iOS 18, iPadOS 18 e macOS Sequoia. Il che significa, inequivocabilmente, che se avete una versione precedente del sistema operativo... sarete costretti a comprare un nuovo device che supporti quelle successive. Le implementazioni hanno sempre questa caratteristica: veicolano il lancio e la vendita di nuovi prodotti.

L'intelligenza artificiale di Apple punta a «comprendere e creare linguaggio e immagini, eseguire azioni nelle app e attingere dal contesto personale per semplificare e velocizzare le attività di tutti i giorni».

Quel riferimento al contesto personale sembra quasi



Tim Cook, CEO di Apple, durante la Conferenza mondiale degli sviluppatori a Cupertino

cristallino: dimmi tutto di te e ti servirò al meglio. È la *ratio* mefistofelica di tutto questo mondo, bisogna saperlo.

Tra le nuove funzioni che semplificano la vita ci sono cosiddetti "Writing Tools" con cui l'utente può rielaborare, revisionare e sintetizzare un testo «ovunque lo scriva, tra cui Mail, Note, Pages e altre app di terze parti».

Stiamo passando dalla fase di ricerca alla fase di sviluppo, insomma. Il primo obietti-

vo sarà di aiutare gli utenti di iPhone (circa 1,4 miliardi in tutto il mondo nel 2023) a scrivere messaggi, appunti ed email migliori, ma anche riassumere i messaggi audio ricevuti e personalizzare ogni funzione.

Algoritmi settati su di noi, ovvero su ciascuno di noi, non sulla massa. Siri potrà svolgere funzioni più complesse, ma soprattutto è in arrivo l'integrazione con ChatGPT, grazie a un accor-

do stretto con OpenAI.

Resta sempre molto controverso il capitolo legato alla privacy degli utenti, all'uso dei loro dati per addestrare le macchine, ai principi di trasparenza. Questo vale per Apple ma un po' per tutte le Big Tech che stanno testando o lanciando nuovi prodotti.

Google sta lavorando alacremente su Gemini (ex Bard), il suo strumento di intelligenza artificiale che al

La novità arriverà attraverso un'integrazione a iOS 18, iPadOS 18 e macOS Sequoia

Tra le funzioni, i Writing Tools per rielaborare e riassumere un testo ovunque lo si scriva

Intanto Google sta lavorando su Gemini, Microsoft con Bing. Attesa per le mosse di Meta e Amazon

no di più.

Microsoft cerca di stare in scia con Bing, che a sua volta fornisce tutta una serie di supporti: dalla creazione di immagini *ex novo* alla correzione dei testi, dai cosiddetti confronti semplificati ai riassunti di qualsiasi cosa. La lingua, che una volta era un vincolo quasi insormontabile (ricordate le prime, improbabili traduzioni di Google Translate?) ora non è più un ostacolo.

E poi c'è Meta, al centro di una bufera perché userà post, immagini e video degli utenti del suo universo (Facebook e Instagram di sicuro, per ora almeno non WhatsApp e Messenger) per "addestrare" la sua intelligenza artificiale.

La nuova politica di privacy di Meta, che entrerà in vigore il 26 giugno, permetterà all'azienda di utilizzare post personali, immagini private e dati di tracciamento per lo sviluppo dell'AI. C'è un codicillo nascosto che consente all'utente di dire no, ma come sempre in questi campi, la comunità digitale urla alla violazione delle norme europee e il Garante è già stato coinvolto. Su un Big Tech c'è ancora molta incertezza ed è Amazon che sta facendo molto poco rumore con Berrock, la sua AI generativa gestita da AWS e che offre agli utenti l'accesso ai propri modelli linguistici Titan – addestrati su grandi quantità di testo per riassumere contenuti, scrivere la bozza di un post o partecipare a sessioni di domande e risposte aperte – e a quelli dei fornitori di modelli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA

LINGOTTI,
MONETE E DIAMANTI
DA INVESTIMENTO.
PREZIOSI D'ANTIQUARIATO.

via san Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

CLIMATIZZATORE
MSZ-AY CLASSE A+++
e 5 anni di garanzia

SCONTO DEL 30%
SUL PREZZO DI LISTINO
**L'INSTALLAZIONE?
TE LA REGALIAMO NOI!**

Dotato di **filtraggio Plasma Quad Plus** che inibisce fino al 99% di virus, batteri, muffe e particolato

Il più silenzioso della categoria con soli 18 dB

climassistance.it | info@climassistance.it

Offerta valida per sostituzione, predisposizione e installazione spalla spalla (fori esclusi). Scopri condizioni e regolamento presso le filiali

CLIMASSISTANCE
insieme nell'aria

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | **TRIESTE** Via Milano 4 - T. 040 764429

ECONOMIA

TOTALMENTE

360

FVG.

banca360fvg.it

f

ig

yt

in

Disco verde dell'assemblea straordinaria del gruppo a Trieste: operazione da 500 milioni

Fincantieri, ok all'aumento per l'acquisizione di Wass

PIERCARLO FIUMANÒ

Via libera dall'assemblea di Fincantieri a Trieste alla delega al cda per un aumento di capitale fino a un massimo di 500 milioni di euro (400 milioni più ulteriori 100 in warrant gratuiti). L'operazione, in via scindibile e a pagamento, prevede l'esercizio per un periodo massimo di cinque anni. L'aumento servirà a comprare l'ex Wass da Leonardo, azienda gioiello con 450 dipendenti leader nella produzione dei siluri e sonar nei due stabilimenti di Livorno e Pozzuoli (Napoli). La delega per l'aumento, si legge in una nota, sarà accompagnata da un raggruppamento delle azioni ordinarie nel rapporto di 1 nuova azione ogni 10 esistenti. Cdp Equity, socio di controllo di Fincantieri, si è impegnato a sottoscrivere l'aumento per complessivi massimi 287 milioni. Il closing dell'acquisizione di Wass è stimato per l'inizio del 2025.

Il progetto industriale del Ceo Pierroberto Folgiero è di creare un polo nazionale della subacquea. Secondo i dati resi noti in assemblea, la linea di business delle attività di Whitehead Alenia Sistemi Subacquei ha generato quest'anno ricavi per circa 160 milioni e un Ebitda (il margine operativo lordo) di 34 milioni. Folgiero ha sottolineato che gli asset sono «perfettamente complementari» alla strategia nel dominio subacqueo di Fincantieri con i sottomarini e i droni. In assemblea è stato fornito qualche numero sull'entità di un mercato valutato in 400 miliardi (94 nel settore difesa e 250 nell'energy offshore): «Il Mediterraneo è sempre più a rischio sicurezza in particolare per le infrastrutture



PIERROBERTO FOLGIERO
AMMINISTRATORE DELEGATO DI
FINCANTIERI

Secondo la stampa tedesca il gruppo potrebbe puntare alla tedesca Thyssen-Krupp Marine Systems

do) di 34 milioni. Folgiero ha sottolineato che gli asset sono «perfettamente complementari» alla strategia nel dominio subacqueo di Fincantieri con i sottomarini e i droni. In assemblea è stato fornito qualche numero sull'entità di un mercato valutato in 400 miliardi (94 nel settore difesa e 250 nell'energy offshore): «Il Mediterraneo è sempre più a rischio sicurezza in particolare per le infrastrutture

L'OPERAZIONE

Obiettivo il super-polo nel settore sottomarino

L'aumento di capitale di Fincantieri era atteso da tempo dal mercato. Il Ceo Folgiero accelera l'acquisizione di Wass da Leonardo che nelle strategie sarà il primo passo per la creazione di un super-polo nel business del settore subacqueo. Ieri il titolo ha ceduto l'1,56% a quota 0,57 euro in una giornata va detto molto negativa a Piazza Affari e sui mercati in generale a causa dell'effetto Fed e elezioni europee.

critiche sottomarine in conseguenza della vertiginosa crescita dell'eolico offshore e dei flussi di petrolio e gas. In questo scenario l'obiettivo è quello di rafforzare la ricerca e l'innovazione», ha detto in assemblea Folgiero. Fincantieri d'altra parte ha in questo settore una lunga tradizione avendo prodotto dall'inizio della sua storia industriale 180 sottomarini.

Una strategia che si realiz-

WHITEHEAD ALENIA SISTEMI SUBACQUEI (WASS) IN CIFRE

Whitehead Alenia Sistemi Subacquei S.p.A. («WASS») è una società specializzata nello sviluppo e nella costruzione di sistemi di difesa sottomarini, in particolare siluri e sonar. Nel 2016 la società è stata incorporata in Leonardo, diventando una linea di business denominata «Underwater Armaments Systems» (business «UAS»)

I SITI IN ITALIA



HIGHLIGHTS FINANZIARI 2023

456 mln €
backlog
160 mln €
ricavi
34,1 mln €
EBITDA
21,3%
EBITDA margin

WITHUB

za in asse con Leonardo con cui «c'è un rapporto molto buono a livello manageriale che dal punto di vista industriale è vincente anche per il sistema Paese», ha detto più volte Folgiero. Il gruppo triestino ha siglato negli ultimi mesi una serie di accordi: il primo con la stessa Leonardo nei sistemi di protezione delle infrastrutture critiche sottomarine e il secondo con Cabi Cattaneo che realizza mezzi subac-

quei per la Marina. Infine ha comprato Remazel Engineering nell'offshore e siglato un memorandum con Saipem per costruire droni che operano sui fondali.

«Stiamo accelerando - ha detto Folgiero - il nostro percorso di rafforzamento agendo come motore di aggregazione nell'underwater in ambito sia civile sia militare». Si punta alla subacquea di piccole dimensioni che guarda ai mercati

del Sud Est asiatico, Mar Nero e Medio Oriente. Fra le varie iniziative già partite l'istituzione del Polo nazionale della dimensione subacquea con il primo lotto di finanziamenti già stanziati e al quale partecipa anche Leonardo. In Medio Oriente, a febbraio l'azienda ha annunciato una nuova partnership con Edge Group, il campione nazionale degli Emirati Arabi Uniti.

Intanto secondo la stampa tedesca Fincantieri potrebbe puntare ad acquisire la tedesca Thyssen-Krupp Marine Systems (Tkms) - ramo del colosso dell'acciaio - valutata intorno a 1,5 miliardi di euro, debito incluso, e con un portafoglio di 12,6 miliardi. Ramo che a Essen da tempo intenderebbero dismettere. Il gruppo italiano sarebbe allettato dalla produzione di sottomarini della Tkms, che potrebbe sviluppare un valore di 20 miliardi di euro. Dalla sua avrebbe anche una collaudata collaborazione italo-tedesca.

Intanto anche il mercato crocieristico è in ripresa. Clia, l'associazione internazionale delle compagnie che operano nel settore crocieristico, prevede che, per la fine del 2024, si arriverà a 40 milioni di passeggeri trasportati nel mondo. Un mercato dove ci sono importanti margini di crescita coiderato che gli ordini sono ancora inferiori all'epoca pre-Covid.

Infine, l'assemblea ordinaria ha approvato un aumento dell'emolumento complessivo lordo annuo del collegio sindacale da 89 mila a 157.500 euro (al presidente del collegio sindacale importo di 67.500 euro; a ciascun sindaco effettivo un importo di 45 mila). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDAGINE IRES SUI DATI ISTAT

Esportazioni in frenata La cantieristica salva il Fvg

TRIESTE

Nel primo trimestre del 2024 il valore delle vendite estere delle imprese del Friuli Venezia Giulia (pari a 4,9 miliardi di euro) ha evidenziato una crescita rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+ 9,1%, oltre 400 milioni in più). A livello nazionale la variazione è stata, invece, negativa (-2,8%); nel Nord Est solo il Trentino Alto Adige registra un incremento (+ 3,9%), mentre Veneto ed Emilia Romagna presentano delle dinamiche negative (rispettivamente -5,1% e -3%). Sempre nel primo trimestre 2024 si riscontra una flessione del valore delle importazioni della nostra regione (-6,1%); l'avanzamento del settore delle esportazioni è invece da attribuirsi



I cantieri di Monfalcone

zo commerciale è dunque aumentato (da 1,8 miliardi di euro nei primi tre mesi del 2023 a 2,4 miliardi quest'anno).

Il risultato positivo, spiega il ricercatore dell'Ires Fvg Alessandro Russo, che ha rielaborato i dati Istat, è stato determinato unicamente

dall'andamento della cantieristica navale, caratterizzata, come è noto, da una elevata variabilità dell'export nel tempo, che nel primo trimestre dello scorso anno aveva evidenziato un valore molto contenuto (appena 40,1 milioni di euro, contro quasi 1 miliardo del primo trimestre 2024). Al netto di questo comparto la variazione dell'export regionale sarebbe stata decisamente negativa (pari a -12,1%), molto peggiore della variazione nazionale e di quella del Nordest nel suo complesso (-2,4%). I principali settori di specializzazione dell'economia del Friuli Venezia Giulia, infatti, mostrano una diminuzione a due cifre delle vendite estere. —

CONFAPI

FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

CAPITALISMO FAMILIARE

Pioggia di dividendi per Delfin forziere degli eredi Del Vecchio

Da Essilorluxottica, Generali e Mediobanca incassati 890 milioni nel 2023
Non c'è ancora intesa sulla successione a due anni dall'addio al fondatore

Marcella Merlo / MILANO

Pioggia di dividendi nella casaforte degli eredi di Leonardo Del Vecchio, ancora alla ricerca di un accordo sulla successione a quasi due anni dalla scomparsa del fondatore di Luxottica. Delfin, la holding lussemburghese che custodisce le quote di Essilorluxottica (32,2%), Covivio (27,2%), Mediobanca (19,9%), Generali (9,8%) e Unicredit (1,9%), ha visto crescere il valore delle partecipazioni a 40 miliardi e ha riportato ricavi totali, sotto forma di dividendi dalle partecipate, pari a 890 miliardi, in aumento del 23% rispetto all'esercizio precedente. Per l'anno in corso poi, sulla base del buon andamento dei suoi gioielli, Delfin stima di ricevere, entro il prossimo 31 dicembre, oltre 1 miliardo di dividendi.

Una cifra mai vista prima nella sua storia e che solo in parte (al massimo il 10% dell'utile) andrà nelle tasche degli otto eredi. I numeri sono stati dif-



Francesco Milleri presidente di Delfin

fusi dopo l'assemblea che si è tenuta ieri nel Granducato sotto la presidenza di Francesco Milleri, ed è servita ad approvare all'unanimità il bilancio del 2023, un altro anno record per redditività e crescita del valore delle diverse partecipazioni. Grazie soprattutto al buon andamento dei mercati azionari il valore dei pacchetti aziona-

I numeri sono stati diffusi dopo l'assemblea nel Granducato

ri nei grandi gruppi e di altre quote minori è cresciuto di circa 14 miliardi negli ultimi 24 mesi: si tratta di un aumento del 50% in due anni che ha portato il valore degli asset a 40 miliardi. «Ringrazio l'amministratore delegato Romolo Bardin e tutto il consiglio di amministrazione per i risultati raggiunti, che sono il frutto del no-

stro impegno per realizzare, con il sostegno della famiglia, la visione del nostro fondatore», ha Francesco Milleri, presidente di Delfin oltre che numero uno di EssilorLuxottica.

«Proseguiamo nel solco da lui tracciato, nel rispetto di tutte le decisioni e delle linee guida economiche ed etiche che ci ha trasmesso, con una gestione corretta e giusta delle nostre attività, orientata alla creazione di valore per i soci e per le società di cui siamo azionisti stabili e di lungo periodo», ha aggiunto ribadendo sull'ultimo punto quanto già indicato nei mesi scorsi su quote delicate come quelle in Generali e Mediobanca.

Manca ancora invece un accordo per sbloccare l'impasse che si è creato sul testamento di Leonardo Del Vecchio. La soluzione passerebbe con una modifica dello statuto di Delfin e una riscrittura della governance. Oggi la holding, da statuto, può distribuire non più del 10% degli utili. Si lavora fra l'altro per alzare tale percentuale in modo da fornire a tutti ai soci più risorse anche per pagare le imposte di successione. Ma le interlocuzioni su questo e altri punti proseguono senza che finora si sia arrivati a chiudere il cerchio. Gli otto eredi del fondatore, che detengono il 12,5% ciascuno di Delfin, sono i tre figli maggiori - Claudio, Marisa e Paola -, Leonardo Maria - figlio di Nicoletta Zampillo -, la stessa Zampillo e il figlio di lei Rocco Basilio, nonché i più giovani Luca e Clemente Del Vecchio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GENERALI E PMI

Il roadshow del Leone sui rischi informatici

TRIESTE

Si è svolta a Catania la quinta tappa del roadshow dedicato al territorio per diffondere e promuovere la cultura della gestione dei cyber risk tra le aziende di Piccole e medie dimensioni.

Cyber index Pmi realizzata da Generali e Confindustria, con il supporto scientifico dell'Osservatorio cybersecurity & data protection della School of management del Politecnico di Milano e con la partecipazione dell'Agenzia per la cybersecurity nazionale, evidenzia e monitora nel tempo il livello di conoscenza dei rischi cyber all'interno delle organizzazioni aziendali e le modalità di approccio adottate dalle stesse per la gestione di tali rischi. «In linea con il nono obiettivo di sviluppo sostenibile definito dall'Onu - ha affermato Barbara Lucini, responsabile Country sustainability & Social responsibility di Generali Italia - vogliamo dare il nostro contributo per costruire infrastrutture resilienti, promuovere un'industrializzazione inclusiva e sostenibile».

LA MULTIUTILITY CON SPORTELLI ANCHE A TRIESTE E GORIZIA

Bluenergy più sostenibile con i parchi fotovoltaici

Riccardo De Toma

Migliora il bilancio di sostenibilità di Bluenergy Group. Il rating Esg assegnato da Cerved è cresciuto di 5 punti rispetto al 2022, passando in classe A (da BBB) e a uno score di 73,2 su 100. Secondo l'agenzia di rating la multiutility udinese, con sportelli anche a Trieste, Grado e Gorizia, ha migliorato il proprio profilo di gestione in tutti e tre i settori chiave, ambientale, sociale e di governance. Ma a trovare uno specifico riconoscimento è la «crescente

progettualità e impegno verso le opportunità legate alla transizione energetica», con particolare riferimento all'impianto fotovoltaico sulla copertura dello Stadio Friuli-Bluenergy Stadium, base anche per la creazione di una comunità energetica sul territorio di Udine.

Il 2023, oltre ad aver visto una decisa crescita dei margini (a dispetto del forte calo dei costi energetici e di conseguenza del fatturato) si conferma quindi un anno positivo per Bluenergy anche sul fronte so-

ciale e della sostenibilità, nell'ambito di un percorso che il gruppo ha avviato nel 2018, quando decise di adottare i 17 obiettivi di Agenda 2030. Nell'area ambientale, l'impegno di Bluenergy è stato quantificato in 75mila tonnellate di CO2 evitate e 183mila compensate, con una riduzione del 5% delle emissioni. Inoltre è cresciuta (dal 31% al 45%) la quota di gas venduto con compensazione attraverso acquisto crediti di carbonio.

Sul piano sociale, il Gruppo ha avviato un'indagine di cli-



Un parco fotovoltaico

ma aziendale e incrementato le ore di formazione (+20%), oltre ad aver rafforzato le misure di welfare contrattuale a favore dei dipendenti. Le risorse generate a favore della comunità hanno superato i 2 milioni ed è stato duplicato l'investi-

mento a favore di categorie svantaggiate e associazioni del territorio. Per quanto riguarda la governance, la presenza di donne in cda è salita al 58%, è stata completata la procedura di whistleblowing (l'ascolto di denunce di irregolari-

tà) sono stati formalizzati gli obiettivi di sostenibilità per il management, anche attraverso l'individuazione di un responsabile specifico di gruppo. Tra i passi in avanti anche l'adozione di criteri basati sulla sostenibilità nella selezione dei fornitori. Alberta Gervasio, amministratrice delegata di Bluenergy Group, annuncia ulteriori passi avanti: «Continueremo a lavorare - dichiara - per proseguire il nostro percorso e ispirare altre realtà a intraprendere iniziative sempre più attente all'ambiente». Strategico, in particolare, il parco fotovoltaico dello stadio di Udine. «Un progetto - sottolinea la presidente di Bluenergy Susanna Curti - che genererà energia da fonti pulite, accessibili e affidabili e che porterà alla creazione di una comunità energetica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RAPPORTO MEDIOBANCA

In ripresa quest'anno le vendite di vino (+2,6%) ma i consumi calano

MILANO

Nel 2023 si è «bevuto meno ma meglio» ma nel 2024 i big del vino si attendono una crescita anche nelle vendite (+2,6%) con un'accelerazione nell'export (+3%). È l'orizzonte su cui si affaccia la nuova indagine sul settore vinicolo in Italia dell'Area Studi di Mediobanca che ha analizzando i bilanci di 253 società di capitali italiane

con fatturato 2022 superiore ai 20 milioni di euro e ricavi aggregati per 11,8 miliardi di euro, pari all'88,4% del fatturato nazionale del settore.

Nel 2023 la produzione mondiale di vino è stimata in 237 milioni di ettolitri (-9,6%) con un consumo diminuito l'anno scorso del 2,6% a 221 milioni di ettolitri. La rimodulazione della domanda, indotta dal ricambio generazionale

e dal diffondersi di modelli salutistici così come dai cambiamenti climatici, hanno causato un calo dei consumi di vino rosso, passati da una quota del 51,3% medio nel periodo 2000-2004 al 48,3% del 2017-2021. In controtendenza i consumi di vini bianchi (dal 40% al 42,2% +2,2 punti) e quelli di rosé (dall'8,7% al 9,5% +0,8 punti). L'Italia segue la tendenza mondiale registrando -23,2% nella produzione rispetto al 2022 e -1,6% nei consumi, con 37,4 litri pro-capite all'anno. Nel complesso i margini sono stabili (Ebit margin +1,4%, risultato netto su fatturato +4,2%).

La leadership di vendite è sempre del gruppo Cantine Riunite-GIV (670,6 milioni, -3,4%); al secondo posto Ar-

gea (449,5 milioni, -1,2%), seguita da IWB (429,1 milioni, -0,3%). Osservando la redditività (rapporto tra risultato netto e fatturato), il 2023 vede in testa la toscana Frescobaldi (29%) seguita dalla veneta Santa Margherita (18,5%). Chiude il podio Antinori con un utile su fatturato del 17%, in aumento di 2,6 punti percentuali sul 2022.

Alcune aziende hanno una quota di export molto elevata, in alcuni casi quasi totalitaria: Fantini Group tocca il 96,4%, Ruffino il 91,1%, Argea l'89,9 per cento. Il mondo del vino è ancora fortemente una questione di famiglia, il 64,8% del patrimonio netto è in mano alle famiglie, quota che sale all'81,4% se si considerano anche le cooperative. —

ENERGIA

Eni mette sul mercato il 10% di Saipem

MILANO

Eni ha messo sul mercato una quota del 10% di Saipem (controlla il 31,19%) per un valore compreso tra 405 e 410 milioni. Eni sottolinea che le azioni oggetto del collocamento non rientrano tra quelle vincolate nel patto parasociale con Cdp, con un apporto paritetico del 25% del capitale (12,5% a testa), accordo che quindi «non sarà soggetto a modifiche», la-

sciando inalterato «il controllo congiunto» su Saipem. Il collocamento sarà curato da Citigroup, Goldman Sachs, Intesa, Natixis e UniCredit. Eni si è impegnata a non vendere sul mercato ulteriori azioni di Saipem per un periodo di 180 giorni. Del 31,9% di Eni in Saipem, spiega il Cane a sei zampe, una quota del 18,69% circa è «liberamente trasferibile» ai sensi del patto di sindacato con Cdp. —

PREVIDENZA

Pensione a 70 anni per i 30enni di oggi L'Inps aggiorna il simulatore online

Fino al 2028 l'età del ritiro per vecchiaia resta a 67 anni
I calcoli rispecchiano gli incrementi della speranza di vita

Alessia Tagliacozzo / ROMA

Chi ha oggi trent'anni rischia di andare in pensione a 70. L'Inps aggiorna il simulatore sulle pensioni adeguandolo alle aspettative di vita e pronosticando uno slittamento in avanti del ritiro dal mercato del lavoro poco allettante.

LE SIMULAZIONI

Chi ha compiuto quest'anno 30 anni e ha cominciato a lavorare da poco riuscirà ad andare in pensione tra i 66 anni e 8 mesi nel caso abbia versato 20 anni di contributi e maturato un assegno superiore a una certa soglia (tre volte l'importo mensile dell'assegno sociale nel 2024, quindi 1.60 euro)

e a 74 se non riusciranno a versare almeno 20 anni di contributi. Secondo il simulatore, un uomo nato a inizio 1994 che ha cominciato a lavorare all'inizio del 2022 e abbia almeno 20 anni di contributi andrà in pensione di vecchiaia a dicembre del 2063 con 69 anni e 10 mesi di età. Il simulatore non è invece ancora stato aggiornato sulla pensione anticipata flessibile per il 2024, ovvero quota 103 con 62 anni di età e 41 di contributi ma solo sugli importi a cui si ha diritto se si sono raggiunti i requisiti nel 2023. L'importo massimo per chi esce con i requisiti del 2023 è di cinque volte il trattamento minimo (2.993 euro al mese) fino a che non si

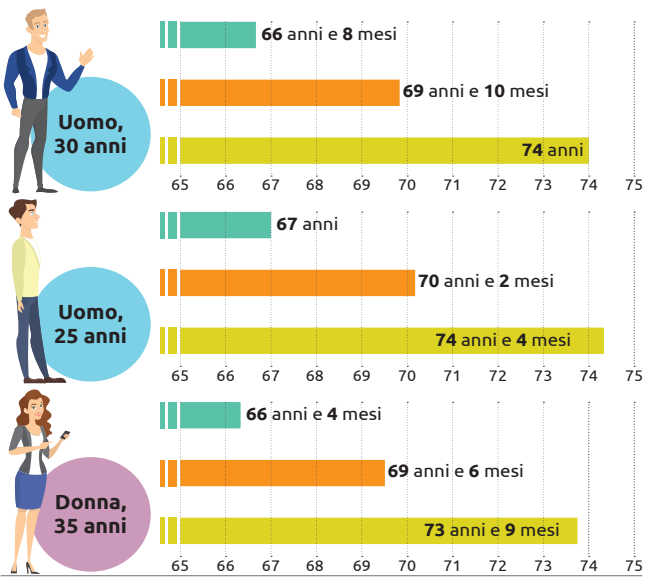


Veduta esterna della sede Inps

raggiunge l'età per la vecchiaia quando si avrà l'intero importo maturato grazie ai propri contributi. Dal simulatore emerge che un uomo nato a gennaio del 1980 che lavora nel settore privato e ha cominciato a versare nel 2005 (interamente nel sistema contributivo) va in pensione di vecchiaia a 68 anni e 9 mesi a novem-

Il nuovo simulatore pensioni Inps

Con 20 anni di contributi effettivi, potranno andare in pensione
● anticipata* ● di vecchiaia ● senza 20 anni di contributi effettivi



*se ha versato un assegno tre volte l'importo mensile dell'assegno sociale nel 2024 ANSA

bre del 2048. Può anticiparla a 65 anni e 7 mesi se ha maturato un assegno superiore a una data soglia (per il 2024 tre volte l'assegno sociale) ma deve rimandarla fino a 73 anni e 2 mesi di età se non matura nel complesso 20 anni di contributi.

L'ADEGUAMENTO IN BASE ALLO SCENARIO

«Sono stati aggiornati - scrive l'Inps - gli adeguamenti agli incrementi alla speranza di vita dei requisiti pensionistici sulla base dello scenario demografico Istat mediano (base 2022) relativo alle tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario elaborato dalla Ragioneria Generale dello Stato e

pubblicato a dicembre 2023 sul sito istituzionale del Ministero dell'Economia e delle finanze. Fino al 2028 l'età per l'accesso alla pensione di vecchiaia resta ferma a 67 anni perché non si sono registrati aumenti della speranza di vita mentre dovrebbe crescere a 67 anni e un mese dal 2029. Nonostante la stretta sull'accesso alla pensione (poi rivista con Quota 100 nel 2019) l'Italia è il secondo paese Ue Ue con la più alta spesa per pensioni rispetto al Pil. Secondo un documento Eurostat, sui dati relativi al 2021 in Italia il rapporto tra la spesa per le pensioni e il Pil ha toccato il 16,3, secondo solo alla Grecia (16,4%). —

VICINO A MILANO

De Nora avvia la più grande gigafactory di idrogeno

CERNUSCO SUL NAVIGLIO

Industrie De Nora avanti sulle tecnologie per l'idrogeno, grazie all'avvio dei lavori per la costruzione della più grande gigafactory italiana a Cernusco sul Naviglio, alle porte di Milano. Il progetto è realizzato da De Nora Italy Hydrogen Technologies, società controllata da Industrie De Nora, in collaborazione con Snam, e consentirà la nascita del più importante polo produttivo di elettrolizzatori per idrogeno verde sul territorio nazionale, con una capacità che raggiungerà i 2GW equivalenti entro il 2030. Dal punto di vista occupazionale sono previsti circa 200 posti di lavoro diretti e un indotto complessivo di circa 2000 persone. Per la realizzazione del sito produttivo è previsto un investimento di circa 100 milioni. De Nora e il ministero delle Imprese hanno firmato nel luglio dell'anno scorso un decreto di concessione che ha riconosciuto alla società un importo di circa 32 milioni, e potrà essere successivamente integrato fino a circa 63 milioni. —

RENAULT AUSTRAL

EVOLUTION MILD HYBRID ADVANCED 130

da 189€/rata mese
TAN 2,90% - TAEG 3,78%

anticipo 4.930 € - 36 rate - rata finale 19.430 € o sei libero di restituirlo in caso di permuta con valutazione su [renault.it](https://www.renault.it) info e condizioni presso la rete aderente offerta valida fino al 01/07/2024.

Renault Austral mild hybrid. Emissioni di CO₂ da 118 a 125 g/km. Consumi ciclo misto da 5,2 a 5,5 l/100 km (wltp-worldwide harmonized light vehicles test procedure). Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto.

*esempio di finanziamento riferito ad Austral evolution mild hybrid advanced 130 MY24 a € 29.200 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi) solo in caso di permuta: anticipo € 4.930, importo totale del credito € 24.270,00 (che include finanziamento veicolo € 24.270), spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 60,68 (addebitata sulla prima rata), interessi € 1.954,74, valore futuro garantito € 19.430,00 (rata finale); per un chilometraggio totale massimo di 48.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 26.224,74 in 36 rate da € 188,74 oltre la rata finale. TAN 2,9% (tasso fisso), TAEG 3,78%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuita) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services, documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trosparenza/, messaggio pubblicitario con finalità promozionale, offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 01/07/2024

Renault raccomanda [renault.it](https://www.renault.it)

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



IL MERCATO AZIONARIO DEL 11-6-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Min€)
A						
A2A	1.8865	-2,94	1.8485	1.937	3,18	6.019,85
Abbievie	156,5	-	157,48	157,5	11,27	-
Abitare in	4,97	-5,15	4,97	5,26	3,60	137,12
Acea	16,59	-1,72	16,53	17,01	21,95	3.588,66
Acingue	2,03	-0,98	2,01	2,03	-1,03	404,55
Adidas	225,4	-1,62	224,5	229	24,47	-
Adobe	425,9	-0,21	425,9	428,45	-20,63	-
Advanced Micro Devic	147,74	-2,51	147	150,2	12,54	-
Aedes	0,228	-3,42	0,222	0,242	9,03	7,56
Aeffe	0,784	-2,00	0,77	0,808	-13,91	85,17
Aeroporto di Bologna	8,04	0,25	7,74	8,08	-3,62	287,75
Air France-Klm	10,08	-1,99	10,1	10,25	-24,40	-
Airbnb	137,68	0,61	137	137	7,09	-
Airbus Group	148,7	-0,35	148	148,84	6,05	-
Aixtron	21,78	-	22,85	22,85	-49,94	-
Alcoa	37,6	-2,16	37,46	37,46	34,15	-
Alerion Cleanpwr	17,48	-3,00	17,44	17,94	-32,88	976,40
Algowatt	-	-	-	-	-	-
Alkemy	12,2	0,83	12,05	12,3	31,29	68,59
Allianz	256,6	-0,96	256	280,4	7,50	-
Alphabet Classe A	162,66	0,86	162,38	164,58	27,98	-
Alphabet Classe C	164,2	0,69	164,14	165,82	27,93	-
Amazon	173,1	-0,12	173	175	24,61	-
Amc Entertainment	4,625	-	4,348	4,4435	9,40	-
American Express	210,9	-2,74	211	216,2	26,77	-
Amgen	280	-0,60	282,55	284,1	6,29	-
Amplifon	33,83	0,59	33,78	34,42	7,42	7.623,13
Anima Holding	4,746	-2,67	4,742	4,894	20,46	1.547,54
Antares Vision	3,29	-0,30	3,265	3,37	80,17	233,35
Apple	190,92	4,88	177,98	190,92	4,75	-
Applied Materials	212,1	-0,12	210	211	35,78	-
Aquafil	3,11	-	3,1	3,15	-10,52	132,98
Ariston Holding	4,496	-2,77	4,49	4,602	-27,05	574,80
Ascoplave	2,24	-1,75	2,23	2,29	1,01	534,12
Asml	959,5	-4,05	950,8	0	38,26	-
At&T	16,61	-0,10	16,758	16,758	10,60	-
Autodesk	192,76	-	204,55	208,25	-10,86	-
Autostrade M.	2,935	1,21	2,805	2,95	-67,08	12,63
Avio	11,22	-0,71	11,16	11,4	34,56	299,00
Axa	31,78	-1,24	31,76	0	10,61	-
Azimut H.	23,46	-1,80	23,41	24	0,76	3.419,18
B						
B&C Speakers	16,9	1,50	16,55	16,9	-9,88	184,81
B. Cucinelli	92,7	0,93	91,6	93,4	3,65	6.256,31
B. Desio	4,86	-4,71	4,86	5,1	39,23	678,44
B. Generali	376,9	-1,25	373,2	38,66	13,71	4.476,29
B. Ifis	19,4	-3,10	19,2	20,08	26,57	1.073,13
B. Profilo	0,211	-	0,21	0,216	4,06	143,13
B.Co Santander	4,2435	-10,01	4,2435	4,71	24,13	75.863,84
B.F.	3,68	0,27	3,6	3,68	-7,62	958,67
B.P. Sondrio	6,835	-2,15	6,82	7,01	19,08	3.185,78
Banca Mediolanum	10,54	-2,32	10,52	10,83	25,77	8.003,92
Banca Sistema	1,518	-1,30	1,496	1,556	27,31	124,05
Banco BPM	6,158	-4,35	6,13	6,39	34,05	9.707,38
Bank Of America	36,105	-1,20	36,18	36,97	18,90	-
Basf	46,37	0,47	0	46,445	-5,17	-
BasicNet	3,68	-	3,65	3,72	-18,75	199,80
Bastogi	-	-	-	-	-	-
Bayer	27,5	0,36	26,91	27,555	-18,20	-
Bbva	9,568	-1,64	9,602	9,602	18,91	31.223,47
Beewize	0,75	0,70	0,715	0,72	35,39	7,90
Beghelli	0,245	-0,81	0,244	0,25	-11,02	48,96
Beiersdorf	144,2	0,17	143	143	7,83	-
Berkshire Hathaway	380,95	-0,24	378,65	382,05	18,66	-
Bestbe Holding	0,0014	-12,50	0,0014	0,0016	-92,11	1,76
Beyond Meat	6,45	-	6,804	6,804	-12,38	-
BFF Bank	8,955	-1,21	8,955	9,1	-12,39	1.899,23
Bialetti	0,225	-1,32	0,225	0,232	-11,10	35,75
Blesse	11,4	-2,05	11,4	11,75	-8,57	39,32
Bloera	0,0738	-	0,068	0,074	35,65	1,52
Bitcoin Group	63,5	-5,22	62,8	68	169,37	-
Blackrock	708,2	-0,28	708,2	714,6	-2,52	-
Bmw	90,88	-0,18	90,5	91,22	-10,29	-
Bmw Pref	85,9	-0,46	85,2	86,15	-6,25	-
Bnp Paribas	60,67	-5,79	60,45	63,66	0,81	-
Boeing	173,66	-1,91	175	176,68	-24,52	-
Borgosesia	0,686	-	0,676	0,686	-1,39	32,66
Bper Banca	4,677	-3,61	4,671	4,875	60,91	6.904,24
Brembo	10,62	-4,34	10,516	11,166	-0,67	3.689,01
Brioschi	0,0558	4,10	0,0528	0,056	-13,01	42,07
Broadcom	135,12	0,57	138	135,76	30,61	-
Buzzi	38,36	-0,36	38,2	38,84	39,38	7.413,41
C						
Cairo Comm.	2,08	-2,80	2,065	2,145	16,32	285,60
Caleffi	0,87	-	0,87	0,87	-14,26	13,59
Caltagirone	5,4	-1,10	5,34	5,48	26,48	649,99
Caltagirone Ed.	1,245	0,40	1,24	1,27	26,86	15,28
Campani	9,66	-0,64	9,59	9,796	-4,99	11.961,83
Carel Industries	17,4	0,23	17,28	17,66	-30,38	1.939,52
Caterpillar	305	-	307	307,5	15,07	-
Cellularline	2,66	-1,12	2,66	14,34	58,45	-
Cembre	38,35	-2,54	38,3	39,5	5,18	662,94
Cemintir Hldg.	9,95	-1,29	9,91	10,1	5,31	1.598,86
Centrale Latte Italia	2,72	-3,55	2,7	2,78	-8,73	39,48
Chvron	145,68	-	144,72	146,34	6,24	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,0495	-	0,0495	0,042	0,55	3,85
Cir	0,565	0,53	0,556	0,568	29,59	587,38
Cisco Systems	42,375	-0,06	42,5	42,655	-6,78	-
Citigroup	55,49	-2,61	55,38	55,5	23,97	-
Civitanavi Systems	6,12	0,33	6,1	6,12	55,83	187,64
Class	0,099	1,64	0,095	0,0988	62,28	27,01

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	921,25	-0,37
Cac 40	7789,21	-1,33
Dax (Xetra)	18372,39	-0,66
FTSE 100	8147,81	-0,98
Ibex 35	11175,50	-1,60
Indice Gen	57294,18	-1,20
Nikkei 500	3356,78	0,10
Swiss Market In.	12072,92	-0,53

EURIBOR 10-6-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,77	3,769
1 Mese	3,63	3,663
3 Mesi	3,739	3,791
6 Mesi	3,751	3,803
1 Anno	3,728	3,78

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 11/6/2024	\$ 1 oz	6 1/2 gr
Oro fino (per gr.)	65,85	68,8
Argento (per kg.)	813,38	870,79
Platino p.m.	971,00	0,0000
Palladio p.m.	992,00	0,0000

CAMBI VALUTE OFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,073	-0,24	-2,90
Giappone	168,46	-0,17	7,76
G. Bretagna	0,8498	-0,43	-3,11
Swizzera	0,9622	-0,16	3,91
Australia	1,626	-0,27	-0,02
Brasile	5,7464	0,46	7,17
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4781	-0,14	0,95
Danimarca	7,4584	-0,01	0,07
Filippine	63,071	-0,27	2,92
Hong Kong	8,3802	-0,29	-2,91
India	89,6748	-0,14	-2,43
Indonesia	17,488,4	-0,24	2,39
Islanda	149,5	-0,13	-0,66
Israele	3,9923	-0,79	-0,18
Malaysia	5,064	-0,27	-0,27
Messico	19,7008	-0,27	5,22
N. Zelanda	1,7513	-0,47	0,05
Norvegia	11,491	-0,18	2,23
Polonia	4,3433	0,40	0,04
Rep. Ceca	24,706	0,28	-0,07
Rep. Pop. Cina	7,7839	-0,15	-0,85
Romania	4,9768	-0,00	0,02
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,457	-0,21	-0,51
Sud Corea	1479,23	-0,01	3,18
Sudafrica	19,9574	-0,82	-1,92
Svezia	11,2467	-0,76	1,36
Thailandia	39,433	-0,28	3,84
Turchia	34,74	-0,37	6,39
Ungheria	394,63	0,12	3,09

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.06.24	2583	99,99	0,00
12.07.24	3616	99,72	0,00
31.07.24	964	99,52	3,18
14.08.24	2384	99,39	3,12
13.09.24	3480	99,12	3,04
30.09.24	2196	98,92	3,16
14.10.24	1563	98,82	3,06
14.11.24	3922	98,47	3,20
29.11.24	3956	98,33	3,20
13.12.24	4666	98,27	3,07
14.01.25	12264	97,89	3,22
14.02.25	1603	97,61	3,19
14.03.25	651	97,36	3,15
14.04.25	2378	97,08	3,15
14.05.25	13428	96,81	3,13

MONETE AUREE

QUOTE AL 11/6/2024	Domanda	Offerta
Marengo	394,83	419,01
Sterlina	497,88	528,36
4 Ducati	936,44	993,78
20 \$ Liberty	2.067,69	2.183
Krugerrand	2.115,5	2.245,02
50 Pesos	2.550,6	2.706,76

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capital (Min€)
Illumina	103,52	2,17	101,36	101,44	-17,95	-
Immsi	0,468	-0,85	0,4565	0,4715	-17,10	161,46
Indel B	23,2	-0,85	23	23,6	-3,41	133,62
Inditex	45,33	-0,64	45,35	45,5	15,74	-
Industrie De Nora	12,23	-0,08	12,21	12,48	-21,88	629,35
Infineon Technology	37,6	-0,17	0	37,71	1,07	-
Ing Groep	15,944	-1,46	15,89	16,142	20,23	-
Intel	28,775	0,86	28,55	29	-37,20	-
Intercus	15,6	-3,70	15,46	16,26	12,25	1.545,89
Interpump	42,18	-2,72	42,18	43,54	-7,75	4.707,98
Intesa Sanpaolo	3,4765	-2,56	3,4475	3,5785	34,19	64.928,62
Iwvit	9,645	-2,08	9,575	9,835	-14,22	9.442,81
Irce	2,16	-0,46	2,16	2,16	10,04	61,04
Iren	1,875	-2,45	1,864	1,926	-3,02	2.467,22
It Way	1,37	-1,30	1,332	1,396	-19,46	14,68
Italgas	4,86	-2,33	4,84	4,99	4,45	4.070,22
Italian Exhibition Gr.	4,9	-2,00	4,83	5,06	60,58	153,78
Italmobiliare	29,25	-4,57	29,1	30,7	16,81	1.289,94
Iveco Group	11,595	-0,34	11,46	11,88	40,18	3.111,97
IYS Gr. A	7,16	-	7,14	7,16	30,85	646,58
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	181,8	-1,99	181,44	181,44	22,59	-
Johnson & Johnson	136,38	0,26	136,38	137,32	-3,81	-
Juniper Networks	32,91	-0,66	33,3	33,3	32,54	-
Juventus FC	2,022	3,69	1,9344	2,029	-12,21	490,42
K						
Kering	319,5	-2,02	319,5	328,45	-18,77	-
Kion Group	41,03	-	40,85	40,85	13,45	-
KME Group	0,975	-2,40	0,972	0,979	7,54	260,94
KME Group r.nc	1,43	-1,72	1,37	1,455	23,73	20,22
L						
Lam Research	924	-	932,1	932,1	22,80	-
Landi Renzo	0,2975	-1,98	0,296	0,3035	-31,88	68,18
Lazio	0,688	2,69	0,688	0,688	-15,41	45,0
Leonardo	23,31	-4,47	23,21	24,48	62,90	14.113,55
Lockheed Martin	433	-0,37	432,75	435	4,41	-
Lottomatica Group	10,87	-0,73	10,84	10,95	11,70	2.754,20
LU-VE	25,05	0,20	24,6	25,25	8,21	550,87
Lvmh	737,1	-1,13	730,9	750	1,30	-
Lyft	13,81	-	14,008	14,008	10,65	-
M						
Maire	7025	-3,90	7015	7,315	46,88	2.391,60
Marr	11,76	-2,81	11,66	12,18	6,16	807,92
Mastercard	416,95	0,17	416,35	416,35	9,92	-
McDonald's	237,1	0,11	236,85	237,75	10,24	-
Mediobanca	14,025	-1,09	13,99	14,32	26,28	12.029,98
MetExtra Group	2,48	-4,62	2,48	2,48	36,63	15
Mfe A	3,154	-3,31	3,134	3,268	36,84	1.074,58
Mfe B	4,244	-3,18	4,244	4,4	32,76	1.028,80
Micron Technology	125,62	-0,13	124,5	126,72	59,21	-
Microsoft Corp	399,4	0,39	396,65	399,4	16,59	-
Mittel	1,51	2,03	1,48	1,51	-0,70	12,95
Moderna	138,88	1,36	137,58	138,6	52,24	-
Multiply Group	34,15	-2,43	34,15	35,3	10,14	1.399,68
Monsiecr	59,32	-1,66	59,02	60,58	8,12	16.586,55
Mondadori	2,3	-1,08	2,295	2,37	7,50	601,40
Mondelez International	62,58	-	62,7	62,74	-3,16	-
Mondo TV	0,1986	-0,70	0,195	0,199	-33,84	12,83
Monrif	0,0348	-0,57	0,0346	0,035	-32,37	7,23
Monte Paschi Si	4,63	-4,93	4,627	4,879	59,70	6.143,55
Morgan Stanley	89,15	-	88,9	88,9	21,97	-
Mtu Aero Engines	229,6	-	232,8	232,8	34,25	-
Munich Re	460,1	-	467,8	467,8	21,56	-
N						
Naturngy Energy Group	21,34	-	21,18	21,8	-10,08	-
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	3,19	-	3,14	3,2	-3,30	45,36
Neste	18,62	-0,27	18,3	18,5	-43,15	-
Netfix	601,4	0,80	599,2	602,7	35,33	-
Network	0,0468	0,43	0,0468	0,0468	-62,09	0,94
Newlat Food	9,88	-6,43	9,38	10,42	-29,71	449,94
Nexi	5,92	-1,79	5,92	6,092	-18,37	7.956,88
Next Re Siig	3,18	-	3,18	3,18	-1,24	35,02
Nikola Corp	0,4951	3,72	0,4451	0,4452	-44,36	-
Nikola Corporation	3,5675	-0,78	3,541	3,562	16,84	-
Nvidia Corp	112,14	-1,63	111,82	114,5	150,27	-
O						
Oilidate	0,585	-2,50	0,579	0,615	10,06	68,54
Operlogistics	16,45	-	16,45	16,5	3,24	220,04
Oracle	115,86	-1,29	115,4	116,58	21,69	-
Orange	9,786	-1,57	9,752	0	-3,65	-
Orsero	12,14	-2,36	12,38	12,86	-25,77	223,22
OVS	2,81	-1,82	2,788	2,89	25,06	676,77
P						
Palantir Technologies	21,77	2,06	21,305	21,785	32,55	-
Paypal	60,76	-2,52	60,4	62,5	12,23	-
PepsiCo	153,5	-0,78	155,14	155,4	1,45	-
Pfizer	26,225	0,44	26,225	26,35	0,62	-
Pharmatrona	45,65	-3,69	45,65	47,85	-15,70	460,43
Philip Morris International	96,59	0,64	96,19	96,19	13,39	-
Philips	24,33	-0,16	24,34	24,42	15,18	-
Philogen	20,8	-	20,3	20,8	12,06	595,93
Piaggio	2,778	0,65	2,754	2,794	-7,12	984,18
Pininfarina	0,772	-1,78	0,77	0,792	0,03	61,80
Piowan	11,85	-0,42	11,8	12	12,17	636,46
Piquadro	2,19	-3,95	2,17	2,4	2,46	112,57
Pirelli & C.	6,008	-0,60	5,94	6,11	22,19	6.033,35
PLC	1,55	-0,96	1,55	1,585	-7,51	40,74
Plug Power	2,772	-1,59	2,694	2,776	-3,68	-
Porsche Automobil Holding	49,424	-0,83	48,72	48,53	31,47	-
Porsche Pref	74,96	-	73,42	74,82	-19,00	-
Poste Italiane	12,55	-1,61	12,51	12,895	23,77	16.621,20
Procter & Gamble	155,5	-	155,3	155,68	18,17	-
Prysmian	56,96	-1,59	56,96	58,54	40,04	15.974,04

Le idee

LA SECESSIONE DAL NORD DELLA LEGA

FABIO BORDIGNON

Sta avendo successo la strategia politica di Matteo Salvini. No, nessuna ironia sul magro risultato delle Europee. Né sul + 0,2 rispetto alle Politiche, che consente al leader di dichiararsi vincitore. Il progetto del leader che sta andando in porto è quello di condurre la Lega fuori dai suoi confini. Oltre la sua identità e il suo territorio di “elezione”. Il Nord.

Sorprende davvero, scorrendo le mappe sul voto dello scorso weekend, che la sola macchia di verde – va ancora bene come colore? – cada su Isernia: unica provincia in cui la Lega è primo partito. Segno di quanto contino, ad ogni livello, le persone: il candidato Aldo Patriciello (già Forza Italia, Udc, Ppi, Dc...), nel caso molisano. In senso più ampio, il generale Roberto Vannacci, che porta in dote oltre mezzo milione di voti. Peccato che il partito personale di Salvini ne abbia persi quasi 400 mila rispetto al 2022, per non parlare degli oltre sette milioni rispetto al 2019. Quando il sogno della Lega Nazionale sembrava potersi realizzare.

Al contrario di cinque anni fa, Salvini sconfigge ma non sfonda. Tutt'altro. Vede allontanarsi Giorgia Meloni. Subisce il sorpasso di Antonio Tajani. Soprattutto, perde contatto con l'antica base. Grattato via qualche strato di colore, l'impianto geo-politico delle origini è ancora visibile.

Il Nord e il Nord Est. La Lega padana e pedemontana. Le regioni dove prende di più – vabbè, dopo il Molise (17%) – sono ancora la Lombardia (13%), il Veneto (13%) e il Friuli Venezia Giulia (15%). In tutte e tre le realtà, tuttavia, è solo terzo partito.

Colpisce la cartografia elettorale pubblicata in queste pagine. Mostra come la Lega prevalga, tra i partiti, in soli tre comuni del Friuli Venezia Giulia. Là dove c'era una volta la L(i)ga, dove c'era il forza-leghismo, oggi è “tutto Fdi”.

Rimane, naturalmente, il partito sul territorio. Il partito dei candidati, dei sindaci. Il partito di Massimiliano Fedriga e il partito di Luca Zaia. Quest'ultimo, ancora fortissimo, subisce le rivendicazioni degli alleati, in vista delle re-



Sostenitori della Lega a Pontida nel 2015 (archivio)

gionali del prossimo anno. Non potrà più contare sul “suo” presidente. Soffre e soffrirà la debolezza del partito di Salvini: in generale, ma anche nel Nord Est.

Accantonata l'antica idea della secessione del Nord, Salvini persegue da tempo e con determinazione la secessione dal Nord: cioè, dalla sua identità e dai suoi luoghi, che nel caso del vecchio Carroccio coincidevano. Si vociferava addirittura

della possibile espulsione del fondatore, Umberto Bossi, accusato di tradimento per il voto dato a Forza Italia.

Matteo Salvini ha detto che chiederà ai militanti. Gli stessi militanti che, in autunno, dovrebbero pronunciarsi nel congresso. Chissà se qualcuno, tra militanti, militari oppure governatori, avrà la forza e la determinazione di tentare la secessione della Lega da Salvini. Magari partendo da Nord Est. —

QUELLE PAROLE DEI POLITICI CADUTE NEL VUOTO DELLA MEMORIA

FRANCO BELCI

Una mole enorme di notizie, dati, opinioni ha da tempo invaso il web a scapito dell'informazione tradizionale, condensata sulla carta stampata o riprodotta nella sua versione on line. E un universo nel quale non è facile districarsi, perché, nella grande maggioranza dei casi, manca il filtro di una solida preparazione e di un'acclata professionalità. Succede, allora, che quei dati e quelle notizie vengano assorbite in maniera acritica senza andarne a verificare l'attendibilità, senza indagare sulla fonte e confrontare le posizioni in campo. Oppure, che venga trasformata in certezza un'opinione che coincide col proprio punto di vista. Così, l'affermazione in rete di un singolo, avvalorata, più che dalla solidità delle argomentazioni, dal numero dei followers, vale quanto lo studio di un istituto di ricerca, e si costruiscono intere teorie sulla base del sentito dire (o scrivere). Una parte della politica si è rapidamente adeguata a questo (mal) costume. Così infatti può sottrarsi alla discussione, rifuggire la competizione delle opinioni, evitare domande scomode, optando per il soliloquio sui social.

Ma c'è un'altra questione legata a queste modalità comunicative: si vive ormai in un eterno presente, privo di domande rivolte al passato e di sguardi dedicati al futuro. L'esercizio della memoria, inteso in senso proprio, è sempre più in disuso: un vuoto che consente spesso a personaggi pubblici di sostenere impunemente, anche a distanza di tempo, tutto e il suo contrario: figurarsi quando il tempo è tanto. Come sempre, gli esempi aiutano. Josefa Idem, tedesca di nascita, naturalizzata italiana nel 1990, è persona notissima agli sportivi. Vinse 38 medaglie nel kayak (K1) tra giochi olimpici, mondiali ed europei, la gran parte dei quali rappresentando l'Italia. Dovrebbe essere nota anche a un pubblico più vasto, perché fu ministra per lo sport, i giovani e le pari opportunità nel governo Letta dal 28 aprile al 24 giugno 2013. Si dimise in seguito a una violenta polemica su un'irregolarità fiscale fatta trapelare da qualche funzionario: Idem aveva pagato l'Imu per un immobile quale abitazione principale, mentre il marito l'aveva pagata, a sua volta, nella stessa forma, per un'altra casa di proprietà. La legge però prevede per i coniugi un'unica abitazione principale e quella di Idem, o quella del marito, avrebbero dovuto essere considerate seconda casa. Insomma, Josefa aveva pagato, ma non nella giusta misura. L'attuale premier, allora all'opposizione, ne chiese immediatamente le dimissioni: «Sarebbero un gesto significativo, un forte segnale di rispetto per le istituzioni». Le si accordò Daniela Santanchè: «Se fosse successo a una di noi del centro destra, saremmo già state cacciate». Idem non ci pensò due volte e lasciò l'incarico.

Oggi, Santanchè è ministra del governo Meloni. Su di lei pende una richiesta di rinvio a giudizio per truffa aggravata ed è coinvolta in un'altra inchiesta penale in dirittura d'arrivo: dunque può verificare di persona che la sua previsione non si è avverata. Del resto un altro membro del governo è stato rinviato a giudizio. Ma il caso più eclatante è quello del presidente della Liguria, Toti, che è agli arresti domiciliari e si trova nell'impossibilità di governare la Regione, ma ha fatto respingere al consiglio regionale la richiesta di dimissioni presentata dall'opposizione. La Meloni versione premier ha glissato sui primi due casi e ha spiegato, riguardo a Toti, che quella delle dimissioni è una scelta personale. Eppure sarebbe sicuramente «un forte segnale di rispetto per le istituzioni», per dirlo con parole sue. Di undici anni fa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È mancato il nostro caro papà e nonno

Luciano Tiozzo

Ne danno il triste annuncio LILIANA e MICHELA.

Un sentito grazie a tutti gli amici del GPS CEDAS ed un particolare ringraziamento per la gentilezza e sensibilità al Reparto di Rianimazione di Cattinara ed alla Polizia Municipale.

I funerali seguiranno giovedì 13 alle ore 11.40 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 12 giugno 2024

Caro

Luciano,

sei partito, troppo presto, sulla tua barca come desideravi. Lasciando profonda tristezza nei rimasti. Ti ricorderemo sempre. RICCARDO, LIDIA e nipoti. Trieste, 12 giugno 2024

Tutti i soci Cedas salutano

Giano

socio anziano veterano, grande pescatore, che ha lasciato la sua anima nel mare di Trieste.

Trieste, 12 giugno 2024



Improvvisamente ci ha lasciato la nostra amata

Mariuccia Florit in Villi

Lo annunciano straziati il marito Dario e la famiglia tutta.

La saluteremo venerdì 14 a partire dalle 10 in via Costalunga.

Trieste, 12 giugno 2024

Con grande dolore salutano il caro papà

Silvano Kocjancic

le amate figlie Loris e Monica con le adorato nipoti.

Lo saluteremo giovedì 13 alle ore 12 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 giugno 2024

È mancato

Guerrino Lautizer

Lo annunciano i nipoti DORIANO, SUZI, GIANNA e SERGIO.

I funerali seguiranno venerdì 4 alle ore 11 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 12 giugno 2024

Nivia Caffagna

Ti ricorderò sempre con affetto. BIANCA

Trieste, 12 giugno 2024



Dopo una vita lunga e laboriosa nella quale ci ha donato tanto amore ci ha lasciati serenamente la nostra cara mamma

Anna Rasman ved. Grison

da Costabona

Ne danno il triste annuncio i figli Diego e Dario, la nipote Paola e le nuore Manuela e Genny.

Ringraziamo sentitamente le dottoresse Veglia e Adamo, il direttore e tutto il personale di Casa Ieralla per le sempre premurose cure.

La saluteremo venerdì 14 alle 9.20 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 12 giugno 2024

TRIESTE
ONORANZE TRASPACQUE FUNERARIE
GRUPPO CERIMONIE

NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777 h 24
365 giorni

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

Via dell'Isola, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926
Via Josep Ressel, 25/A - San Dorligo della Valle (TS) - Tel. 040 281402
info@triesteonoranze.it www.triesteonoranzefuneri.it

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART. 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord/east multimedia

TRIESTE



A GIUGNO
TUTTI I GIOVEDÌ
SCONTO CENA 10%
(EVENTI ESCLUSI)
PRENOTA ORA
0409510604
AMPIO PARCHEGGIO

IL FATTO IERI NOTTE IN PORTO VECCHIO: A DARE L'ALLARME UNA GIOVANE TRIESTINA PRESENTE

Disperso in mare dopo la festa con gli amici

Un 24enne marocchino si tuffa senza più riemergere: partecipava a un ritrovo a base di alcol con altri ragazzi poi fuggiti

Gianpaolo Sarti

Voleva scherzare, voleva fare una bravata per far ridere gli amici. E così si è tuffato in acqua. Solo che erano le quattro di notte, lui era ubriaco e c'era brutto tempo con la corrente del mare molto forte. Pioveva, soffiava vento. Faceva freddo.

Ventiquattro anni, marocchino, richiedente asilo: si è buttato da un molo del Porto Vecchio, in una delle tante zone abbandonate dello scalo dove era andato con un gruppo di connazionali e una coetanea triestina per fare festa. Bere in allegria, insomma, e tirare tardi. Ma da quel tuffo, poi, il giovane non è più riemerso. La corrente, forse, l'ha tenuto sotto. O forse è stato fatale lo choc termico, chissà, insieme all'alcol nel sangue.

Ma si cerca ancora. Si cerca ancora con quel briciolo irrazionale di speranza che contraddistingue marinai e sommozzatori, abituati a darsi da fare per salvare vite. O perlomeno per recuperare il corpo. C'è un video che ha ripreso la scena del tuffo: un video registrato dagli impianti di videosorveglianza del porto. Si vede il ragazzo che si lancia in acqua tra i moli III e IV, all'interno del bacino III. E c'è un elemento agghiacciante che fa da contorno a questa assurda vicenda: i giovani che erano assieme al ventiquattrenne, tutti di origine marocchina, frequentatori assidui di quegli spazi abbandonati, quando si sono accorti che da quel tuffo il ragazzo non tornava su, sono fuggiti. La presenza di gruppi di stranieri che si infilano negli anfratti del Porto Vecchio e che occupano i magazzini, è ampiamente nota alle forze dell'ordine.

L'ALLARME

La chiamata di emergenza si



I sommozzatori dei Vigili del fuoco impegnati nelle ricerche. A destra, in alto, la vedetta della Guardia costiera. Sotto, il primo intervento notturno sott'acqua. FOTO DI ANDREA LASORTE



deve alla ragazza triestina. Lei (S.R. le sue iniziali), mentre tutti gli altri scappano, quando si rende conto della gravità del fatto si precipita di corsa verso piazza Libertà e chiede aiuto ai militari dell'Esercito che pattugliano la zona della stazione. Saranno loro ad allertare il 112. Poco dopo giungono i Vigili del fuoco che iniziano le prime ricerche in acqua.

Arrivano le volanti della Polizia. In quel momento è ancora buio. Viene avvisata la Guardia costiera che, a sua volta, fa scattare un'imponente macchina dei soccorsi per le ricerche in mare: i mezzi navali della Capitaneria e della Guardia di finanza, i sommozzatori del Nu-

cleo subacqueo acquatico dei Vigili del fuoco e un elicottero della Protezione civile.

Le condizioni meteo però non aiutano: la pioggia e il vento, che imperversano a fasi al-

Una guardia giurata di ronda nell'antico scalo ha guidato i militari sul posto

terne per tutta l'intera nottata e per buona parte della mattinata successiva, rendono molte difficoltà le operazioni. Fino a ieri sera tardi non c'era alcuna traccia del ragazzo di-

perso.

IL TESTIMONE

Christian Currò, guardia giurata della Mondialpol e segretario regionale dell'Asgri (Aggregazione sindacale guardie riunite d'Italia), in quel momento sta facendo la sua solita ronda in Porto Vecchio. «Ho notato il mezzo dell'Esercito. Era chiaro che stava succedendo qualcosa di grave», spiega. «Quando mi sono avvicinato, ho visto un militare che parlava al telefono, chiamava i soccorsi. Una ragazza si è fiondata addosso alla mia auto di pattuglia urlando aiuto. Era agitata». Come sarà accertato successivamente, anche la giova-

ne versava in condizioni di alterazione alcolica e per questo motivo è stata portata a Cattinara. Sarà proprio il dipendente della Mondialpol ad accompagnare i militari e, subito dopo, ad agevolare l'intervento dei soccorritori: per farli raggiungere il molo da cui si era tuffato il ventiquattrenne, ha spostato di forza i blocchi di cemento che delimitano l'area demaniale da quella comunale e li ha fatti entrare. Di lì a qualche minuto avrebbe iniziato ad albeggiare.

IL DISPACCIO

Il comunicato della Capitaneria, diffuso a metà mattina, non porta buone notizie. «L'at-

tività di ricerca è proseguita ed è tuttora in corso malgrado le pessime condizioni meteo che limitano fortemente l'impiego delle risorse navali e aeree. Si stanno acquisendo maggiori informazioni circa la presenza di eventuali testimoni che possano confermare le esigue notizie in merito alla dinamica».

IL VIDEO

Ieri pomeriggio si è appreso dell'esistenza di un video delle telecamere installate in Porto Vecchio: si vede il ventiquattrenne che si butta senza più riemergere. E poi alcune figure che si spostano. Sono gli amici che se ne vanno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SITUAZIONE METEO

La città battuta dai temporali 60 interventi in due giorni

Ha piovuto con grande intensità durante la notte tra lunedì e martedì. E fin dalla sera prima. Acquazzoni forti, rinvigoriti dalle sferzate di vento che si alternavano a precipitazioni più tenui, ma comunque costanti. E che, ancora una volta, proprio come i diluvi del giorno prima, hanno provocato allagamenti un po' ovunque in centro città: da piazza Oberdan fino a borgo Teresiano; e poi,

ancora, in zona Ponterosso, via Mazzini, Rive e piazza Unità. Solito perimetro, insomma.

Mentre le unità operative dei Vigili del fuoco erano impegnate per fronteggiare le molteplici richieste di intervento per rami caduti e, appunto, per i vari allagamenti di strade, cantine e locali, poco dopo le quattro la centrale operativa è stata allertata per l'emergenza in Por-

to vecchio.

In pochi minuti i pompieri hanno mandato sul posto una squadra via terra e, via mare, il personale sommozzatore del Nucleo di soccorso subacqueo acquatico. In quel momento la corrente era piuttosto forte, tanto che i mezzi via mare, quelli più piccoli, hanno avuto una certa difficoltà a ormeggiare in prossimità dei moli III e IV del bacino III in cui era stato



Pioggia intermittente anche ieri a Trieste fra sole e diluvio. FOTO LASORTE

segnalato il ragazzo disperso.

I sommozzatori dei Vigili del fuoco, insieme alla motovedetta della Guardia costie-

ra, sono rimasti tutta la notte in acqua per cercare il ventiquattrenne. Intanto si innellavano le richieste di intervento "a terra" per l'ac-

quazzone in corso: decine le segnalazioni provenienti da ogni angolo della città. Tirando le somme, considerando anche le telefonate alla centrale operativa per le piogge torrenziali del giorno prima, l'ondata di maltempo delle ultime ventiquattrore ha reso necessaria una sessantina di interventi in tutto.

La situazione è tornata pienamente alla normalità, sia a Trieste che nel resto della regione, appena nel corso della mattinata di ieri, quando le squadre del Comando provinciale di via D'Alviano sono riuscite a smaltire tutte le segnalazioni che si erano accumulate. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO L'ORDINANZA FIRMATA DAL SINDACO DIPIAZZA

L'opposizione attacca sul Silos «Lo chiudono senza alternative»

Lo sgombero previsto tra due settimane finisce nel mirino del centrosinistra
«Si apra l'ex mercato di via Gioia e si garantisca un'accoglienza dignitosa»

Francesco Bercic

La domanda torna in forme e toni diversi, ma il contenuto rimane lo stesso: «Dove andranno le persone che oggi si trovano al Silos? E quelle che arriveranno al termine dello sgombero?». Il giorno dopo la diffusione dell'ordinanza del sindaco Dipiazza – che prevede lo smantellamento della tendopoli di piazza Libertà «entro quindici giorni» dalla firma avvenuta lo scorso 7 giugno – arrivano le reazioni dell'opposizione, ma anche dell'Ics, con un apposito comunicato stampa inviato ieri mattina.

Nel rendere nota la decisione dello sgombero, Dipiazza ha specificato che le persone attualmente presenti all'interno del Silos «non verranno spostate a Campo Sacro, perché il sito non è ancora pronto». Proprio questo è uno dei punti contestati dai capigruppo in Consiglio comunale di Pd, Lista Russo, Adesso Trie-



La tendopoli dei migranti all'interno del Silos di piazza Libertà FOTO ANDREA LASORTE

ste e Movimento 5 Stelle, in una dichiarazione firmata congiuntamente: «È inaccettabile – scrivono Giovanni Barbo, Paolo Altin, Riccardo Laterza e Alessandra Richetti –. Non si può sgomberare il Silos senza avere pronta una sede alternativa dove le persone possano trovare riparo».

Da qui la domanda sollevata dai capigruppo: «Dov'è l'alternativa che deve essere data alle persone, da qualsiasi parte esse arrivino?». E ancora: «Perché non si apre immediatamente la struttura inutilizzata in via Gioia?».

In linea generale, l'opposizione chiede «soluzioni che

consentano alle persone di avere un'esistenza dignitosa», dando «una risposta di civiltà anziché girarsi dall'altra parte».

Sullo stesso problema insiste anche il consigliere regionale del Pd ed ex sindaco di Trieste Roberto Cosolini: «Attendiamoci nuove situazioni

precarie, tanti piccoli Silos, ulteriore segno di disumanità e inefficienza di chi dovrebbe garantire un'accoglienza dignitosa». Sempre Cosolini aggiunge che «ci vorrebbe poco per una soluzione immediata e temporanea per i nuovi arrivi. Ma si sa, basta toglierli dalla vista». A entrare nel mirino delle opposizioni è anche il prefetto di Trieste, il quale – afferma sempre Cosolini – «garantiva che non ci sarebbero stati sgomberi fino a che non fosse stata approntata la nuova soluzione». «Cosa dice adesso?», domanda l'ex sindaco di Trieste.

L'ordinanza firmata dal sindaco Dipiazza si rifà a un sopralluogo al Silos dello scorso 2 aprile da parte del Dipartimento di prevenzione di Asugi, in cui erano state accertate le «evidenti e precarie condizioni igienico-sanitarie, strutturali e di invivibilità già verificate». Un aspetto che incontra la perplessità di Arturo Governa, segretario provinciale di Azione: «È abbastanza difficile credere che sia una sincera e solidale presa d'atto delle condizioni inaccettabili – scrive Governa – bensì una decisione forzata in vista dell'arrivo del Papa a Trieste». Decisione nella quale, secondo Governa, «il sindaco smentisce se stesso e quanto ha detto per mesi».

Anche la senatrice del Pd Tatjana Rojc si unisce al coro delle polemiche nei confronti del provvedimento di Dipiazza: «I triestini devono sapere se i migranti in arrivo troveranno un luogo in cui essere

accolti – sottolinea Rojc – o se si replicherà da qualche altra parte della città o del territorio lo scandalo già visto al Silos». La senatrice definisce quindi «sconcertante» che il sindaco annunci il provvedimento «senza spiegazioni, senza tener conto delle preoccupazioni umanitarie degli operatori e trascurando completamente le altrettanto legittime preoccupazioni degli abitanti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCUSA

Ics sull'ex ostello «A Campo Sacro i lavori sono fermi»

«Lo sgombero non è una soluzione», ma una nuova forma di «violenza», che si aggiunge «a quella che migliaia di persone abbandonate hanno dovuto subire in questi anni». Il Consorzio italiano solidarietà - Ufficio rifugiati onlus reagisce così all'ordinanza firmata dal sindaco Dipiazza, con la quale si stabilisce lo smantellamento «entro quindici giorni» della tendopoli di piazza Libertà. «Non c'è risposta alla domanda sul luogo in cui andranno coloro che hanno diritto all'accoglienza – prosegue l'Ics – perché i lavori di ampliamento dell'ostello non sono terminati e neppure iniziati». —

F. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RICHIESTE IN AUMENTO ESPONENZIALE

Aiuto per pagare l'affitto Al Comune 2.564 domande

Il bando contributi per l'affitto, chiuso il 24 maggio, in poco più di un mese ha raccolto 2.564 domande, presentate da famiglie triestine alla ricerca di un aiuto per affrontare le spese per i canoni di locazione versati a proprietari privati.

Il bando esclude, infatti, gli inquilini di alloggi di edilizia residenziale pubblica ed è una forma di sostegno per chi non ha la possibilità di accedere agli alloggi sociali.

La procedura è stata avviata come ogni anno dal Comune di Trieste per il quale Ater, in

base a una specifica convenzione, ha raccolto le domande e curato l'istruttoria. Spetta al Comune, invece, la formulazione delle graduatorie. Il presidente di Ater Trieste, Riccardo Novacco, dichiara che «l'incremento della domanda certifica come sia venuto il momento di pensare a qualcosa di strutturale per la “fascia grigia”, cittadini che non riescono ad accendere all'edilizia sovvenzionata, ma non possono nemmeno sostenere i canoni del mercato privato. Una fascia che negli anni a venire

non potrà che aumentare».

Il bando contributi offre l'occasione per riflettere sulle sull'andamento della situazione socioeconomica delle famiglie residenti a Trieste e sulle variazioni nella loro composizione, rivelandosi strumento utile per valutare il livello del disagio abitativo in città.

Il numero delle domande è cresciuto esponenzialmente nel tempo e continua in questa direzione: basti pensare che nel 2014, il numero delle domande accolte superava di poco le 1.300 unità, metà di quel-



Uno scorcio del centro città, cresce la fame di alloggi FOTO SILVANO

le arrivate nel 2024, anno in cui si registra un ulteriore + 4% rispetto al 2023.

Oltre all'incremento della domanda, da una prima analisi dei dati emerge una forte pre-

senza di donne tra i titolari di contratti di affitto (49%) e di nuclei familiari composti da una sola persona (27%).

Tra i richiedenti, la fascia di età più rappresentata è quella

tra i 36 e i 65 anni (60%), sebbene il bando confermi essere un valido aiuto anche per le famiglie under 36 (27%). È contenuto invece il numero degli over 65 (13%), presumibilmente perché proprietari di un'abitazione o titolari di un alloggio Ater. Metà dei titolari di alloggi dell'edilizia ovvenzionata è d'altronde un anziano.

Le richieste riflettono i nuovi equilibri tra residenti italiani e stranieri: al 54% di italiani, si affiancano il 9% di cittadini comunitari e un complessivo 37% di cittadini extra Ue, dei quali il 26% costituito dai cittadini extracomunitari che possiamo definire stanziali, in quanto soggiornanti in città da tempo. Di questi ultimi è varia la provenienza: oltre alla storica componente di origine slava, si registra un incremento dei nuclei di origine asiatica (medio e lontano Oriente). —

Progetto dell'Università di Trieste per immaginare un quartiere solidale
La docente Marchigiani: «Molti edifici disponibili per l'autorecupero»

Caro casa e difficoltà abitative Laboratorio in Barriera vecchia

IL CONVEGNO

Francesca Schillaci

Il crescente disallineamento tra domanda e offerta di case in affitto a prezzi accessibili è stato il tema al centro del secondo incontro organizzato dal Dipartimento di Ingegneria e Architettura

dell'Università di Trieste: tre tavoli di discussione sulle politiche, i progetti e le pratiche dal titolo “Affitti abbordabili: un obiettivo possibile? Un confronto sui temi dell'abitare accessibile e innovativo”.

Inserito all'interno dell'Unconventional Affordable Housing (Uah!), il progetto è stato coordinato dalla professoressa Elena Marchigiani con la parte-

cipazione delle professoressa Sara Basso e Ilaria Garofolo, le ricercatrici Elisa Maria Vittoria Bertolini, Valentina Novak e Teresa Frausin. Il progetto è finanziato dal ministero dell'Istruzione e della Ricerca con fondi Pnrr e coinvolge anche i Politecnici di Milano e Bari.

A seguito del primo incontro avvenuto ad aprile, il focus questa volta è stato il territorio

triestino e le possibilità che offre nel contesto di abitabilità. È stato preso in esame in particolare il rione di Barriera vecchia come possibile “quartiere solidale”, che gode ancora di un tessuto commerciale, spazi di condivisione tra biblioteche e scuole, oltre a svariati edifici sfitti che potrebbero essere sistemati per creare spazi di abitabilità accessibili sia agli studenti, sia a persone che non possono più accedere alle quote di affitto sempre più onerose nel contesto cittadino.

Sono stati coinvolti nella discussione anche Ater, Itis, Fondazione Caccia-Burlo, Comune di Trieste, Caritas con Lybra e San Martino al Campo per parlare dei temi di “solidarietà abitativa”, patrimoni pubblici e privati da riabilitare, la presa

in carico delle fragilità sociali da includere negli spazi abitativi, la ristrutturazione degli immobili. Lo spazio di Barriera Vecchia sarà un possibile progetto pilota, nel quale verranno coinvolti gli studenti universitari con attività didattiche pensate per trovare i luoghi più adatti e proporre delle soluzioni che comprendano anche il concetto dell'auto recupero in una prospettiva di cooperazione.

«La nostra ricerca è iniziata nel 2023 e durerà fino al 2025 – spiega Marchigiani – e crediamo che la riflessione sia un patrimonio comune con il quale è possibile fare rete e creare dei progetti che possano essere poi messi in atto. La drammatica situazione che è presente a Trieste come in altre città

italiane parla di una crescita di povertà oggettiva, dove molti non possono permettersi neanche una dimora, luogo base per avere una dignità». La rapida crescita del turismo di massa «ha diminuito ulteriormente l'accesso all'abitabilità, sia per studenti universitari che non possono pagare gli affitti di oggi, sia per i residenti. Si è creata un'area sempre più ampia di povertà conclamata. A Trieste le persone si rivolgono all'Ater – conclude la docente – ma l'offerta è inferiore rispetto alla domanda. Ci sono molti edifici disponibili, sia nel patrimonio pubblico che privato. Il ruolo dell'Università è proporre delle riflessioni e dei progetti che poi possano essere attuati da chi di dovere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERNI ► DALL'ILLUMINAZIONE CALDA E CONFORTEVOLE ALLE NUANCE PER LE PARETI E I COMPLEMENTI DI ARREDO, FINO AI TREND CUI ATTINGERE PER RIMANERE AGGIORNATI

Le regole da seguire per una camera perfetta

Tra gli ambienti più importanti di una casa, l'arredo della camera da letto è un passo importante nella progettazione complessiva della dimora, pena la perdita di una grossa opportunità. Ma quali sono gli aspetti da non sottovalutare in fatto di arredamento?

UN BREVE DECALOGO

Il primo step è prendere tutte le misure necessarie prima di fare qualsiasi scelta, in modo da avere in mente le dimensioni dello spazio a disposizione. Per un'atmosfera rilassante bisogna puntare su tessuti e tende morbidi ed eleganti, in grado di donare un effetto riposante.

Da non sottovalutare il ruolo cruciale dell'illuminazione, che ha un effetto non indifferente a livello psicofisico: è bene giocare su una combinazione ottimale che comprenda una luce principale, una di lettura (l'abat-jour) e alcune "d'accento" che riscaldano l'atmosfera. La mossa migliore è acquistare delle luci a led dai toni caldi, in modo da mantenere un ambiente accogliente e caloroso. Dai dettagli alle pareti della stanza è bene optare per nuance morbide e tenui: via libera a colori come blu chiaro, lavanda, verde pastello, o anche colori più saturi, come un blu notte o marrone effetto "tostato", melograno o topazio, nelle versioni più tenui. Nella scelta degli armadi è bene optare per soluzioni contenitive - come il vano del letto -, spaziose e di buona qualità, per riporre vestiti, asciugamani, giacche e molto altro. E per gli stili di arredamento?



UN'ILLUMINAZIONE BEN STUDIATA PUÒ ESSERE UN JOLLY PER L'INTERO AMBIENTE

GLI STILI DI TENDENZA

Lo stile etnico si accompagna bene con quello più naturale, dato il sentito bisogno da parte di molte persone di riconnettersi alla terra. Chi vuole entrare in sintonia con la natura, rendendo la propria stanza un'oasi della tranquillità e del benessere, può optare per

Il minimalismo nordico si basa su di un mobilio essenziale e sulle nuance morbide e tenui

un materiale come il gres porcellanato a ispirazione legno: unisce le caratteristiche estetiche tipiche del legno - le calde colorazioni in primis - ai vantaggi tecnici e di resistenza tipici del gres porcellanato.

Uno stile che non sembra conoscere crisi e che si sta dimostrando sempre più un evergreen è quello minimalista, che prende diretta ispirazione dal life style scandinavo. La scelta di un mobilio semplice ed essenziale, combinata a una tavolozza di toni tenui, rende l'ambiente circostante sereno e regala un'estetica in grado di durare negli anni senza mai stancare.



BISOGNA OPTARE PER ARMADI E SOLUZIONI CONTENITIVE DI BUONA QUALITÀ



► DETTAGLI

Un elemento cruciale da non sottovalutare

Lo specchio gioca un ruolo cruciale nell'arredo della camera da letto, in grado di conferire eleganza e armonia all'ambiente circostante. La scelta migliore è acquistare uno specchio dalle dimensioni adatte alla stanza, sia che sia all'interno dell'armadio, sia che sia un elemento d'arredo a sé stante.



SCONTI
FINO AL
70%



**LAVAGGIO
TAPPETI**



RITIRO E CONSEGNA GRATUITA
RESTAURO e VENDITA TAPPETI PERSIANI ORIENTALI



Via Giulia, 15 - TRIESTE
Info: 388 4510900 - Tel. 040 2339059



La sanità pubblica

GIANFRANCO SINAGRA

L'innovazione



«Le organizzazioni sanitarie vivono della qualità dei professionisti e della costante attenzione all'innovazione», osserva il direttore del Dipartimento cardioracovascolare Gianfranco Sinagra. Evidentemente, l'acquisto di una macchina cuore-polmone di ultima generazione da parte di Asugi, va nella direzione del secondo punto indicato nel breve elenco di Sinagra. Come terzo indicatore fondamentale, Sinagra sottolinea invece la necessità di una «buona organizzazione» di un dipartimento e di chi ci lavora.

ENZO MAZZARO

La supervisione



Alla conferenza stampa di presentazione dell'acquisto, da parte di Asugi, della macchina cuore-polmone di ultima generazione, ha preso parte anche Enzo Mazzaro, medico primario della cardiocirurgia di Cattinara. Mazzaro è a Trieste da circa tre anni e, nel corso del suo intervento, ha ripercorso brevemente la storia della macchina cuore-polmone, spiegando che viene gestita da «un tecnico laureato, il quale collabora con il cardiocirurgo e con l'anestesista».

Presentata la tecnologia da 200 mila euro che sostituisce le funzioni vitali durante gli interventi Al polo di Cattinara 550 prestazioni di cardiocirurgia nell'ultimo anno: tornati ai livelli pre Covid

Operazioni a cuore aperto Macchina all'avanguardia per l'Azienda sanitaria

L'ACQUISTO

Francesco Bercic

L'investimento è superiore a 200 mila euro e consente al polo cardiologico dell'ospedale di Cattinara di diventare una delle prime realtà in Italia a disporre di questa tecnologia. L'Azienda sanitaria giuliana isontina ha annunciato l'acquisto di una macchina cuore-polmone di ultima generazione, già da un paio di mesi utilizzata per i pazienti in cura nella struttura di via Valdoni.

A chi non è pratico dei più recenti sviluppi nel campo della cardiocirurgia, la notizia potrebbe forse apparire secondaria, ma basterà spiegare brevemente la funzione dell'apparecchiatura per restituirne l'importanza anche ai non esperti in materia. La macchina cuore-polmone, infatti, serve a istituire la cosiddetta circolazione extra-corporea: di fatto, sostituisce le funzioni vitali di un individuo durante le fasi centrali di un'operazione a cuore aperto. Avere a disposizione uno strumento all'avanguardia – sia in termini di affidabilità sia in termini di sicurezza – diventa allora un fattore determinante per la buona riuscita di un intervento.

Annualmente, a Trieste vengono svolti circa 550 interventi di cardiocirurgia, un dato che dopo la flessione dovuta alla pandemia è tornato ai livelli del 2019. La cifra più rilevante è, pe-



LA NUOVA APPARECCHIATURA
LA MACCHINA IN SALA OPERATORIA
(FOTO DI MASSIMO SILVANO)

rò, quella della percentuale di operazioni che richiedono di istituire la circolazione extra-corporea (quella appunto garantita dalla macchina cuore-polmone): si parla del 90 per cento, una proporzione che si commenta da sola.

Le macchine cuore-polmone sono state concepite nella seconda metà del secolo scorso, venendo utilizzate per la prima volta su un uomo nel 1953. Da quel momento sono stati fatti enor-

mi passi in avanti per migliorarne in tutte le sue parti l'efficienza, visto il ruolo delicatissimo che rivestono in chiave operatoria.

L'apparecchiatura acquistata da Asugi è, come detto, l'ultimissima generazione di macchine cuore-polmone, sviluppata a partire da un progetto che, per quanto riguarda la componente hardware, risale al 2017 ed è stato ideato in Germania, a Monaco di Baviera. A livello di software, invece, il contributo viene dall'Italia e, in particolare, dall'azienda Livanova di Mirandola. La sigla della nuova tecnologia è Eps (che sta

per Essenz perfusion system).

Evidente la soddisfazione dei principali rappresentanti di Asugi – dal direttore generale Antonio Poggiana a quello del dipartimento cardioracovascolare Gianfranco Sinagra – nel dare l'annuncio. D'altronde, è ormai da molti anni che la cardiologia triestina si posiziona ai primi posti in Italia nelle classifiche stilate da università ed enti di ricerca, potendo vantare peraltro una storia di rinomanza internazionale. Un successo che passa anche da questo genere di miglioramenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTONIO POGGIANA

Gli indicatori



Per il direttore generale di Asugi, Antonio Poggiana, l'acquisto di una macchina cuore-polmone di ultima generazione rappresenta «un investimento importante», segno della qualità del polo cardiologico dell'ospedale di Cattinara. «Gli indicatori dei centri di ricerca, come quelli della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa – continua Poggiana – vedono sempre ai primi posti la città di Trieste». Il direttore generale ha elogiato poi l'attività di «ogni persona che lavora, con compiti e ruoli diversi, all'interno del reparto».

RICCARDO RICCARDI

L'investimento



All'investimento di 200 mila euro per l'acquisto della macchina cuore-polmone di ultima generazione, già da qualche mese in funzione al polo cardiologico di via Valdoni, ha contribuito anche la Regione, rappresentata per l'occasione dall'assessore alla Salute Riccardo Riccardi. La macchina cuore-polmone dotata di tecnologia Eps è entrata in commercio nel 2023 (mentre il progetto di ricerca è iniziato nel 2017): l'ospedale di Cattinara è fra i primi centri in Italia a poterne usufruire.

IL PROCESSO

Sotto accusa per frasi omofobe Tuiach viene assolto in appello

IL CASO

Gianpaolo Sarti

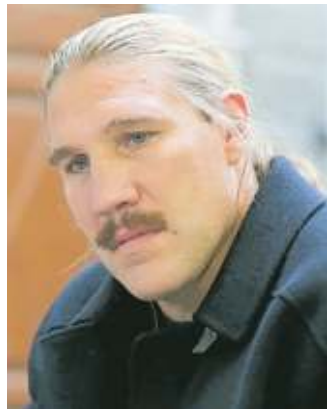
La Corte di appello di Trieste ha capovolto le sorti del processo a carico dell'ex pugile ed ex consigliere comunale di estrema destra Fabio Tuiach: assolto «perché il fatto non sussiste» per i due post contro l'attivista Lgbtq Antonio Parisi.

In primo grado Tuiach era stato condannato per diffamazione a due anni di reclusione, senza la sospensione condizionale della pena. I fatti sono riferiti ad alcuni anni fa, dopo che Parisi era rimasto coinvolto in un'aggressione a Rupingrande. Tuiach, non nuovo a certe uscite pubbliche nei confronti delle persone omosessuali, aveva pubblicato un doppio commento sul social network russo «VK»: «Un esponente

Lgbt è stato picchiato e scopia il caso omofobia a Trieste, siamo in campagna elettorale e succede ogni volta ma forse ha litigato con il fidanzato per la vasellina. Grande solidarietà da parte di tutte le forze politiche ma ricordiamoci che in più di un terzo dei paesi al mondo non esiste il problema omofobia perché per i gay c'è il carcere o la pena di morte. Noi avevamo il rogo un tempo, mentre in Russia c'è la legge an-

ti-gay come in tutto l'Est e per questo loro non accolgono palestinesi che fuggono da paesi omofobi». Parole pubblicate il 17 febbraio 2021 e a cui, un mese dopo, il 7 marzo, aveva fatto seguito un ulteriore post: «Pare dalle voci di corridoio che il militante Lgbt, su di giri, ci abbia provato insistentemente con un ragazzo che poteva essere suo figlio e lui, stufo delle molestie, ha reagito. Con le nuove leggi se un gay ti molesta devi farti sodomizzare se no vieni arrestato».

Il pm Pietro Montrone aveva chiesto una condanna a 10 mesi, poi salita a due anni con la sentenza di primo grado. Ieri l'assoluzione in Corte d'appello, presieduta dal giudice Mariagrazia Balletti. L'accusa è stata sostenuta dal sostituto



Fabio Tuiach

I post erano stati pubblicati nel 2021 sul social network russo «VKontakte»

procuratore generale presso la Corte d'appello Luigi Leghissa che ha chiesto la conferma della sentenza di primo grado con la riduzione di pena a un anno. L'associazione milanese «I Sentinelli», attiva per contrastare le discriminazioni, si è costituita parte civile. «Sono basito, scioccato – afferma Parisi, difeso dall'avvocato Maria Genovese che ricorrerà in Cassazione – anche perché poi in tv Tuiach aveva insistito con queste affermazioni». L'ex pugile, difeso dall'avvocato Nicola Triscioglio è soddisfatto: «Sono felice – osserva – perché prendere due anni di carcere per aver detto un'ovvietà, è assurdo. Per me è una liberazione, ero con il rosario in mano durante la sentenza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESAME FINALE ALLE SCUOLE SUPERIORI

La carica dei 1.544 maturandi Prima prova tra una settimana

Ultimi giorni di studio e ripasso per i ragazzi chiamati ai due test scritti più l'orale Record per il Da Vinci-Carli-Sandrinelli: 276 allievi. Aria condizionata al Petrarca

Micol Brusaferrò

Sono 1.544 i ragazzi delle scuole superiori di Trieste che si preparano ad affrontare l'esame di maturità, al via il 19 giugno con gli scritti. Ultimi giorni di studio sui libri prima della prova di italiano, alla quale seguirà quella diversa per ogni indirizzo. Poi toccherà ai tradizionali colloqui conclusivi.

L'istituto con il numero maggiore di giovani coinvolti è il Da Vinci-Carli-Sandrinelli: i maturandi sono 276. Seguono il Carducci-Dante con 204, il Galilei con 185, l'Oberdan con 175, il Petrarca con 174, Nautico e Galvani con 136, Deledda e Fabiani con 123, Volta con 105 e Nordio con 62. Per le scuole con lingua slovena saranno 52 al Prešeren, 21 allo Slo-mšek, 20 allo Stefan e 10 allo Žiga Zois. I dati sono stati forniti dall'Ufficio scolastico regionale.

Ariella Bertossi, dirigente



Gli allievi del Dante impegnati nell'esame di maturità alla fine dello scorso anno scolastico FOTOLASORTE

scolastica del Da Vinci-Carli-Sandrinelli, ricorda che «quest'anno abbiamo 18 quinte che a breve affronteranno l'esame di Stato. I ragazzi si stanno preparando con impegno, alcuni anche venendo a scuola per gli ultimi ripassi con l'aiuto dei docenti, che sono sempre dispo-

nibili. Abbiamo appena vinto il torneo Debate del Friuli Venezia Giulia e pertanto alcuni studenti sfrutteranno le competenze acquisite, utili al colloquio d'esame. Grandi soddisfazioni arriveranno anche dagli allievi dei corsi serali, che finalmente dopo anni di sacrificio avranno il loro

agognato e meritato diploma. Ho visto i ragazzi sereni, ma con la giusta dose di preoccupazione: a tutti va il mio più grande augurio per una fine piena di soddisfazione e un futuro di successi».

Al liceo classico linguistico Petrarca è tutto pronto per garantire gli spazi adeguati ai

ragazzi: «Abbiamo allestito, per gli scritti e gli orali, le aule con aria condizionata – riferisce la preside Cesira Militello – per assicurare le migliori condizioni di svolgimento. Per il resto tutto procede come sempre, i ragazzi sono pronti e noi stiamo curando gli ultimi dettagli».

Francesco Fazari, ai vertici di Nautico e Galvani, alla sua prima matura a Trieste, si rivolge direttamente ai ragazzi: «Pensate che sarà l'unica possibilità in cui potrete dire la vostra, parlando e scrivendo di ciò che desiderate. È l'esame della vita per eccellenza, un punto di forza del sistema scolastico italiano, che sarà diverso da tutti quelli che affronterete in seguito, sia all'università sia nei colloqui di lavoro». In questi giorni «i docenti – sottolinea – stanno seguendo con grande attenzione gli studenti, li stanno preparando al meglio. Vedo i ragazzi abbastanza tranquilli, non troppo emozionati».

Nei giorni scorsi intanto i giovani hanno concluso cene, feste e altre iniziative organizzate dalle classi per concludere il quinquennio affrontato insieme. L'esame, come detto, inizierà il 19 giugno con la prima prova e il giorno dopo ci sarà la seconda, dedicata alle materie caratterizzanti di ciascun indirizzo individuate dal ministero a fine gennaio. Terzo e ultimo test da superare sarà l'orale, in cui gli studenti saranno chiamati a realizzare collegamenti interdisciplinari.

In questi giorni è corsa allo

studio e al ripasso per tutti, mentre online è già partito come sempre il toto-tema, per la prova di italiano. Tra gli autori si fanno i nomi di D'Annunzio, Pirandello, Svevo e Verga. Fra gli argomenti spiccano l'intelligenza artificiale e le sue possibili implicazioni. Ipotesi che ogni anno rimbalzano puntualmente sul web ma che spesso, in realtà, non trovano conferma poi nelle tracce ufficiali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COORDINAMENTO

Incontro pubblico sui temi della sanità tra sfide e criticità

Oggi, dalle 17, nella sala serbo ortodossa di via Genova 12, il Coordinamento per la difesa della sanità pubblica a Trieste promuove un'assemblea pubblica durante la quale verranno restituiti i dati raccolti nei circa 3.000 questionari somministrati a cittadini nei banchetti. Si è infatti concluso il 31 maggio il ciclo di banchetti diffusi in tutta la città organizzati dal Coordinamento, con l'obiettivo di raccogliere opinioni ed esperienze dei cittadini riguardo al nostro sistema sanitario. I banchetti, come spiega il Coordinamento, sono stati occasione di incontro e confronto; sono stati somministrati questionari a risposta multipla, progettati per raccogliere dati dettagliati sulle criticità percepite dai cittadini.

IL PROGRAMMA

La rassegna dell'estate In cartellone 9 commedie

La nuova edizione della rassegna teatrale "R...Estate in Armonia" è in programma dal 22 giugno al 17 agosto al Teatrino Basaglia, in via Edoardo Weiss 13, nel Parco di San Giovanni. Saranno nove le commedie proposte, tutte provenienti dal cartellone della 39esima stagione del Teatro in dialetto triestino dell'Armonia.

Gli spettacoli saranno variegati nei temi e nei generi, in prevalenza con toni comici e brillanti, ma anche tinti di "giallo", e non mancherà anche la commedia musicale. Con inizio alle 21, gli eventi si svolgeranno all'aperto, e solo in caso di maltempo all'interno. Ad aprire il cartellone sarà la commedia "Mamma mia... che pupoli!" portata in scena dalla Compagnia dei Giovani, da "Twist" di Clive Exton, adattamento in dialetto triestino di Agostino Tommasi regia di Julian Sgherla. La rassegna è inserita nel progetto "L'Armonia teatro amatoriale", sostenuto dall'Associazione regionale Fita-Uilt Fvg Aps e realizzato grazie al contributo dell'Erpac Fvg. Ingresso 8 euro con prevendita al Ticketpoint e possibilità di acquisto anche on line. —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI SPETTACOLI AMATORIALI IN DIALETTO



La rappresentazione della commedia dialettale "Mamma mia... che pupoli", messa in scena al Teatro Silvio Pellico di via Ananian

L'associazione Armonia trasloca al teatro Basaglia «Il Pellico è troppo caro»

A settembre la nuova stagione che festeggia i quarant'anni sarà ospitata all'ex Opp «Scelta per ragioni economiche e per la chiusura del parcheggio»

Annalisa Perini

L'Armonia festeggia i suoi primi quarant'anni, ma cambia casa. A settembre, infatti, l'Associazione tra le compagnie teatrali triestine darà il

via alla sua nuova stagione al Teatrino Basaglia, nel parco di San Giovanni, e non più nella sua storica sede, il Teatro Silvio Pellico di via Ananian.

La decisione è stata resa nota ieri mattina dal presidente Paolo Dalfovo alla Sala Bazen di Palazzo Gopceovich, durante la presentazione della rassegna teatrale "R...Estate in Armonia 2024", in programma tra giugno e agosto proprio al Teatrino Basaglia.

La novità è che la struttura all'interno dell'ex Opp, oltre a ospitare la manifestazione estiva, diverrà a tutti gli effetti il nuovo palcoscenico de L'Armonia anche per l'inverno.

«L'Armonia è un'associazione a promozione sociale – ha spiegato Dalfovo – e purtroppo un importante aumento delle tariffe presentato dalla proprietà del Teatro Silvio Pellico di via Ananian, ovve-

ro dalla Parrocchia San Vincenzo de' Paoli, nonché la chiusura definitiva all'utilizzo del parcheggio, ci hanno indotto a trovare una strada alternativa per mantenere inalterato il costo di biglietti e abbonamenti, a salvaguardia del pubblico di un teatro che siamo convinti debba rimanere popolare e alla portata di tutti».

Il presidente sottolinea che «nella complessità dei mesi scorsi ci ha colpito la sensibilità dei maggiori teatri cittadini, che avrebbero aperto eventualmente le porte delle loro sale per eventi itineranti della nostra 40esima stagione, se non fosse stato possibile trovare una sede stabile. Ringraziamo il vicesindaco e assessore ai Teatri Serena Tonel, che si è adoperata fattivamente per aiutarci a risolvere

questo problema di concerto con l'Erpac, gestore del Teatrino Basaglia per conto della Regione. Un grazie anche al presidente della Trieste Trasporti Maurizio Marzi, con il quale stiamo valutando le migliori soluzioni per agevolare i collegamenti pubblici con il teatro».

A via Ananian l'Armonia è stata legata sin dalla propria nascita, nel 1983. Nel febbraio di quell'anno l'incendio del cinema Statuto di Torino aveva portato a livello nazionale a un punto di svolta nelle normative in materia di sicurezza e alla chiusura definitiva o temporanea di diversi palcoscenici triestini, che necessitavano di essere messi a norma. Ne derivò l'esigenza, per le compagnie amatoriali, di trovare un luogo alternativo in cui poter proseguire le proprie attività. L'Armonia fu così fondata dagli "Ex allievi del Toti" assieme agli "Amici di San Giovanni", la "Farit teatro" e il "Gruppo artistico alabarda", per aggregare, sotto un'unica denominazione, svariate realtà. La neonata associazione trovò sede proprio al Teatro Silvio Pellico, tra i primi ad avere le caratteristiche a norma.

Da allora quel palcoscenico ha visto svolgersi quasi tutte le stagioni dell'Armonia, tranne la 27esima e la 28esima, che si tennero al Teatrino Basaglia, anche quella volta in ragione di un aumento di affitto e della non possibilità di utilizzo del parcheggio. Poi, con nuovi accordi, l'attività tornò a tenersi in quella che è stata, sino alla scorsa stagione, la sede "identificativa" dell'Armonia. E ora questa nuova svolta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cerimonia



Nella foto al centro il sindaco Dipiazza consegna lo stemma della città ad Annamaria e Luciano Luciani. Nelle quattro foto attorno alcuni dipinti che appartengono alla donazione FOTO SILVANO E LASORTE

I quadri dal valore stimato di 500 mila euro già imballati dalla Stadion
Il ringraziamento del Comune alla famiglia per il gesto generoso

I 117 dipinti donati alla città dai coniugi Luciani andranno al Revoltella Verrà allestita una mostra

L'EVENTO

Massimo Greco

Furio Princivalli apre la porta del magazzino a fianco della sala espositiva della Stadion, in riva Tommaso Gulli. E mostra il punto dove ha sistemato, ognuno debitamente imballato e accompagnato dalla foto "segnalatica", i 117 dipinti che i coniugi Luciani hanno acquistato per donarli al Comune triestino. Princi-

valli avrebbe dovuto venderli in asta venerdì 24 maggio per conto di un importante collezionista triestino, ma il clamoroso intervento dei Luciani ha mutato il loro destino. Nei giorni dell'esposizione il gallerista ha distribuito 1.300 cataloghi e ha contato perlomeno 2.000 visitatori: un vero e proprio caso, accompagnato dalle attenzioni degli operatori nazionali e stranieri. Un destino, parafrasando Guareschi, chiamato Revoltella. Quei 117 pacchi, che valgono tra 400.000 e

500.000 euro, sono pronti ad affrontare quei pochi centinaia di metri del trasferimento, che ieri mattina il sindaco Dipiazza e l'assessore Rossi hanno prefigurato, avendo ricevuto in salotto azzurro Annamaria e Luciano Luciani, i protagonisti di un atto liberale che a Trieste non si vedeva da decenni.

Ecco il cronoprogramma essenziale: si comincia entro giugno con la delibera giunta di accettazione del ricco dono e con il trasloco delle 117 neo-acquisizioni nelle "segre-

te" del Revoltella. Dopo il 30 giugno saranno smontate le mostre dedicate a Van Gogh e a Ligabue, per cui durante l'estate sala Scarpa sarà allestita con il *cadeau* Luciani. Una volta che l'esposizione avrà termine, verrà selezionata una campionatura dei dipinti, che entrerà a far parte della permanente.

La donazione Luciani è una sorta di vademecum dell'arte triestina a cavallo dell'800 e del '900, quindi il Revoltella è il naturale esito di questa felice operazione privato-pubblica. Opportuno rievocare i nomi principali della raccolta (il collezionista, che aveva contattato Princivalli, possiede altrettante opere): Vito Timmel, Bruno Croatto, Vittorio Bergagna, Giuseppe Barison, Ugo Flumiani, Piero Marussig, Arturo Rietti, Pieretto Bianco, Gino Parin, Umberto Veruda, Arturo Fittke, Edgaro Sambo, Dyalma Stultus...

È chiaro che il Comune ha inteso ringraziare pubblicamente i coniugi mecenati, che ieri mattina hanno ricevuto dal sindaco lo stemma ufficiale della città. Hanno presenziato alla sobria cerimonia, oltre al primo cittadino e al titolare della cultura Giorgio Rossi, l'ex soprintendente

Il sindaco Dipiazza ha consegnato ad Annamaria e Luciano in Municipio lo stemma della città

Da Timmel a Croatto, da Barison a Marussig, le opere sono firmate da artisti triestini dell'800 e '900

e attuale segretario regionale del ministero Andrea Pessina, accompagnato dal funzionario Claudia Crosera che ha seguito il dossier, la presidente del curatorio del Revoltella Manuela Declich. Ampio riconoscimento alla generosità e alla compostezza dei donatori. Ma anche alla rilevanza culturale del gesto, che consente a una raccolta di prim'ordine di restare sul territorio, senza dolorose dispersioni.

Un simpatico siparietto tra il sindaco e l'ingegner Lucia-

ni in materia ambientale, sulla quale in passato ebbero discussioni che non si sono certamente riverberate nella serena atmosfera del salotto azzurro. D'altronde senza la formaldeide, prodotta dalla Alder in riva Cadamosto sul Canale navigabile, difficilmente avrebbe potuto verificarsi la regalia: di recente Luciani ha ceduto la fabbrica (creata negli anni Sessanta dopo la laurea milanese e l'esordio lavorativo alla Montedison) alla Fantoni, grande sfornatrice di pannelli truciolari, e ha destinato parte dei proventi realizzati con la cessione alla decisione mecenatesca, ieri ricordata.

Decisione - hanno detto Annamaria e Luciano - assunta in estrema rapidità, non appena consultato il catalogo dell'asta pubblicato da Princivalli. Un celere giro di consultazioni tra Stadion, il collezionista proprietario, il Comune, la Soprintendenza per chiudere il cerchio del consenso. E adesso si passa al dunque. Rossi coglie l'occasione per ricordare che il 15 ottobre inizieranno i lavori per migliorare la funzionalità del Revoltella: ad accompagnarne l'avvio il dono Luciani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Note al centro della terra" il 20 giugno con i talenti del Tartini

Concerto di musica classica Una prima in Grotta Gigante

L'INIZIATIVA

Una prima assoluta alla Grotta Gigante: si tratta del concerto "Note al centro della terra", che sarà ospitato il 20 giugno nel palcoscenico esclusivo della cavità che vanta la sala più grande del mondo, organizzata dall'Associazione culturale Opera Viva grazie alla collaborazione dell'Alpina delle Giulie - Commissione Grotte Eugenio Boegan, nell'ambito del progetto culturale Quattro passi SottoeSopra. «Un concerto con un quintetto di ottoni del Conservatorio Tartini - spiega Lorena Matic, ideatrice e direttrice del progetto - per musicisti dedicate alla Terra, in una

scenografia spettacolare, arricchita da formazioni calcaree, stallatiti, stalagmiti, colonne, che avvicina alla conoscenza del mondo sotterraneo e offre un'esperienza immersiva in un contesto emozionante». In scena cinque giovani talenti del Conservatorio Tartini: Luca Bellodi e Andrea Brusini (tromba), Marco Cerneca (corno), Cristian Marcuzzo

(trombone) e Federico Guglielmo Ficiur (bassotuba). In programma musiche di Giovanni Gabrieli, Johann Sebastian Bach, George Friedrich Händel, Gioacchino Rossini, Richard Wagner, Gioacchi-



Un'immagine di archivio dell'interno della Grotta Gigante

no Rossini, Samuel Barber, Leonard Bernstein, David Short.

Dedicato al Carso ipogeo ed epigeo, il progetto "Quattro passi SottoeSopra" ha come obiettivo la promozione del pa-

trimonio paesaggistico, riconosciuto dall'istituzione del Catasto regionale delle grotte negli anni '60, l'epoca in cui nacque la speleologia moderna, si aprirono nuove scuole e vennero introdotte nuove tecniche di osservazione e ricerca che avvicinarono la comunità a una disciplina prima riservata a pochi.

Il progetto si realizza grazie al sostegno della Regione, il contributo della Fondazione CRTrieste e la collaborazione della Soprintendenza Fvg, il Conservatorio Tartini, la Società Adriatica di speleologia, la Società di Studi carsici Lindner, il Gruppo speleologico Flondar, la Commissione Grotte Boegan - Alpina delle Giulie e l'Accademia di Fumetto e Artigrafiche di Trieste. —

IL CANTIERE DEL CAVALCAVIA

Sabato da Prosecco a Sistiana raccordo autostradale chiuso

La viabilità sarà interdetta dalle 20 fino alle 6 di domenica con uscite obbligatorie. Già dalle 13.30 circolazione su una sola corsia per l'arrivo di tre travi da 46 metri

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Sarà nuovamente interdetta, dalle 20 di sabato alle 6 di domenica, la circolazione sul tratto del raccordo autostradale che collega Prosecco e Sistiana. Lo comunica Fvg Strade che, in quell'arco di tempo, porterà avanti i previsti e importanti nuovi lavori. Rientrano nel complesso progetto che prevede il ripristino funzionale e il potenziamento strutturale del manufatto di sovrappasso proprio

all'altezza di Sistiana.

Nel prossimo fine settimana si provvederà, infatti, alla collocazione di una nuova struttura portante, composta da tre travi lunghe 46 metri, elemento determinante del nuovo cavalcavia. L'operazione impegnerà le maestranze anche nei preliminari e nella fase successiva al posizionamento.

Già dalle 13.30 di sabato e fino alle 20, orario di completa interdizione al traffico, si circolerà su una sola carreg-



Il tratto di superstrada a Sistiana già chiuso per lavori FOTOLASORTE

giata per ciascun senso di marcia. Altrettanto avverrà a posa completata, cioè dopo le 6 di domenica mattina: fino a mezzogiorno si procederà su una sola carreggiata per senso di marcia. Le carreggiate chiuse serviranno per il transito della grande gru che porterà in sede le travi.

Dalle 20 del sabato alle 6 di domenica sarà obbligatoria l'uscita a Prosecco in direzione di Venezia e a Sistiana in direzione di Trieste. Prevedibili ovviamente i disagi, perché nell'orario di totale chiusura al traffico le alternative saranno la strada costiera, la vecchia provinciale che unisce Sistiana e Prosecco, le stradine che attraversano le frazioni dell'altipiano carsico.

Il problema si era già posto ai primi di aprile, quando il transito era stato totalmente interdetto, sullo stesso tratto, ma per un orario più ampio, più precisamente dalle 21 di sabato 13 alle 6 di lunedì 15 aprile. Un provvedimento che aveva suscitato non poche proteste da parte

degli automobilisti, in quanto sui percorsi alternativi si erano create molte code. Fatale che la situazione si ripeta anche in questa occasione. Bisogna in ogni caso considerare l'urgenza dell'operazione, perché la vecchia struttura, realizzata mezzo secolo fa in cemento armato precompresso palesava evidenti segni di ammaloramento, certificato dai tecnici della Fvg Strade.

«Era indispensabile procedere – ribadisce l'ingegner Luca Vittori, responsabile unico del progetto – perché si tratta di mettere in sicurezza una struttura fondamentale per il traffico in zona. Non ci sono alternative». Resta in vigore intanto, e lo sarà fino alla conclusione dell'opera, la cui durata è prevista in quattro mesi, cioè fino ad agosto, la chiusura delle rampe R8 ed R9, cioè quelle che, da un lato, permettevano di accedere alla A4 da chi arrivava dalla costiera o dal centro di Sistiana e, dall'altro, a chi voleva uscire dall'autostrada per raggiungere Sistiana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Molte le iniziative confermate dopo i buoni risultati conseguiti nell'edizione del 2023

L'estate muggesana scalda i motori fra artisti di strada e Carnevale agostano

IL CALENDARIO

MUGGIA

Estate 2024 muggesana ricca di eventi, tra musica, mostre, spettacoli, festival e appuntamenti ormai tradizionali, come il Carnevale estivo e i Muja Buskers. Torna anche il Muggia Tribute Festival, con nomi popolari nel panorama musicale internazionale.

Il programma è ampio e punta a coinvolgere tutto il territorio, da giugno a settembre. Ieri pomeriggio il calendario è stato presentato dal vicesindaco e assessore alla Cultura Nicola Delconte, insieme agli organizzatori dei singoli eventi. Si partirà venerdì 14 giugno con chiusura del cartellone fissata il 28 settembre. Tanti i siti coinvolti, in centro e in periferia.

Tra gli eventi storici confermati ci sono la Festa Barocca dal 21 al 23 giugno, a cura della Serenade Ensemble, che coinvolgerà Muggia vecchia, le chiese del Crocefisso, di San Francesco e il Duomo; la festa dei Protettori il 26 giugno con i concerti della filarmonica di Santa Barbara; il Muja Buskers Festival dal 3 al 7 luglio, a cura dell'associazione Sparpagliati con spettacoli di artisti di strada in centro e in piazzale Alto Adriatico dove sarà allestito un tendone da circo. Confermato anche quest'anno in piazza Marconi il Muggia Tribute Festival: tre date (13, 20 e 27 luglio) organizzate da Good Vi-

bration Entertainment.

Il 14 e il 21 luglio sarà la volta di "Bande in piazza". Continua la collaborazione tra il Comune di Muggia e la Società dei Concerti di Trieste con due esibizioni: sabato 15 giugno al Teatro Verdi sarà protagonista la pianista macedone Teodora Kapinkovskafa nell'ambito della rassegna Estate in Musica che prevede concerti in alcuni dei luoghi più suggestivi della regione. Il secondo concerto si terrà il primo settembre e si inserisce in un tour che collega alcune città del litorale.

Tornano il Muja Buskers, la Festa barocca, il Tribute Festival e le bande

le con il nuovo Festival di Trieste-Il Faro della Musica: un'opportunità unica per ascoltare il prestigioso ensemble de LaFil.

Il 2 agosto a Porto San Rocco torna Malvasia in Porto – Malvazije v Pristanu 2024 a cura del Gal Carso-Las Kras, con banchi d'assaggio dedicati alla Malvasia che prevede la partecipazione soprattutto di viticoltori locali, oltreché di quelli regionali e sloveni. Dall'8 al 15 agosto, in piazzale Caliterna, sarà la volta del Carnevale estivo, a cura dell'Associazione delle compagnie: l'11 agosto momento clou con la "Vogadamata".

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUGGIA

Prima ispezione sotto il Fugnan Ora il georadar

Luigi Putignano / MUGGIA

Effettuata ieri mattina, nonostante le condizioni meteo rese complicate dalla pioggia e dal vento, l'ispezione sotterranea del corso del torrente Fugnan, che scorre sotto il manto stradale, da parte di due sub della società InSitu. Si sono calati in mare e dalla foce del torrente, situata tra il piazzale di Caliterna e la postazione del 118, sono risaliti verso via Tonello.

Come anticipato nei giorni scorsi i due sub, che non hanno usato bombole d'ossigeno, erano collegati a dei respiratori esterni in quanto le bombole potevano essere ingombranti, tenuto conto della grande quantità di detriti presenti lungo il corso e soprattutto alla foce.

Assente ieri, a causa del maltempo, il georadar che

avrebbe dovuto ispezionare il corso in superficie. Se le condizioni meteo lo permetteranno dovrebbe operare questa mattina. I risultati dell'ispezione saranno resi noti nei prossimi giorni in quanto andranno analizzate le foto e i video realizzati per meglio comprendere lo stato delle volte che ricoprono il torrente. Il sindaco Polidori si è rapportato con i due sub i quali hanno spiegato in maniera sommaria, in quanto la certezza arriverà dopo aver analizzato accuratamente il tutto, che è soprattutto la parte verso la foce quella che appare messa peggio, con spuntori metallici corrosi presenti sulla volta.

«Il tratto tra la foce e la coppa rotatoria, stando a una prima ispezione appare ammalorato – spiega Polidori – tenuto conto che in quel



Un subacqueo scende in acqua per un sopralluogo del Fugnan

punto arriva anche il torrente sotterraneo che scorre sotto via Roma, mentre sembrano migliori le condizioni del tratto verso via Tonello, che è poi quello più trafficato anche dai mezzi del trasporto pubblico locale e quello in cui, a luglio dello scorso anno, una porzione di volta era crollata rovinosamente. Aspettiamo i dati completi e verificati, anche con l'utilizzo del georadar e poi prende-

remo le decisioni necessarie. Probabilmente occorrerà intervenire, dobbiamo capire le modalità in quanto si tratta di un punto nevralgico della viabilità muggesana».

Le risorse economiche per effettuare l'intervento di manutenzione ci sono a disposizione, resta da capire il tipo di lavori che dovranno essere effettuati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BANDO DEL COMUNE

Manutenzione del verde Due imprese adottano i giardini e il lungomare

MUGGIA

Saranno Italspurghi Ecologia Srl e Gpq Srl i due nuovi sponsor reperiti dal Comune di Muggia per adottare un pezzo del verde pubblico municipale.

Le due nuove sponsorizzazioni tecniche da parte di operatori economici emergono dall'istruttoria avviata dagli uffici municipali in

seguito alla raccolta di manifestazioni di interesse da parte di soggetti privati interessati a farsi carico della manutenzione del verde dietro la possibilità di pubblicizzare il proprio intervento a vantaggio della collettività.

Le uniche candidature pervenute sono quelle di Italspurghi Ecologia e Gpq. La prima si occuperà dei giardi-

ni Cosina, già giardini Europa: sfalcio bisettimanale nel periodo maggio-settembre, eventuale sostituzione delle essenze compromesse, sfalcio mensile nel periodo aprile-settembre alla base dei camminamenti, rimozione di rifiuti abbandonati sulle aree verdi, potatura stagionale di mantenimento delle siepi e degli arbusti delle aree verdi: spesa netta complessiva di 3.900 euro a cui va aggiunta l'Iva al 22%.

Il secondo operatore risultato idoneo, la Gpq, azienda pioniera nel campo della medicina estetica, si occuperà invece delle fioriere e delle aiuole del lungomare Venezia durante tutto l'anno: si occuperà quindi

dell'eventuale ripristino dei danneggiamenti dell'impianto di irrigazione, dell'estirpazione manuale degli infestanti, della cura e dell'eventuale sostituzione delle essenze danneggiate con ricambio di terriccio, della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti abbandonati. Durante il periodo estivo si prenderà inoltre cura dello sfalcio mensile delle aiuole. Una tantum, tra fine primavera e inizio estate, l'impresa procederà all'intervento di recupero e piantumazione delle essenze danneggiate. In questo caso la spesa netta per l'intervento è pari a 7 mila euro più Iva. —

L.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le elezioni amministrative

DOPO LA VITTORIA DI CORETTI

San Dorligo della Valle Caccia al posto in giunta e dall'aula esce Gombač

Oltre a Pd e Ssk anche Rifondazione rivendica l'assessorato
Il riconteggio assegna il seggio al centrodestra: entra Cusina

Ugo Salvini
/ SAN DORLIGO DELLA VALLE

Fatto il Consiglio, bisogna fare gli assessori. E comincia il to-
to. A San Dorligo il neo eletto
sindaco, Alessandro Coretti, è
già immerso nella fase del do-
po voto. Festeggiata la vittoria
alla sagra di Domio, di cui Co-
retti è stato animatore per anni
da presidente del circolo orga-
nizzatore, per il successore di

Sandy Klun comincia una del-
le fasi più delicate.
Coretti ha sottolineato che
«il successo alle urne è stato su-
periore alle più rosee previsio-
ni», ma ora deve scegliere le
persone che lo accompagneran-
no in giunta. Operazione
che, proprio in virtù della con-
ta dei voti, sarà impegnativa, a
differenza di quanto presumi-
bilmente avverrà a Sgonico e
Monrupino, dove i netti succes-

**L'Unione slovena ha
indicato vice Savron
Le preferenze intanto
spingono Sormani**

**Lo storico esponente
civico annuncia
immediato ricorso
dopo l'esclusione**



La proclamazione in aula di San Dorligo della Valle FOTOSILVANO

si di Monica Hrovatin e Tanja
Kosmina dovrebbero permet-
tere alle due riconfermate sin-
dache di muoversi agilmente
nella formazione della giunta.
Assodato che a San Dorligo
il Pd è il primo partito della coa-
lizione, va ricordato che l'Unio-
ne slovena, come ha sottolinea-
to ad urne appena chiuse il se-
gretario provinciale Matia Pre-
molin, «per la prima volta nel-
la sua storia ha superato il

20%, una barriera psicologica
che abbiamo abbattuto». Alla
Ssk-Us negli accordi pre eletto-
rali è stato promesso che il vice
di Coretti sarà Marko Savron e
su questo non ci piove. Ma i
469 voti ottenuti dall'Unione
sono rilevanti. Senza dimenti-
care che la primatista di prefe-
renze è stata Elisabetta Sorma-
ni, esponente dei Cittadini in
quota Ssk-Us e già assessore
della giunta Klun, capace di

portarne a casa ben 175, dato
di cui si dovrà tener conto nel-
la distribuzione degli incari-
chi. Sormani ha già dichiarato
che «il mio obiettivo è quello
di essere nell'esecutivo».
Considerando che in giunta
dovrà necessariamente esserci
un esponente di Rifondazione
comunista, ecco che Coretti do-
vrà bilanciare con attenzione
le forze interne alla coalizione,
prima di indicare la lista defini-
tiva degli assessori.
Tutto questo mentre al neo
sindaco ha già promesso «op-
posizione durissima» Roberto
Massi, candidato del centrode-
stra, il quale, assorbita la delu-
sione per un risultato inferiore
alle attese, promette battaglia
in aula da parte dei tre elemen-
ti della sua coalizione. Dopo il
riconteggio dei voti, a Lorella
Grison e Antonio Lippolis si è
aggiunto infatti Renzo Cusina,
il quale ha soppiantato Boris
Gombač, storico componente
civico del Consiglio, cui non
ha portato bene l'apparenta-
mento con il centrodestra. «Fa-
rò ricorso», ha subito annun-
ciato quest'ultimo, noto per il
suo carattere battagliero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tanja Kosmina festeggia assieme ai suoi sostenitori la riconferma a sindaco di Monrupino FOTOLASORTE

Kompare paga l'alleanza con il centrodestra e Drozina la lista con i Verdi
Risultati sotto le aspettative per M5s, Adesso Trieste e indipendentisti

I flop e le uscite di scena Gli sconfitti delle comunali

IDELUSI

MONRUPINO

Numerosi flop, l'uscita di scena di storici esponenti politici locali, qualche coda polemica. L'esito del voto alle comunali di San Dorligo, Sgonico e Monrupino assume molti significati e rivela parecchie curiosità.
Ha fatto scalpore ad esempio il risultato negativo della lista Uniti, capeggiata da Alessandro Kompare a San Dorligo. Kompare ha dovuto subito fare i conti con l'uscita dalla lista appena depositata di Roberto Klobas e Robert Tul, delusi per loro ammissione dall'apparentamento con il centrodestra. Una scelta che Kompare ha pagato nelle urne: 53 voti di lista, con sole 37 preferenze per lui.
Ancor più clamorosa, per

l'anzianità di servizio in Consiglio comunale, l'uscita di scena di Boris Gombač, storico esponente dell'omonima lista che gli aveva assicurato per quasi mezzo secolo una presenza in aula. «Farò ricorso perché credo abbiano sbagliato le verifiche», ha annunciato, non appena saputo che, in base ai resti, al suo posto siederà il leghista Renzo Cusina. Probabilmente anche Gombač ha pagato l'apparentamento con il centrodestra, che molti dei suoi elettori, in particolare nella roccaforte di San Giuseppe della Chiusa, non hanno capito o condiviso.
Non è andata meglio a Roberto Drozina, altro storico esponente della politica locale a San Dorligo. La scelta di affiancare i Verdi in una lista unitaria e candidandosi sindaco, non ha trovato risposta nell'elettorato: 161 voti personali e 150 di lista sono poca cosa per un consigliere di ricono-

sciuta esperienza. «Dovremo riflettere», ha commentato.
Cosa che dovranno fare anche i promotori della lista «Patto per Dolina», cioè M5s e Adesso Trieste, sostenitori di Coretti: 101 voti di lista sono un magro risultato. E altrettanto vale per Marchesich: il suo Tlt a San Dorligo non ha fatto breccia.
Delusa Chiara Puntar, candidata sindaca del centrodestra a Sgonico: «Sapevo che sarebbe stata una corsa in salita ma mi aspettavo comunque qualcosa di più». Faccia turla infine per Fabio Tognoni, candidato sindaco del centrodestra a Monrupino: «Sapevamo che era difficile salire sull'altipiano e forse è mancato il voto ai candidati di lista. Ma abbiamo gettato le basi per il futuro e continueremo a curare quel territorio con il dialogo con le persone». —
U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Monica Hrovatin con la fascia tricolore, ci sono anche Roberto Treu e Milos Budin FOTOLASORTE

A Sgonico presenti i big del Partito democratico Rojc, Budin e Treu
La prima cittadina di Monrupino annuncia: «Niente assessori esterni»

Hrovatin e Kosmina in festa «Presto i nuovi esecutivi»

IVINCITORI

SGONICO

Una festa in grande stile, cui non hanno voluto mancare due esponenti storici della sinistra triestina, i dem Miloš Budin e Roberto Treu, affiancati dalla senatrice Tatiana Rojc. Per Monica Hrovatin, eletta per la terza volta consecutiva sindaca di Sgonico, è stato un piccolo trionfo. L'affermazione sul rivale ed ex compagno di mille battaglie vissute sullo stesso fronte, Mirko Sardoč, ha avuto per Hrovatin e per il Pd un significato particolare, sottolineato peraltro da un netto stacco nei numeri: 740 i voti di Hrovatin, 290 quelli di Sardoč, al quale il sostegno dell'Unione slovena, oltre che dei Verdi e dei socialisti, non ha giovato, perlomeno nella

misura auspicata dall'ex sindaco.
«Mi è piaciuta l'atmosfera di entusiasmo che i tanti giovani candidati hanno saputo dimostrare nel corso della campagna elettorale — ha detto Treu — e la nostra candidata ha saputo interpretare un modo di fare politica, con un gruppo largo, che ha colpito positivamente gli elettori».
«Sono sempre stata una sostenitrice delle nostre due sindache, Hrovatin e Kosmina — ha sottolineato Rojc — che hanno lavorato bene, perciò ho ritenuto importante esserci al momento della festa. Il terzo mandato per Monica e il secondo per Tanja sono un attestato di competenza, anche perché sono riuscite a creare notevole consenso».
Ora per entrambe si tratta di indicare gli assessori. «Certamente avrò come vice Martina Budin — conferma Hrovatin — mentre non avrò con me

Igor Cernjava, che deve viaggiare molto per lavoro e deve rinunciare. Per il resto ne parlerò con il circolo locale del Pd e con i consiglieri eletti. Alla fine annuncerò l'elenco».
Clima disteso anche a Monrupino. «Sono soddisfatta, perché la gente ha dimostrato di apprezzare il lavoro fatto in questi anni — ha osservato Tanja Kosmina — e comincerò subito con una riunione alla presenza di tutti i candidati, eletti e non, per condividere le scelte di giunta. Non avrò assessori esterni».
Resta aperto un capitolo. Matia Premolin, segretario provinciale dell'Unione slovena, apparentata al Pd a San Dorligo a spoglio completato aveva lanciato un messaggio: «Siamo sempre disponibili a dialogare con tutti». Evidenti le destinatarie. Ora la palla passa a loro. —
U.S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VIAGGIO DELL'ANIAF

Dieci giorni a Trieste e in Friuli Venezia Giulia per i ragazzi italo-americi alla ricerca delle radici

Lorenzo Gatto

Un viaggio lungo dieci giorni per conoscere le bellezze del Friuli Venezia Giulia rafforzando il legame tra gli Stati Uniti e l'Italia. Emozioni alla scoperta delle proprie radici per gli studenti universitari che hanno preso parte al viaggio organizzato nella nostra regione dalla National Italian American Foundation, associazione nata per promuovere la cultura italo-americana e sostenere il successo accademico dei giovani italo-americani.

«La Niaf – ha spiegato il presidente Robert Allegrini – quest'anno ha celebrato con entusiasmo il Friuli Venezia Giulia attraverso la sua programmazione. Dalla sua orgogliosa storia e cucina, alle bellezze naturali e ai settori economici in forte espansione come



la cantieristica navale e l'acciaio, ci sono così tante cose che rendono questa regione un esempio dell'eccellenza italiana. Nel corso del viaggio

i ragazzi hanno incontrato il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga e altri rappresentanti della giunta regionale, oltre a visitare nu-

merose città». Partita dagli Stati Uniti il primo giugno, la comitiva ha raggiunto Milano per poi trasferirsi a Trieste dove, da mar-

tedì 4 giugno e fino a domani, farà base per conoscere le varie realtà del Friuli Venezia Giulia. «Un'esperienza tutta da vivere per questi ragazzi – racconta la capo delegazione Sophia Mansbach – e un viaggio che ha permesso loro di conoscere a fondo il territorio e in particolar modo la città di Trieste, scoprendo una regione affascinante che li riporta alle loro origini. In questi giorni abbiamo apprezzato le bellezze della Grotta gigante, del Castello di Miramare e della splendida Muggia, siamo stati a Spilimbergo e San Daniele, abbiamo trascorso una giornata tra Grado e Aquileia, abbiamo visitato Palmanova, Redipuglia, Pordenone, Sacile e Udine. Giornate che resteranno nella memoria dei ragazzi rafforzando i rapporti con una terra lontana che hanno conosciuto gra-

zie ai racconti dei loro parenti. Di Trieste, che hanno potuto scoprire più a fondo, hanno apprezzato le bellezze architettoniche e la bellissima piazza affacciata sul mare». Assieme ai capi delegazione Sophia Mansbach e Anthony O'Boyle, questa la lista dei ragazzi in visita: Ethan Smith, Daniela Chiappetta, Jillian Beksinski, Angelica Ross, Ashley Weinstein, Isabella Mc Hugh, Abigail Griswold, Amelia Chiavetta, Lauren Christy, Megan Galbo, Amanda Fairbanks, Logan Rosselli, Henry Sipples, Andrew Battaglia, Anthony Bonavita, Devin Casano, James Gammel, Kate Di Lella, Elizabeth Derman, Antonio Morreale, Brady O'Donnell, Dominic Gennaro, Russell Monahan, Elijah Barnard, Dominic Aquilio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Affluenza/1
Provo vergogna per chi non ha votato

Come cittadina, anzi come cittadina del mondo, mi vergogno per coloro che non hanno votato. Non c'è alcuna giustificazione o ragione che tenga. Come cittadina ho il diritto e il dovere di farlo. Se penso a tutte le lotte che sono state fatte per ottenere la possibilità di votare anche alle donne e, ora, un diritto importantissimo come quello di contribuire all'amministrazione e la vita di uno stato viene calpestato per futili ragioni, perché comunque sono tali, o per immergersi nei social seguendo plurime ed effimere idiozie o il parlarsi addosso di gente ignorante. La vita si vive, non se ne parla.

Orietta Marin

Affluenza/2
L'astensionismo e qualche rimedio

La scarsa affluenza alle elezioni a mio parere è una malattia che sta minando sempre più le democrazie che finora hanno

retto. Il voto elettronico potrebbe essere un palliativo a questa malattia, ma il malessere andrebbe affrontato cercando di capirne le profonde radici. Nel caso delle recenti elezioni europee mi pare chiaro che la malattia è la sfiducia che noi cittadini abbiamo nel Parlamento Ue che pare avere pochissimi poteri rispetto alla Commissione. Cambiare i poteri del parlamento europeo e abolire il diritto di veto nelle votazioni sono due provvedimenti auspicabili per ripristinare la fiducia degli elettori. Ma non basta. Quello che servirebbe veramente sarebbe un miglioramento nelle comunicazioni tra governo europeo e cittadini europei. Ben poco il comune cittadino sa sulle problematiche da affrontare e sulle decisioni che si prendono al riguardo. O meglio, il poco che si viene a sapere è quando le decisioni sono state già prese. Per avere una partecipazione più sentita non sarebbe male indire per le problematiche da affrontare dei sondaggi di opinione che, grazie a internet, non sarebbero né complicati né costosi. Sicuramente c'è chi si consola che in Italia va meglio che in Croazia dove non sono andati a votare quattro cittadini su cinque mentre da noi l'affluenza è al 50 %; a me non sembra

però molto consolante sapere che la metà dei miei concittadini non ritiene importante o utile andare a votare.

Carlo Quattrociochi

Il tram
Il manovratore finito a processo

Qualche anno fa dopo una lunga e tormentata attesa arrivò la sentenza del Tribunale che accettava le tesi della difesa: il tram de Opcina non era sottostante agli ordini di servizio delle ferrovie ma era parte dei mezzi pubblici cittadini e sottostante alle sue regole di servizio. Chi si era inventato questa escamotage per farla franca non si sa ancora e l'innocente manovratore rimane "colpevole" per la legge. Quindi il manovratore, supposto colpevole dell'incidente, da non colpevole si trovò colpevole. Da questo incidente sono derivati i famosi 8 anni di errori procedurali nelle riparazioni e dimenticanze di quanto obbligati a fare come da dimenticata informazione ricevuta dal ministero dei Trasporti che invece prevedeva poche cose per ripartire in linea. Son passati 8 anni (volutamente? vien da pensare di sì) e sto disingrazato/CF > ia de tram non funziona ancora! Ma ora leggo sul

Piccolo che il tram è a tutti gli effetti sottostante alle norme delle FFSS. Quindi il manovratore nonostante la condanna era e continua essere non colpevole, come giustamente sosteneva la sua difesa con tanto di documentazione e regolamento delle Piccole Ferrovie dello Stato. Ora per ristabilire la sua innocenza ci vorrebbe una revisione del processo o un ricorso in secondo grado che auspico venga svolto il prima possibile.

Sergio Lorenzutti

10 giugno 1944/1
Le bombe e il dolore che non passa mai

Come il signor Tullio Balzano (Segnalazioni del 5 giugno), anch'io sono una "bambina di guerra". Siamo rimasti in pochi, sono nata il 12 settembre 1941. Quel terribile giorno di giugno non avevo ancora 3 anni, ma i miei ricordi sono vivi come se tutto fosse accaduto ieri. Abitavamo al terzo piano in via Muzio 9, nel rione di San Vito. Quella mattina papà era in licenza; seduto al tavolo della cucina si stava facendo la barba davanti a un piccolo specchio mentre la mamma sfasciava. A un tratto una gran-

de concitazione, un lontano rombo. Non capivo cosa accadesse. Papà mi afferra e mi prende in braccio, si precipita giù per le scale. Aggrappata al suo collo gli sfioro una guancia e la mia manina affonda nella schiuma da barba che non ha fatto a tempo a togliersi dalla faccia. La mamma corre dietro di noi. Mentre scendiamo i frammenti dei vetri delle finestre dipinti di blu per via dell'oscuramento schizzano da tutte le parti per lo spostamento d'aria causato dalle esplosioni delle bombe e dal fuoco della nostra contraerea: la luce del sole irrompe nella semioscurità. Un fragore infernale, un rombo spaventoso. Mi è rimasto conficcato nel cervello fino a oggi. Finalmente in cantina con gli altri inquilini. Sono in braccio alla mamma, lei mi stringe disperatamente facendomi scudo con il suo corpo quando la bomba esplode e la porta della cantina semibuia si spalanca di colpo facendo entrare la luce e tanta polvere. Dopo non so quanto tempo è finito, usciamo. Siamo fermi sulla scaletta che dà sul cortile. Dopo tutto quel frastuono c'è silenzio. E poi un urlo di donna, agghiacciante, lo sento ancora e mi fa male al cuore mentre scrivo. L'ho saputo dopo, dai grandi: una mamma era corsa in cerca del figlio, uno dei soldati rifugiati nella cantina della vicina scuola De Ami-

cis. Lo aveva trovato, la testa sfracellata. Erano morti tutti, una ventina di giovani. Una bomba era entrata ed era esplosa nella cantina. Casa nostra era salva, la villa di fronte era crollata ma per fortuna non c'era nessuno in casa. Il nostro portone era sfondato, l'atrio pieno di macerie e a casa mia la camera da letto era piena di calcinacci e detriti, sul letto matrimoniale i vetri rotti brillavano allegramente al sole. La mamma recuperò i pezzi di legno degli infissi e li usò nella stufa a legna durante l'inverno. Fisicamente dai bombardamenti sono uscita incolume ma mi è rimasta una ferita dentro. Non ho dimenticato, non dimenticherò mai e piango pensando che oggi come allora sono tantissimi i bambini di guerra, le mamme di guerra, gli indifesi vittime senza colpa. Che dolore immenso.

Donatella Ermacora Marvin

10 giugno 1944/2
La morte dei religiosi e i bicchieri dello zio

Ero rannicchiato sotto al letto protetto da mio nonno mentre i liberatori distruggevano la chiesa dei francescani di via Rossetti e mandavano al creatore preventivamente quattro

LA FOTO DEL GIORNO

Sensibilità dell'animo e mani abili



La lettrice Elisabetta Rizzi segnala che a Muggia in via XXV Aprile è apparso questo sedile dove molte persone si fermavano a riprendere fiato su un basso e puntuto muretto. Un bel pensiero.

CIÒ CHE NON VA

Rifiuti sparsi e nessun cestino



La nostra lettrice Eleonora Gabrielli ci segnala. «Abbandono delle immondizie disdicevole e nessun cestino alla fermata del bus. Siamo nel 2024: la civilizzazione dovrebbe essere la normalità».

LA MOSTRA ALLE POSTE

Cinquant'anni di Unicef in piazza Vittorio Veneto



È stata inaugurata ieri (foto di Massimo Silvano) e rimarrà visitabile fino al 13 luglio la mostra "Unicef. 50 Anni accanto ai bambini del mondo", ospitata nel salone delle Poste in piazza Vittorio Veneto. L'esposizione è un viaggio attraverso le tappe che hanno portato l'Unicef ad avere un ruolo determinante per salvare e migliorare le vite dei più piccoli. La mostra, curata da Emanuela De Domenico, è stata realizzata in collaborazione con Chiara Simon per il Comitato provinciale dell'Unicef.

religiosi. Crollava l'angolo della casa di fronte. Il catenaccio in bronzo davanti al nostro portone dopo un volo di cento metri. Mio zio, il filosofo etilico, si scolava una lunga serie di "otavi". Laudetur!

Ugo Pierri

Ringraziamento Le coperte dei detenuti al Centro aiuto alla vita

Il Centro di aiuto alla vita "Marisa" desidera ringraziare sentitamente le persone della Casa circondariale "Ernesto Mari" di Trieste che hanno reso possibile la preparazione di dieci copertine per bambini donate al nostro centro e la Comunità di S. Marino al Campo che ha proposto e realizzato il progetto. La lavorazione è iniziata alcuni mesi fa e si è conclusa recentemente. Sappiamo che ha richiesto diversi pomeriggi a cadenza settimanale ed è stata eseguita all'interno della struttura circondariale. Le stoffe usate sono state donate con il "Progetto Patchwork" gestito sempre dalle volontarie di S. Martino per consentire qualche ora di svago creativo alle persone all'interno della struttura. Ora le copertine verranno donate alle mamme che ne faranno richiesta.

Maria Tudech Henke

PETRARCHINI

La III B a 55 anni dalla maturità



Per il 55esimo della maturità si è ritrovata la classe III B dell'anno 1968/69 del liceo Petrarca. Da sinistra a destra: Faverio, Tabakov, Ressetta, Riavez, Visintin, Dodic, Cacciapuoti, Pacia, Daris, Ziberna, Muciaccia, Parlato, Rovelli, Brandmayr e Parco.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Onofrio (eremita)
Il giorno è il 163°, ne restano 204
Il sole sorge alle 05.15 tramonta alle 20.55
La luna sorge alle 11.01 cala alle 01.09
Il proverbio Ciò che impari da giovane non dimentichi da vecchio.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginastica 6, 040 772148; Via Mazzini, 1/A - Muggia 040 271124; Sistiana, 45 - Sistiana (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente), 040299197.

Aperta dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich) 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Fabio Severo, 122 040 571088.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
10 giugno	12	107
11 giugno	11	117
12 giugno	4	109
13 giugno	5	114
14 giugno	7	117
15 giugno	7	114

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

LABORATORIO

Addio a Bill Anders l'astronauta di Apollo 8 Fotografò la Terra che sorgeva dalla Luna



FABIO PAGAN

Se n'è andato venerdì scorso a 90 anni, ai comandi del suo vecchio monomotore Beechcraft T-34 Mentor, infilandosi per cause ancora ignote tra le onde del Pacifico che si infrangono sulla costa tra il Canada e lo Stato di Washington, dove viveva. William Anders – che tutti chiamavano Bill – aveva fatto parte nel dicembre 1968 dell'equipaggio di Apollo 8 che compì la prima storica traversata Terra-Luna-Terra, inserendosi in orbita attorno al nostro satellite.

Frank Borman (il comandante), James Lovell e Bill Anders furono i primi uomini a sottrarsi alla forza di gravità della Terra. E furono i primi a vedere con i loro occhi l'altra faccia della Luna, quella che non possiamo vedere dalla Terra. E scorsero con emozione il nostro pianeta sorgere dall'orizzonte lunare.

Avvenne alla quarta delle dieci orbite inanellate dall'Apollo intorno alla Luna. Fu Anders a gridare ai suoi compagni, indicando l'oblò: «Oh, mio Dio! Guardate lì! C'è la Terra che sta venendo su, è bellissima...». E cominciò a scattare una foto dopo l'altra a quel globo bianco-azzurro, in parte illuminato dal Sole e in parte in ombra, che si alzava dall'orizzonte a mano a mano che l'Apollo sorvolava i mari e i crateri della Luna. Un'oasi di colore e di vita nel buio profondo dello spazio.

Una di quelle foto, in particolare, è diventata una delle immagini iconiche del Ventesimo secolo. I primi movimenti ambientalisti ne faranno il simbolo della bellezza e della fragilità della Terra. Venne anche utilizzata in un francobollo delle Poste americane, che portava il primo versetto del libro della Genesi (In the beginning God...)



che i tre astronauti recitarono in orbita attorno alla Luna in quella notte favolosa del 24 dicembre. Infine gli auguri: «Merry Christmas a tutti voi sulla buona Terra».

Bill Anders era il "rookie", la matricola, in quella che rimarrà la sua unica missione nello spazio. Era nato a Hong Kong, quando il padre era ufficiale su una cannoniera fluviale americana che pattugliava lo Yangtze al tempo della guerra cino-giapponese. Studi di ingegneria nucleare, pilota collaudatore, nel 1963 venne selezionato dalla Nasa nel terzo gruppo di candidati astronauti. Lascerà il programma spaziale all'indomani del primo allunaggio di Apollo 11. Su mandato presidenziale ebbe importanti incarichi nella Commissione per l'energia atomica e fu per un anno ambasciatore in Norvegia. Nonché amministratore delegato della General Dynamics. Aveva quattro figli e tredici nipoti.

Anders esprimeva spesso opinioni in controtendenza rispetto alla politica spaziale degli Stati Uniti. Criticò lo Shuttle e la Stazione spaziale internazionale. Sosteneva che gli uomini non andranno mai su Marte perché assorbirebbero una quantità letale di radiazioni. Ma confesserà di invidiare gli astronauti che dalla Iss possono godersi gli scenari multicolori della Terra.

Lassù, sull'altra faccia della Luna, tre crateri ravvicinati tramandano i nomi di Borman, Lovell e Anders.

ACCADEMIA ITALIANA DELLA CUCINA

Storia e degustazione delle ostriche triestine: alla riscoperta del risotto perduto che si faceva a Servola

Da Servola a Vienna, Berlino, Bucarest. Su queste prestigiose rotte viaggiarono per decenni nell'Ottocento le ostriche coltivate nel vallone muggesano, apprezzate già in epoca romana. Le ostriche, raffinato mollusco di casa sulle tavole eleganti ma altrettanto consumato "street food" dai ceti popolari nei chioschi rionali, come ad esempio si usava fare fin poco tempo fa con i mussoli. Quindi fonte di rigeneranti "rebechini" consumati in fretta ma anche fonte di più meditate degustazioni celebrate nelle trattorie nella zona, in particolare dei Campi Elisi.

Ma quella che fu una sovrabbondante produzione regredì fino a scomparire dal golfo triestino a fine Ottocento, causa il sempre più intenso deterioramento della qualità delle acque marine. Lo ha sostenuto il professor Giuliano Orel nella sua relazione di base al convegno "Non solo ostriche" organizzato dall'Accademia italiana della cucina di Trieste in occasione della Conviviale tenutasi alla Società triestina della vela. La relazione – ha spiegato Orel – è frutto di una plurennale ricerca sostenuta in collaborazione con la professoressa Anna Sferragatta sulle tracce e

sulle origini di una ricetta ormai caduta nel dimenticatoio del "Risotto con le ostriche alla servolana", citata quasi di sfuggita nell'ormai mitico ricettario di Cesare Fonda. Risotto fin pochi decenni fa in gran voga a Servola – in particolare nell'ormai scomparsa trattoria del Cavallino Bianco – e scaturito dall'abbinamento tra le ostriche coltivate "sotto casa" e il riso disponibile per la vicinanza della Risiera di San Saba.

Successivamente la professoressa Roberta Situlin ha illustrato gli aspetti nutrizionali del mollusco, di notevole pregio per i contenuti proteici, ca-

lorici, minerali.

L'accademico Enrico Pobega ha trattato il tema dell'abbinamento ostrica-vino (o champagne) partendo dalla Vitoska per giungere trionfalmente, dal Friuli e attraverso la Mosella e il Reno, fino alla Borgogna e la valle della Loira.

La degustazione del "Risotto con le ostriche di Servola" è stata magistralmente proposta dallo chef della Stv Franco Favelli. L'obiettivo ora è di registrare la riscoperta ricetta e rilanciarla a tutti i livelli, ha affermato il coordinatore regionale dell'Accademia Massimo Percotto.



Orietta Marin e Paolo Penso osservano Giuliano Orel

CULTURE

Il saggio

Economie
e società
sul confine

Igor Guardiancich analizza il caso dell'imprenditoria della minoranza slovena, che dopo la fine della Jugoslavia ha conosciuto un costante declino. Venerdì al Caffè San Marco

L'ANALISI

Piercarlo Fiumanò

Ascesa e declino economico della minoranza slovena. Fino ad oggi non c'è stato uno studio che analizzasse queste vicende anche dopo i conflitti e le radicalizzazioni post-guerra fredda del Novecento. Il saggio di Igor Guardiancich ("Economie e società di confine: sviluppo, organizzazione e istituzioni della comunità slovena in Italia", Carocci Editore) professore associato di scienze politiche e sociali all'università di Padova, collaboratore di istituzioni quali la Commissione europea e l'Organizzazione Internazionale del Lavoro, rimedia a questa lacuna analizzando anche gli anni successivi alla disintegrazione dell'ex Jugoslavia e i riflessi dell'ingresso della Slovenia in Europa nel maggio 2004.



Igor Guardiancich



Fino alla fine degli anni Novanta il modello di economia sociale della minoranza slovena, che impiegava fra Trieste e Gorizia fino a 1.500 persone e varrebbe oggi più di 700 milioni di euro di fatturato, poté svilupparsi grazie ad una legislazione sugli scambi transfrontalieri molto favorevole e al supporto economico e politico garantito dall'ex Jugoslavia: «In assenza di un appoggio esterno così forte - scrive l'autore - la minoranza slovena in Italia non sarebbe sta-

ta in grado di strutturare da sola la propria economia». Un sistema di cui beneficiò anche l'economia triestina. Basti ricordare come i commercianti negli anni Sessanta fino alla fine degli anni Ottanta riuscirono a intercettare i bisogni degli acquirenti jugoslavi vendendo nei fine settimana jeans, caffè, scarpe, bambole a un mercato che la Camera di commercio triestina stimò all'epoca di circa 2 milioni di persone: «Trieste si trasformò in un vero e proprio bazar per

tutta la Jugoslavia». Fenomeno inverso la corsa all'acquisto transfrontaliero di carne e benzina di tanti triestini negli stessi anni.

Dopo la disgregazione dell'ex Jugoslavia cominciano però gli anni del declino con il crollo improvviso degli scambi commerciali. Finisce anche il commercio transfrontaliero: «Gli jugoslavi che usavano assediare Gorizia e ancora di più Trieste svaniscono all'istante. I conti autonomi persero qualsiasi ragion d'essere trascinando nel baratro l'intero sistema import-export».

Entrò così «in crisi irreversibile e strutturale» un sistema che si reggeva sul credito delle due banche del territorio (la Kb di Gorizia e la Bctkb la Banca di Credito di Trieste-Kreditna Banka) e sulle società di import export facenti capo al gruppo Safti, una sorta di super-holding dell'epoca che raggruppava un centinaio di Pmi e che era collega-

ta a tre società immobiliari. Un caso emblematico fu il dissesto della Bctkb che, spiega l'autore, al di là del contesto internazionale, fu causata da «molti errori di gestione e irregolarità» emersi dopo un'ispezione di Bankitalia.

La tesi del libro è che in quel momento gli imprenditori della minoranza non avevano colto il segnale che un'epoca era finita «mentre la Slovenia si stava già preparando all'economia di mercato e all'ingresso in Europa».

Il saggio, che contiene una indagine sul campo con interviste ai protagonisti della comunità imprenditoriale e delle parti sociali, non perde mai di vista i cambiamenti sociali ed economici dell'epoca contrassegnati da un passaggio importante come l'adozione della legge di tutela del 2001. Sul piano creditizio, dopo la scomparsa delle due banche storiche, sopravvive in un ruolo importante la Zkb (Credito cooperativo di Trieste e Gorizia).

Oggi la comunità slovena, che si sta riducendo sempre di più a causa del calo demografico, si sta però modernizzando grazie alla presenza di un'imprenditoria indipendente costituita da aziende agricole e un tessuto di piccole imprese innovative.

Ma c'è anche un problema di mancata integrazione, come spiega Guardiancich: «La lunga stagnazione economica e l'assenza degli sloveni dai comparti più produttivi dell'economia locale (e qui l'autore fa l'esempio del porto di Trieste, delle startup innovative e del Sistema Trieste) stanno provocando l'esodo dei giovani della comunità all'estero o comunque verso realtà imprenditoriali europee più dinamiche come è diventata oggi la Slovenia più competitiva rispetto all'Italia per peso della burocrazia e tassazione delle imprese».

Il saggio di Igor Guardiancich sarà presentato venerdì alle 18 a Trieste all'Antico Caffè San Marco presente l'autore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL FESTIVAL DEL GIORNALISMO

Nucci: «L'Africa è contesa da tutti il suo ruolo sempre più strategico»

Oggi a Ronchi lo storico inviato del Tg3 sarà al centro di due incontri, sull'indipendenza del Continente e i molti interessi che attraggono da vari Paesi

Alex Pessotto

«In questo momento l'Africa è un vulcano al cui interno c'è un enorme quantitativo di lava. Che ne sa-

rà di questa lava? Ancora non lo sappiamo. Ma sta emergendo una forte tensione a chiedere l'autonomia, le mani libere. In confronto all'epoca della Guerra fredda, quando il Continente ha indirettamente ospitato lo scontro tra le grandi potenze, questa volta l'Africa ha la consapevolezza di voler essere parte attiva. Da qui nasce la sua voglia di non accettare l'ordine mondiale così come lo conosciamo: in altre parole, non

c'è alcuna volontà di allearsi con gli Stati Uniti, con la Russia, con la Cina, ma di compiere un proprio percorso per dare agli abitanti del Continente una vita giusta».

È il tema che oggi, alle 19, nel giardino di piazzetta dell'Emigrante, a Ronchi, sarà affrontato da Enzo Nucci, inviato del Tg3. L'incontro, che rientra nel festival del Giornalismo, s'intitola «L'Africa in rivolta va verso l'indipenden-



L'inviato della Rai Enzo Nucci oggi ospite di Leali delle Notizie

za?» e con Nucci dialogheranno gli esperti di economia e politica africana Luca Attanasio (caso di omonimia con l'ambasciatore ucciso in Congo), Giuseppina Baioni e Antonella Sinopoli.

Nucci sarà oggi anche al centro di un altro appuntamento, sempre per la kermesse organizzata dall'associazione Leali delle Notizie. Nella stessa piazzetta il tema sarà «Africa contesa», titolo di un suo libro uscito per Infinito edizioni (pagg. 104, euro 14) e sul palco ci sarà anche il giornalista del Piccolo Pietro Comelli.

«L'Africa è contesa da tutto il mondo, in primis da una lunga serie di Paesi che stanno irrobustendo la loro presenza nel Continente: Corea del Sud, Brasile, Turchia, oltre che dagli Stati del Golfo dall'Arabia

FATTI & PERSONE

Bersani & Orchestra il 18 dicembre al Rossetti

Le emozioni del nuovo tour di Samuele Bersani & Orchestra faranno tappa anche a Trieste: l'unico concerto in Friuli Venezia Giulia del tour del cantautore vincitore di 5 targhe Tenco, del Premio

Lunezia e di 2 premi Mia Martini, è in programma il 18 dicembre al Politeama Rossetti. I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl, sono già in vendita sul circuito Ticketone e alle biglietterie del teatro.



Tutte le info su www.azalea.it Il tour prenderà il via il 9 novembre dal Teatro Arcimboldi di Milano. Sarà un viaggio attraverso la carriera dell'artista con un programma che spazierà dai suoi grandi successi ai brani più recenti, tutti rivisitati e riarrangiati in chiave orchestrale. I

suoni dell'Ensemble Symphony Orchestra, diretta da Giacomo Loprieno, si uniranno e mescoleranno con quelli della band di Bersani e aggiungeranno un nuovo fascino alle sue composizioni, creando atmosfere coinvolgenti e momenti di grande intensità emotiva.



Un'immagine dell'economia dei "jeansinari" che fu florida a Trieste fino alla fine degli anni '80 (Archivio Claudio Ernè)

Saudita al Qatar agli Emirati Arabi - aggiunge il giornalista -. Quindi, è un interesse mondiale. Perché oggi, più che mai, l'Africa resta al centro degli equilibri geopolitici, non solo per le enormi ricchezze del suo sottosuolo, ma anche per la sua collocazione geografica, strategica, militare. Al punto che la Russia già sta costruendo un asse per unire il Mar Rosso al Mediterraneo attraverso basi navali e aeree».

Nel testo, Nucci rimarca poi che l'Africa possiede un enorme numero di terre coltivabili, ma non coltivate, potenzialmente adatte a risolvere le sorti di molti Paesi ricchi, come l'Arabia Saudita, che hanno difficoltà con le produzioni alimentari. «Fino alla metà degli anni Sessanta e poco oltre -

precisa Nucci - l'Africa aveva quasi l'autosufficienza in fatto di cibo. Riusciva a produrre ciò che consumava. Ma una lunga serie di fattori ha reso difficile l'utilizzo dei terreni, a cominciare dalla mancanza di in-

In serata un altro confronto sulla narrazione della guerra con Nico Piro

frastrutture e di strutture per la gestione dell'agricoltura. In più c'è la questione del cambiamento climatico che in Africa è ancora più forte e veloce che altrove. L'assurdo è che si tratta del Continente che genera meno inquinamento al mon-

do. Senza dimenticare che è in corso una guerra intestina molto forte perché l'Occidente vuole imporre una transizione verde all'Africa che tuttavia non ha gli strumenti per affrontarla e che non vuole subirla, dato che il suo contributo all'inquinamento del Pianeta, per tanti fattori, è solo del 4%».

Non solo Africa, però, nella seconda giornata del Festival del Giornalismo. Alle 17.30, all'Auditorium, si potrà assistere alla proiezione del documentario "Plastica connection". Inoltre, tra i tanti eventi, sempre in piazzetta dell'Emigrante, alle 20, ci sarà "La narrazione della guerra" con Francesca Caferri, Vincenzo Frenda, Elena Pasquini, Nico Piro, Emily Menguzzato. —

SABATO E DOMENICA

Per il finissage di Kosmos nel cortile di Miramare ballo alla corte asburgica

Apertura straordinaria della mostra e visite guidate con i danzatori in costume. Domenica gli archi del Tartini



La mostra Kosmos fino a domenica alle Scuderie del Castello di Miramare

GLIEVENTI

TRIESTE

Dopo sei mesi di esposizione chiude domenica la mostra Kosmos, il veliero della conoscenza allestita alle Scuderie del Castello di Miramare (ore 10-18). In occasione del finissage sono previste due iniziative e l'apertura serale straordinaria (fino alle 23) del Museo di Miramare, per dare modo ai visitatori di approfittare delle ultime ore di apertura e per assistere agli spettacoli che si terranno nel piazzale del Castello al tramonto.

Sabato dalle 20 si potrà assistere gratuitamente all'esibizione del gruppo triestino della Società di danza, l'associazione di danze storiche che si presenta in gran spolvero per "Il Gran Ballo dello scettro". Una quarantina di ballerini si esibiranno nella cornice del piazzale antistante il Castello, per riproporre una versione storicamente fedele dei balli ottocenteschi alla corte asburgica. Le dame abbigliate con sontuosi abiti d'epoca ricostruiti filologicamente nel minimo dettaglio da costumiste teatrali e i cavalieri elegantissimi in marsine gallonate, alamari e ottoni, metteranno in scena un "Gran Bal", il cui impianto coreografico porta la firma della direttrice e insegnante del gruppo triestino, Carla Collina, per rivivere il glamour delle feste danzanti della raffinata socie-

tà mitteleuropea dell'Ottocento sulle note di Strauss senior e junior, tra polke e mazurke, valzer e polonaise.

Oltre alla rivisitazione storica, la kermesse proposta dalla Società di danza è un'opportunità per osservare da vicino gli scenografici costumi, ricostruiti con meticolosa attenzione ai particolari, prendendo a modello quadri e libri dell'epoca. Abiti da sera in preziosi taffetà, delicati merletti, trine e, ancora, impalpabili guantini a rete, stole, ventagli e un must dell'epoca, il parasole per proteggere l'incarnato di porcellana delle

Guiderà il concerto il ventenne direttore ucraino David Kulikov che studia a Trieste

gentildonne mitteleuropee.

Al termine delle danze, potranno essere effettuate visite guidate alla mostra (euro 12 salvo riduzioni e gratuità) e al Museo dove è attualmente esposto lo scettro appartenuto all'imperatrice Carlotta del Messico (biglietto intero euro 12 salvo riduzioni e gratuità, combinato Mostra Kosmos + Museo storico: euro 20) accompagnate dai ballerini in costume (prezzo della visita guidata 7 euro). Per prenotazioni, da lunedì a venerdì, 9-17: 040-9892028 oppure scrivere a miramare@coopculture.it.

Domenica alle 20 ci sarà invece un grande appuntamento musicale a suggello della

mostra Kosmos. Sarà anche l'ultimo appuntamento musicale del cartellone dei Concerti Primavera 2024 del Conservatorio Tartini, una dedica musicale al pianista e compositore Sergej Rachmaninov proposta al calar del sole. In scena il pubblico troverà gli Archi del Conservatorio, in una formazione composta da Muge Ekizer, Ognjen Janjić, Pietro Furlanetto e Neda Stojkanović ai violini, Ceren Yilmaz e Giulia Naccari alle viole, Lana Obrenović e Andrijana Dabović ai violoncelli e Andrijana Ramović al contrabbasso; al pianoforte solista sarà impegnato Andrea Virtuoso e sul podio guiderà il concerto il direttore ucraino David Kulikov, talento appena ventenne, nato a Karkhiv e dopo lo scoppio della Guerra accolto a Trieste, per proseguire gli studi di direzione d'orchestra al Tartini.

Il concerto, aperto liberamente al pubblico, avrà durata di un'ora circa e a conclusione sarà possibile visitare la mostra Kosmos, il veliero della conoscenza fino alle 23. Prenotazioni al Tartini tel 040-6724911 (info e dettagli www.conts.it e miramare.cultura.gov.it).

Il programma, nel segno di Rachmaninov, si aprirà con Vocalise, dalle 14 Romanze op. 34, nell'arrangiamento per archi di F. Fani, e proseguirà con il Secondo concerto per pianoforte e orchestra op. 18, nell'arrangiamento per pianoforte e archi dello stesso pianista Andrea Virtuoso. —

APPUNTAMENTI

Alle 18
"Lettere dal trauma"
di Claudio Foti

Oggi, alle 18, alla libreria Minerva (via San Nicolò 20), si terrà la presentazione del libro "Lettere dal trauma" (Alpes Italia, 2024) dello psicologo e psicoterapeuta Claudio Foti. Con l'autore dialogheranno Maria Grazia Apollonio, psicologa e psicoterapeuta, e Fabiana Martini, giornalista. Ingresso libero.

Alle 20
Rotary Club Trieste
Alto Adriatico

La conviviale del Rotary Club Trieste Alto Adriatico che si terrà questa sera alle 20 al "Double Tree by Hilton" avrà come tema "Collezione libri per l'infanzia. Il caso di J.K. Rowling". Relatore: Massimo Battista, proprietario della libreria antiquaria "Zeno Bandini".

Alle 18
Gruppo
ecumenico

Oggi, alle 18, nella sala parrocchiale della Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo (via Paganini 6) si svolgerà la riunione conclusiva dell'anno di attività 2023-2024 del Gruppo Ecumenico/Gruppo Sae di Trieste. L'incontro è aperto a tutti gli interessati.

Domenica Cai
La salita
alla Pala D'Altei

La Società Alpina delle Giulie e l'associazione XXX Ottobre propongono domenica prossima per soci e simpatizzanti una escursione nelle Prealpi Carniche e la salita alla Pala

D'Altei (1528 m) con partenza da Borgo Alzetta di Grizzo, fraz. di Montereale Valcellina (305 m), passando per Casera Pian della Corona (805 m), loc. Palis (1000 m) e rientro per Casera Rupeit (1275 m). Escursione non difficile con possibilità di dimezzare il percorso. Dislivello 1200 m. Sviluppo 14 km. Viaggio con mezzi propri. Partenza ore 7. Rientro ore 20 circa. Escursione coordinata da Roberto Raineri. Info e iscrizioni alla XXX Ottobre (via Battisti 22, telefono 040 635500) o alla Società Alpina delle Giulie (via Donata 2, telefono 040 369067) dalle 17.30 alle 19.30 sino a venerdì.

Venerdì
La fotografia
naturalistica

Venerdì, alle 18, all'Associazione Cai XXX Ottobre (via Battisti 22) Orizzonti Fotografici organizza un incontro con il tecnico faunistico Enrico Benussi su "Etica e conoscenza nella fotografia naturalistica". Ingresso libero.

Tempo libero
Scuola
di arti marziali

Continuano i corsi di Aikido, Iaido, Iaijutsu, Kenjutsu al Kenyushinkan Dojo. Scuola di arti marziali tradizionali Giapponesi (via Valmaura 57/a) con i seguenti orari: Aikido: martedì, Mercoledì e venerdì dalle 20.15 alle 21.45; Iaido/Iaijutsu/Kenjutsu: mercoledì dalle 18.15 alle 20.15. Si possono effettuare lezioni di prova di entrambe le discipline. Per informazioni: Paolo 339 256 8810, kenyushinkan@gmail.com, www.aikidoiaido.it.



Illustratori nella Venezia Giulia

Oggi, alle 17, nella sala espositiva del Civico Museo della Civiltà istriana (via Torino 8) si terrà una visita guidata alla mostra "Illustratori nella Venezia Giulia" con il curatore Piero Delbello. La mostra è aperta tutti i giorni fino al 30 giugno con il seguente orario 10.30-12.30 e 16.30-18.30. Ingresso libero.



Il pianista Luca Sacher con il soprano Laura Antonaz

DUINO AURISINA - ALLE 20 AL COLLEGIO DEL MONDO UNITO

“Folksongs” del '900
di Antonaz e Sacher
apre il DNA Festival

Ugo Salvini / TRIESTE

Sarà il concerto intitolato "Folksongs - Risonanze popolari nel repertorio del '900", per voce e pianoforte, a inaugurare oggi, alle 20, all'Auditorium del Collegio del Mondo unito dell'Adriatico di Duino, la seconda edizione di "DNA", Festival internazionale delle Arti, progetto sorto dalla collaborazione tra il Comune di Duino Aurisina e l'associazione di promozione sociale "Zatrocarama".

Nel corso della serata, il soprano Laura Antonaz e il pianista Luca Sacher eseguiranno musiche di Stravinsky, Ligeti, Ravel, Ginastera e Berio. Ideato per la parte musicale e letteraria da Stefano Sacher e per quella teatrale e laboratoriale da Giulio Settimo, DNA propone una serie di eventi che si articoleranno in concerti, appuntamenti teatrali, laboratori per i più piccoli e incontri con scrittori. La manifestazione proseguirà venerdì 14 e nei sabati 15, 22 e 29, con "Libri in giardino", appuntamenti letterari che inizieranno alle 19, nel giardino urbano di Duino (Casa rurale/Brdarjeva Hisa). Saranno proposti incontri con vari autori, in collaborazione con le edizioni Mladika, Vita Activa e Bertoni. Venerdì 21, sempre alle 19, all'Audi-

torium del Collegio, il professor Aleksander Panjek, storico e docente dell'Università di Capodistria, racconterà storia e storie di Duino. Fra gli altri concerti in programma "Sax in the night", il 17 luglio alle 22, con Marcello Sfetez al sax e Stefano Sacher al pianoforte, il progetto Klassik, con musiche di Haydn e Beethoven per quartetto e quintetto, il 28 luglio alle 20 e, per concludere, il concerto jazz del duo Davanzo-Morpurgo il 3 agosto alle 20.30. Dal 21 al 28 luglio, sempre a Duino, seconda edizione del festival Awf, dedicato agli strumenti a legno con concerti al Collegio e al Castello. Informazioni su: www.adriaticwoodwind-festival.it.

Tra gli appuntamenti teatrali del festival DNA si propongono "Sbadabeng - l'arte di prendersi a schiaffi", di e con Anselmo Luisi, il 13 luglio alle 20, al Kulturni Dom "Igo Gruden" di Aurisina, il 18 agosto alle 20, in una cava di Aurisina, "Clap clap", di e con Giulio Settimo e Anselmo Luisi, e "Ridi menezzeranno alle 19, nel giardino urbano di Duino (Casa rurale/Brdarjeva Hisa). Saranno proposti incontri con vari autori, in collaborazione con le edizioni Mladika, Vita Activa e Bertoni. Venerdì 21, sempre alle 19, all'Audi-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA

“Cerbottane”
senza logica
del romagnolo
Duo Bucolico

Domani il concerto al Giardino Pubblico
«L'album parla delle debolezze umane»

Annalisa Perini / TRIESTE

Dal 2005 i cantautori romagnoli Daniele Maggioli e Antonio Ramberti insieme sono il "Duo Bucolico". Vi condividono un loro spazio "folle", dallo stile volutamente ebbro, ironico e irriverente. Nove gli album, dal primo, del 2008, "Opere di cantautorato illogico", con Cinedelic Records, al recentissimo "Cerbottane", uscito ad aprile per Talento Records. Oltre 1.500 i concerti, tra i quali nel 2019 la partecipazione al "Jova Beach Party" e all'Homefestival di Treviso. Giovedì 13 giugno alle 21 saranno sul palco all'area gazebo del

Giardino Pubblico Muzio de Tommasini, nella prima delle 5 serate, a diverso carattere, proposte da Hangar Teatri nella rassegna organizzata dall'Associazione Casa del Cinema.

Ramberti, il nuovo album prende il titolo, dite, dal fatto che la vostra musica è fastidiosa, ma innocente e giocosa come una cerbottana. A Trieste porterebbe il vostro lato burlesco anche con le incursioni tra il pubblico e "litigando" tra voi a colpi di peluche?

«Non prepariamo una scaletta, c'è un flusso che va, è molto più divertente. Ho appena comprato un mercati-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
Viale XX settembre, 35
www.triestecinema.it
040/662424
Chiusura estiva
ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14
040/304222
Chiuso per lavori
FELLINI
Via XX settembre, 37
www.triestecinema.it
040/636495
Chiusura estiva
GIOTTO MULTISALA
Via Giotto, 8
www.triestecinema.it
040/637636
Cinema in festa dal 9 al 13 giugno
ingresso per tutti i film a solo € 3,50
Kinds of Kindness VM14 16.00-18.15-21.00
di Yorgos Lanthimos con Emma Stone, regista e attrice di "Povere creature". Dal Festival di Cannes.
La parola ai giurati 16.30-18.45-21.20
(rimasterizzato in 4K) di Sidney Lumet con Henry Fonda.
L'arte della gioia - Parte 1 16.15-18.45-21.00
di Valeria Golino con Tecla Insolita, Jasmine Trinca, Valeria Bruni Tedeschi. Dal Festival di Cannes.

NAZIONALE MULTISALA
Viale XX settembre, 30
www.triestecinema.it
040/635163
Cinema in festa dal 9 al 13 giugno
ingresso per tutti i film a solo € 3,50
The Watchers - Loro ti guardano VM14 18.10-20.00
di I. Night Shyamalan con Dakota Fanning, Georgina Campbell.
Me Contro te il Film - Operazione Spie 16.30-17.40
Le nuove avventure di Lui e Sofi.
Kinds of Kindness VM14 17.15
di Yorgos Lanthimos con Emma Stone, regista e attrice di "Povere creature". Dal Festival di Cannes.
Il gusto delle cose 18.45
con Juliette Binoche (Oscar) dal Festival di Cannes.
Kinds of Kindness VM14 V.O. 20.00 (sott. it.)
Furiosa - A Mad Max Saga V.O. 21.30 (sott. it.)
di George Miller con Anya Taylor-Joy, Chris Hemsworth.
The Tunnel to Summer, the Exit of Goodbyes 16.30-18.00-19.45-21.40
Garfield: una missione gustosa 16.30

IF - Gli amici immaginari 16.30-18.15
con Emily Blunt, Matt Damon, Ryan Reynolds.
Chien De La Casse V.O. 20.00 (sott. it.)
di Jean-Baptiste Durrand con Anthony Bajon, Raphael Quenard.
Donnie Darko Director's Cut (restaurato in 4K) 21.00
con Jake Gyllenhaal, Holmes Osborne, Patrick Swayze, Drew Barrymore
Gravity (riedizione) V.O. 21.30 (sott. it.)
THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser
Kinds of Kindness VM14 17.30-21.10
Garfield: una missione gustosa 16.10
La stanza degli omicidi 18.50
Haikyuu!! The Dumpster Battle 21.30
Hotspot - Amore senza rete 18.40
L'esorcismo - Ultimo atto VM14 21.25
The Watchers - Loro ti guardano VM14 16.45-19.20-22.00
The Tunnel to Summer, the Exit of Goodbyes 17.40

Gravity (riedizione) 3D 20.15
Me Contro te il Film - Operazione Spie 17.00-19.00
Furiosa - A Mad Max Saga 21.00
IF - Gli amici immaginari 16.20
Kinds of Kindness VM14 V.O. 19.00
MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50
www.kinemax.it
0481/712020
Kinds of Kindness VM14 17.30-21.00
Me Contro te il Film - Operazione Spie 17.30
Furiosa - A Mad Max Saga 20.45
La stanza degli omicidi 18.50
L'arte della gioia - Parte 1 17.00
Eileen VM14 18.45
Haikyuu!! The Dumpster Battle 18.45
Gravity (riedizione) 3D 20.40
The Tunnel to Summer, the Exit of Goodbyes 17.00-20.00
The Watchers - Loro ti guardano VM14 21.15
L'esorcismo - Ultimo atto VM14 21.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41
www.kinemax.it
0481/530263
Kinds of Kindness VM14 17.30-20.30
Me Contro te il Film - Operazione Spie 17.30-18.45
L'arte della gioia - Parte 1 17.40-20.20
Rosalie 20.45
ARENÈ
TRIESTE
GIARDINO DEL CINEMA
Giardino Pubblico Muzio De Tommasini - Ingresso lato Via Giulia
www.lacappellaunderground.org
040/03220551
Il ragazzo e l'aيرة 21.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1
800 898 868 - 040 6722200
"La porta divisoria di B. Bartok / Il castello del duca Barababù di F. Carpi" Venerdì 14 giugno ore 20.00 (A), sabato 15 giugno ore 19.00 (C), domenica 16 giugno ore 16.00 (D), venerdì 21 giugno ore 20.00 (B), sabato 22 giugno ore 16.00 (S), domenica 23 giugno ore 16.00 (E). Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45
040/3583511
Politeama Rossetti - Sala Bartoli Ore 19.30
"Snob" Liberamente tratto da "Il borghese gentiluomo" di Molière testo di Elke Burul. Regia di Luciano Pasini. Con i ragazzi dell'Associazione Cultu-rale StarTS Lab- Lorenzo Verga Falzacappa, Ginevra Mancuso, Ginevra Razza, Stefano Parmesan, Sofia Maiola, Luca Mezzeg, Leonardo Tritta, Caterina Lanza, Alice Pinelli, Sofia Maiola, Marta Costa, Christian Mozzo. Sarta Carola Perlati; suono Carlo Turetta; luci Alessandro Macorigh; produzione Teatro Stabile Friuli Venezia Giulia e Associazione Culturale StarTS Lab. 1h



DUO BUCOLICO
NOVE ALBUM ALL'ATTIVO A PARTIRE
DAL 2008 E OLTRE 1500 CONCERTI

no un nuovo dinosauro meccanico meraviglioso. Le incursioni vengono da tutta la dura gavetta con concerti tra osterie e sagre dove l'esigenza principale era quella di farci ascoltare, con ogni escamotage, e attirare l'attenzione altrimenti rivolta alle piadine. Mi scolavo anche le birre sui tavoli.

Nati come dei "raccontastorie di strada", negli anni musicalmente avete sperimentato varie vie.

«Per non ingabbiarci e capire quale fosse la vera natura del "Duo Bucolico". Ed è la libertà da ogni punto di vista. Con le nostre esplorazioni talvolta abbiamo spiazzato il pubblico, ma così è molto eterogeneo».

"Cerbottane" cerca di rispecchiare il momento di confusione attuale.

«Parla delle debolezze umane. La canzone "L'invidia del pene" è molto rappresentativa. Freud a parte, collocando la questione in chiave moderna, l'invidia oggi sembra rivolta praticamente a qualsiasi cosa».

Il singolo "Ti amo ti amo ti amo" affronta temi quali la violenza domestica, le relazioni tossiche e la disparità di genere. Non sem-

plici da raccontare con ironia...

«Il punto di vista è dell'aggressore, con lo sforzo di immergerci nel cervello di un individuo lontano anni luce dal nostro modo di essere. Avevamo un po' di timore su questa canzone, di dire cose che magari potessero essere fraintese e di offendere noi qualcuno involontariamente. Ma abbiamo ricevuto i complimenti per come abbiamo sviluppato queste tematiche».

In "Bolla bolla" c'è più leggerezza.

«Una ballerina chiusa in un souvenir, una di quelle bolle in cui scende la neve se le volti, è innamorata di un uomo che vede tutti i giorni. "Acquascivoli" invece è una canzone italo-disco dal sapore decadente: un parco dismesso, in cui la natura si sta riprendendo il suo spazio, fa da sfondo alla storia d'amore profonda tra due ragazzi».

"Io voglio essere Giuseppe", poi, parte da ispirazioni autobiografiche.

«Anni fa ho cambiato varie case in affitto, ma vivendo in un piccolo paese, gira e rigira, il locatario era sempre lo stesso. Da lì l'idea che il protagonista pensi a quanto vorrebbe essere piuttosto nei panni di quel suo costante padrone di casa».

Biglietto intero 6 euro, ridotto 4 euro. Biglietti acquistabili su vivaticket.com. —



L'arena di Grado che ospita il festival Cinebike

GRADO - FINO AL 22 GIUGNO

“Tanta strada” a Cormons per il secondo Cinebike che celebra Bottecchia

Alex Pessotto / GORIZIA

Seconda edizione per Cinebike. L'intenzione, ancora una volta, è di avvicinare il pubblico più ampio al mondo della bicicletta, collegandolo in primis a proiezioni cinematografiche.

Non mancano poi appuntamenti musicali, mostre, incontri con l'autore, degustazioni e tour ovviamente su due ruote. Al centro, rimane il tema della sostenibilità, ma a questo si affianca un altro argomento portante: quello del confine. Non è un caso che la kermesse sia stata annunciata al Go Center di Gorizia, nonostante che l'iniziativa si svolga a Grado, da sabato 15 a sabato 22 giugno. C'è, tuttavia, un prologo: venerdì, a Cormons. Alle 21, in piazza 24 maggio, si potrà assistere alla proiezione del film “Tanta strada” di Lorenzo K. Stanzani che sarà introdotta dallo stesso regista e da Michele Pittacolo, udinese, sei volte campione di ciclismo paralimpico. Quindi, dal giorno successivo ci si sposta appunto a Grado, dove il parco delle Rose si trasformerà in un'arena bike-in, un drive-in su due ruote.

L'arena sarà accessibile gratuitamente in bicicletta. Tutti saranno trilingui, sottotitolati in sloveno e in inglese e tutte le proiezioni inizieranno alle 21. Sabato toccherà a

“La linea di confine”. Il lavoro racconta l'impresa dell'ultra cyclist romano Omar di Felice che, partendo da Trieste e pedalando sulla linea di confine tra Italia, Slovenia, Austria, Svizzera e Francia, percorre oltre 1600 km in meno di 5 giorni. Domenica toccherà a “Ottavio Bottecchia, el furlan de fero” e, a seguire, a “Bottecchia, l'ultima pedalata” di Gloria de Antoni. Lunedì arriva “Domani” di Cyril Dion, mentre per martedì è prevista una maratona di tredici corti. Ancora, mercoledì spazio a “Ruby Gillman. La ragazza con i tentacoli”, giovedì 20 a “Il mio confine” di Anja Medved, presente alla proiezione, e Nadja Velušček. Venerdì ci sarà “Totò al giro d'Italia” anticipato dal corto “L'estate è finita-Appunti su Furio” di Laura Samani, un racconto di un amore estivo attraverso l'utilizzo di pellicole amatoriali del Friuli Venezia Giulia. Si chiude sabato 22 con il pluripremiato “Io Capitano” di Matteo Garrone.

Il festival è curato da Giulia Battaglini e Silvia Moras per Videomante. Ieri, hanno partecipato all'annuncio del suo cartellone anche Alberto Bergamin presidente di Fondazione Carigo, Enzo Sima responsabile area bike di Promoturismo, Massimo Falato, assessore comunale a Cormons. —

TRIESTE - ALLE 21 NELL'ARENA MUZIO DE TOMMASINI

Un fumetto e un corto sui passi della memoria delle pietre d'inciampo



Un'immagine del cortometraggio “Io sono Ida”

TRIESTE

Oggi, alle 21, nell'arena estiva del Giardino Pubblico Muzio de Tommasini, si terrà una serata speciale dove La Cappella Underground presenterà il progetto “I passi della memoria: racconti per immagini delle Pietre d'inciampo”. L'ingresso alla serata è gratuito. Apertura cancelli alle 20.30. Sviluppato durante l'anno scolastico 2023/24 dallo staff de La Cappella Underground, in stretta collaborazione con il Museo della Comunità ebraica di Trieste “Carlo e Vera Wagner”, il progetto ha visto coinvolte le classi V A e B della scuola prima-

ria Padoa, III A della scuola secondaria di primo grado Dante Alighieri e IV G del liceo Petrarca in due laboratori che hanno portato alla realizzazione di un fumetto – “L'oro fra il cemento” – e un cortometraggio – “Io sono Ida” dedicati alle Pietre d'inciampo di Trieste. seguire sarà proiettato il film Jojo Rabbit di Taika Waititi, dove protagonista è un bambino tedesco di nome Jojo Betzler, soprannominato “Rabbit”, appartenente alla gioventù hitleriana durante la Seconda Guerra Mondiale; la sua visione del mondo cambia quando scopre che la madre nasconde in soffitta una ragazza ebrea. —

Alle 18
Accogliere e includere al Circolo della stampa

A che punto siamo con il sistema di accoglienza a Trieste? A pochi giorni dalla Giornata Mondiale del Rifugiato, nella città capolinea della rotta balcanica, si farà il punto della situazione. Ne parleranno oggi, alle 18, al Circolo della stampa (corso Italia 13) Gianfranco Schiavone, presidente del Consorzio italiano di solidarietà; Roberta Altin, docente di antropologia culturale dell'Università di Trieste; Rodolfo Giorgetti, esperto di migrazioni. Ingresso libero.

Fino al 14 luglio
La pietra di Aurisina da Lubiana a Trieste

Continua al Magazzino 26 (Sala Sbisà) la mostra “Da Lubiana a Trieste, la pietra di Aurisina, del Carso e dell'Istria in Italia e nel mondo”, una delle più estese e articolate dedicate alla Pietra di Aurisina, del Carso e dell'Istria che resterà aperta fino al 14 luglio ad ingresso gratuito. Dal giorno 13 giugno seguirà il seguente orario: dal giovedì alla domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. Un viaggio materico nella cultura della pietra attraverso l'uso nell'architettura e nell'arte. La mostra è organizzata da Gruppo Ermada Flavio Vidonis.

TRIESTE - DOMANI

Linee confuse di Merzliak al San Marco

TRIESTE

Domani, alle 18, all'Antico Caffè San Marco, Saverio Merzliak presenta il suo libro "Linee Confuse" in dialogo con Stefano Travasoni, titolare Tresogni, e Paolo Tomasini sociologo. Un romanzo che racconta di genti e di confini incerti, dal secondo dopoguerra agli anni Settanta. Merzliak è nato a Trento da una famiglia di origini fiumane, istriane e dalmate. —

TRIESTE - ALLE 17 IN CONSIGLIO REGIONALE

“Calmarsi dentro” di Giorgia Tedeschi

TRIESTE

Oggi, alle 17, nella Biblioteca del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia (piazza Oberdan 6, ingresso da via Giustiniano) si terrà la presentazione del libro “Calmarsi dentro. Come calmare ansia, paura o altre emozioni sgradevoli in modo naturale” di Giorgia Tedeschi. Il libro, illustrato da Andrea Ferraris, introduce nel grande mondo delle



emozioni con semplicità e chiarezza. Una guida pratica ed efficace, accessibile a tutti. Una vera e propria rieducazione al sentire. Ingresso libero.

TRIESTE - SABATO

Classe di canto del soprano Emma Martellini

TRIESTE

Oggi, alle 17, nella sala messa a disposizione dalla Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni (via G.B. Monfalcone 6, «ona Campanelle»), si terrà un concerto degli allievi della classe di canto del soprano Emma Martellini dell'Accademia Amici della Musica di Verona. Verranno eseguiti brani di Scarlatti, Tosti, Verdi, Puccini, Vivaldi, Mozart. Ingresso libero. Ampio parcheggio.

TRIESTE - SABATO ALLE 20

“FM 88-108”, il raduno delle Radio Private TS

TRIESTE

Sabato, con inizio alle 20, al ristorante dell'Ippodromo di Montebello Argentinos, si terrà l'evento “FM 88-108 radio private Trieste 75-80 & More La Reunion”, primo grande raduno di speaker, tecnici e ascoltatori dell'epoca. “FM 88-108” è il primo grande raduno di tutti coloro che hanno plasmato le radio private e i loro fedeli ascoltatori. Si potrà rivivere la magia della musica dell'epoca e



celebrare i leggendari DJ che hanno dato il via a questa avventura. Si potrà ballare al ritmo delle canzoni che hanno segnato un'epoca, presentate live dai protagonisti stessi.

SPORT

Basket Serie A2

Trieste stasera ci riprova Spinta da un grande pubblico alla rincorsa del paradiso

Alle 21 a Valmaura gara4 contro Cantù. Vincendo Ruzzier e compagni centrerebbero la promozione. Altrimenti sabato sarà gara5 a Desio

Roberto Degraffi / TRIESTE

Riavvolgiamo il nastro. Dove eravamo rimasti? Alla Pallacanestro Trieste che riceve a Valmaura l'Acqua San Bernardo Cantù, con la possibilità vincendo di conquistare la promozione. Palla a due alle 21. Era un match-ball quello dell'altra sera, lo è quello di questa sera. Se non verrà sfruttato si andrà sabato nuovamente a Desio, in condizioni oggettivamente sfavorevoli. Questa deve essere "la" sera.

Il pubblico triestino l'ha capito e appena spente le luci sul parquet del PalaTrieste dopo l'amara conclusione di gara3 si è messo in fila per esserci stasera. La cornice sarà nuovamente imponente, il calore del tifo anche. Riconfermata anche la presenza del presidente del club biancorosso Richard de Meo con altri due soci e imprenditori dagli Stati Uniti: lunedì sera sono rimasti colpiti dall'impatto del Red Wall di Valmaura. Quanto all'esito della gara la filosofia sportiva americana apre sempre la porta alla chance del riscatto. Non è successo niente di irreparabile, come on, si riparte. Una chiave che peraltro è quella che coach Jamion Christian deve aver cercato di trasmettere alla squa-

dra in queste ore che hanno separato la sconfitta interna per un punto al confronto odierno alle 21.

In gara3 Trieste è ricaduta in antichi vizi: affidarsi in modo ossessivo al tiro da tre quando si trova in difficoltà, dimenticare l'esistenza del tagliafuori, complicarsi la vita con scambi difensivi che finivano quasi sempre per premiare i canturini, fisicamente più solidi. Ma sono state soprattutto le 18 palle perse il campanello d'allarme, la voce statistica che ha accompagnato i periodi più bui del campionato triestino. Se nonostante tutto questo Ruzzier e compagni sono riusciti ad avere comunque la palla della possibile vittoria - difficile fare molto meglio del tiro di Brooks con un secondo e tre decimi a disposizione - significa che si può fare.

Cantù non avrà Moraschini, assenza eccellente. L'altra sera è riuscita a sopperire bene.

Altro fattore da considerare la stanchezza. Quarta partita in nove giorni. In gara3 per Trieste Brooks in campo 35 minuti, Reyes 31, Ruzzier, Vildera e Filloy quasi una trentina. Per Cantù Nikolic 36 minuti, Hickey 34, Baldi Rossi 32. Il logorio di energie fisiche e mentali c'è. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CHIAVI DEL MATCH

Una priorità di Christian: riavere al meglio i lunghi

Raffaele Baldini / TRIESTE

Nessun dramma, pensare di fare percorso immacolato in una serie finale sarebbe da presuntuosi, nemmeno la corazzata Trapani è riuscito a farlo. La Pallacanestro Trieste si affaccia a gara4 con assoluta serenità, capendo che comunque è andata ad un tiro dalla promozione in A.

Quanto pesano queste piazze? Sarà una sensazione, però chiamarsi Trieste e Cantù, con tutto quello che si porta appresso, vedi arene stracolme di entusiasmo, non aiuta ad alleggerire il fardello di responsabilità dei protagonisti. Come a Desio così al Palatrieste, i beniamini di casa sono parsi contrattati, con gambe rigide e sguardi "pallati"; ci sta, in piazze storiche tutto è amplificato, in città l'ansia si respira dalle prime ore della mattina, difficile sciogliere le "catene psicologiche" aspettando le 21.

Recuperare "Candu" e Vildera Candussi sarebbe il

caso che capisse il valore del suo stare in campo. Buttare due falli in un paio di minuti ed autoscludersi dal match è stato uno degli errori che hanno pesato sulla sconfitta. Non c'è eccessivo bisogno di mettere le mani addosso, c'è bisogno di presenza fisica, di oscurare la vallata con presenza fisica puntuale. Per il "barba" è tutta questione di recuperare energie, quello visto in gara3 è la copia sbiadita del combattente visto a Desio, fondamentale uomo d'area per Christian.

La "zona" non un insulto Avendo perso Moraschini, avendo tiratori ondovaghi, non è una bruttissima opzione quella di utilizzare la "zona". Due i motivi principali: il primo è arginare di squadra lo strapotere di Hickey, il secondo è "provocare" l'attacco brianzolo e vedere come reagisce nelle letture. Certamente è un'opzione da dosare, perché tutto il buono della post-season è arrivato con difesa "a uomo". —



ACOLPIDI "MARTELLIO"

Biancorossi e brianzoli possono crescere

ALBERTO MARTELOSSI

Equilibrio e merito. Tutti avevamo ipotizzato una serie finale tra Cantù e Trieste, due squadre dal fattore campo inviolato nei playoff, dall'andamento equilibrato: a suo modo si sta rivelando tale. Con tre vittorie fuori casa, chi ha costruito la gara in maniera solida e veemente è riuscito ad aggiudicarsi il prezioso punto; i brianzoli addirittura sopportando in gara 3

nell'ordine la grandinata di triple iniziale, l'infortunio di Moraschini (in bocca al lupo ad un ragazzo genuino non propriamente fortunato in carriera) e la rimonta finale dei giuliani.

Il merito sta proprio nella constatazione che chi ha prevalso in singola gara ha avuto la meglio in gestione dei vantaggi e sicurezza in campo.

APPROCCIO MENTALE Pari e patta anche in questo comparto. Al di là dell'ovvie-

tà di essere spalle al muro, Pall Cantù si è tolta una bella scimmia dalle spalle con il tipo di conduzione di gara3. Per converso, Pall Trieste ha dimostrato con alcune fiammate dei suoi giocatori chiave di poter iscrivere a referto dieci punti in un amen anche in momenti difficili; quindi nessuna certezza delle prime due gare risulta intaccata.

STATO DI FORMA La stanchezza comincia a dilagare, ma i campioni sembrano far sene beffe. Il pensiero va ca-

sualmente a Baldi Rossi e Reyes, boccheggianti nel terzo quarto e protagonisti in quello decisivo. Al contrario, un Hickey versione palla di gomma pare un manifesto dedicato alla vitalità.

COSA DEVE AGGIUSTARE CANTÙ STASERA 1) Non accettare cambi difensivi nei primi secondi dell'azione, soprattutto quando non c'è Candussi in campo. 2) Copertura difensiva sui numeri 4 avversari (spesso pick and pop), ruolo chiave per Trieste

per la molteplicità di interpreti: da lì possono generare punti, gioco, dinamismo. 3) Organizzare una difesa in post basso contro Reyes che possa negare la linea di fondo (facile a dirsi...): è stata l'arma offensiva principale degli alabardati in ogni ultimo quarto delle prime tre gare. 4) Offensivamente ricercare il dinamismo dei lunghi e mezzi lunghi con tagli flash continui in area. A latere, ha il vantaggio di poter scalzare le controfigure e rimettere in campo i "veri" Bucarelli e Young.

COSA DEVE AGGIUSTARE TRIESTE STASERA 1) Deve utilizzare maggiormente il corpo in posizione di rim-

balzo difensivo, anche dopo un cambio: i canturini non devono prendere troppa fiducia su un fondamentale in cui sono stati spesso carenti. 2) La difesa di aiuto e recupero su P/R centrale troppo alta ed aggressiva permette ad un diavolo come Hickey troppe volte di penetrare in mezzo a due difensori, creando comodi sovrannumeri. 3) Non deve mai rinunciare ad un tiro in transizione rapida, meglio ancora se dopo un cambio di lato. 4) Più che modificare, deve mantenere un flusso di gioco ottimale che riesca a coinvolgere tutti, nettamente il migliore della serie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET IN BREVE

Super audience tv

La partita Trieste-Cantù di lunedì sera ha fatto segnare il record stagionale di ascolti su Rai Sport (nella foto De Pol) per il basket Lnp: 120791 spettatori.



Martedì il gala Fvg

Si terrà martedì nella sala Luttazzi del Porto Vecchio il gala del basket regionale Fvg promosso dal comitato regionale Fip del presidente Adami.



Under 20 con 4 "muli"

Nella Nazionale Under 20 convocati i triestini Gallo (Piacenza), Zacchigna (S.Vendemiatio) e Visintin (Chiusi), Riserva a casa il biancorosso lus.



Nel fotoservizio Bruni lo spettacolo del tifo dentro la panchina biancorossa, in alto Filloy, Ruzzier contro Nikolic e l'omaggio a Mario Ghiacci al congedo

LA CORNICE

Biglietti ancora a ruba In coda nella notte e sotto la pioggia per aggiudicarseli

Lorenzo Gatto / TRIESTE

La sconfitta in gara3 e la pioggia caduta su Trieste non hanno spento la passione di una tifoseria che continua a credere nella promozione. Lunedì sera, nonostante la cocente delusione per un match terminato con il successo di Cantù, il popolo della Pallacanestro Trieste si è messo pazientemente in fila per garantirsi un posto anche per la sfida di stasera.

C'è la sensazione del now o never, la formazione di Christian dovrà metabolizzare velocemente la sconfitta, analizzare attentamente le difficoltà di una gara3 molto diversa dai due match disputati e vinti a Desio e trovare le contromisure per provare a chiudere la serie. Prevedendo dopo la partita che ha costretto i responsabili del ticketing biancorosso agli straordinari, si è andati avanti fin le 2 del mattino con un palazzetto che aveva già completamente esaurito i posti per il secondo anello ed era già ben indirizzato per il nuovo sold-out.

Tutto esaurito che si è materializzato poi nella giornata di ieri con gli abbonati che hanno sostanzialmente confermato il loro posto e sono pronti a vivere con passione e partecipazione una sfida decisiva per il futuro della società. Con un'attesa e una consapevolezza molto diversa rispetto alla gara di lunedì. Se la vigilia di gara3 è stata vissuta con leggerezza e la

convincione di partecipare a quella che sarebbe stata una festa per la promozione, stasera ci sarà bisogno dell'elmetto per assistere a quella che sarà un'autentica battaglia. Cantù ha confermato tutte le sue qualità e anche questa sera sarà in campo per provare ad allungare la serie e giocarsi tutto in gara5 tornando a Desio davanti al suo pubblico.

NUOVO RECORD Battuto, intanto, il record di presenze nel campionato di serie A2 di questa stagione. Erano stati 6087 gli spettatori presenti al PalaFitLine di Desio per gara-uno, Trieste ha rilanciato e risposto spo-

Stabilito con 6314 il nuovo record stagionale delle presenze

stando l'asticella a quota 6314. Dato che, come sempre nei soldout del PalaTrieste non corrisponde all'effetto visivo di un palazzo che sembra sempre molto più frequentato di quanto non raccontino le cifre ufficiali. Riempito il palazzo, adesso servirà far diventare l'arena di via Valmaura una sorta di fortino trasformando i lunghi silenzi che hanno caratterizzato il secondo tempo di gara-tre in tifo caldo e appassionato. La serie A resta a portata di mano ma deve essere ancora conquistata. —

I PROTAGONISTI

Christian e Reyes d'accordo: «Resettiamo quest'amarezza pronti a un'altra battaglia»

TRIESTE

La voglia di tornare in campo per cancellare una sconfitta che brucia e l'orgoglio di chiudere la serie per dare un senso alla stagione andando a prendersi la promozione in serie A.

Jamion Christian e Justin Reyes, nel dopo partita di lunedì sera, già focalizzati sul match che questa sera alle

21 darà ai biancorossi una seconda importante opportunità. «Tantissimo credito a Cantù per la partita che ha giocato - le parole di coach Christian - I 13 rimbalzi offensivi concessi e le nostre 18 palle perse nell'arco dei quaranta minuti sono aspetti da tenere in debita considerazione se vogliamo pensare di vincere questo tipo di partite. Non so se i ragaz-

zi hanno sentito la pressione del match, so che la fisicità che i nostri avversari hanno messo nel corso della gara ci ha creato difficoltà condizionando il nostro modo di giocare».

Ha proseguito il coach biancorosso: «I due falli fischiati a Candussi nell'arco di tre minuti hanno sicuramente pesato, arrivati a questo punto, però, i ragazzi devono fare un passo avanti e farsi trovare pronti sopprimendo con la loro presenza e il loro apporto a quelle che potranno essere le situazioni che si verificano nell'arco della gara».

Atteggiamento e durezza mentale gli aspetti che saranno fondamentali questa sera. Sulla voglia di rivalsa

della squadra garantisce Justin Reyes. «Sapevamo che sarebbe stata difficile - il commento del portoricano - noi abbiamo giocato una partita dura ma perso un po' troppi palloni senza riuscire a esprimere la nostra pallacanestro, entrare in area e prendere buoni tiri. Ieri siamo tornati in palestra con la mente libera, senza farci condizionare da quello che è successo lunedì sera. L'obiettivo capire quello che abbiamo sbagliato in gara3, fare i correttivi e gli aggiustamenti opportunità e ripresentarci davanti ai nostri tifosi pronti a vincere l'ultima partita e a conquistare la promozione». —

LO.GA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Jamion Christian discute con l'arbitro FOTO BRUNI

BASKET

Fernandez ritorna in Italia ma lo farà con la Reyer Lo zampino di Dalmasson

Il Lobito aveva annunciato la volontà di riprendere a giocare. Sono arrivate subito offerte, non poteva aspettare Trieste

Raffaele Baldini / TRIESTE

È bastato mettersi sulla piazza come giocatore nuovamente pronto a rimettersi in gioco, ed ecco che Juan Manuel Fernandez è sotto il mirino di diversi club italiani.

La verità è una sola: il Lobito aveva in cima alla sua lista personale Trieste, l'ha sempre dichiarato senza mezzi termini, lo ha confermato in diverse sedi. Il punto è che un atleta fermo da un paio d'anni, non può e non deve aspettare troppo, in quanto il mercato è un treno che può passare una volta e mai più.

Così che la Reyer Venezia, vivacissima sul mercato con giocatori blindati come Carl Wheatle, Tyler Ennis e il "nostro" Alessandro Lever, ha in mente di assicurarsi i servizi di Juan Fer-

nandez.

Sembra scontato dire che il suggerimento al presidente del club lagunare Federico Casarin sia arrivato da Eugenio Dalmasson, da sempre estimatore del pretoriano argentino, il condottiero della promozione in A.

C'è poi anche un ulteriore elemento che porterebbe al matrimonio fra le parti, il fatto che Venezia fosse una splendida città, vicina a Trieste e dalla qualità della vita molto alta. Il ruolo di Juan Fernandez sarà più di leader mentale, di guida, anche perché in serie A, in una squadra ambiziosa come la Reyer, è difficile pensare che possa ritagliarsi un minutaggio importante sul parquet dopo due anni di lontananza da un contesto agonistico. Staremo a vedere, intanto si parla di "defini-

re i dettagli", quindi una chiusura imminente, tant'è che il giocatore nativo di Rio Tercero è nella città lagunare.

Da quanto ha annunciato sui social l'intenzione di voler tornare a considerarsi un giocatore di basket Juan ha intensificato gli allenamenti nei quali si è avvalso a distanza anche del suo capitano durante l'esperienza in biancorosso, Andrea Coronica.

Lunedì sera il Lobito aveva postato sui propri canali social un'immagine in cui era seduto davanti alla televisione, sintonizzato su Rai Sport per seguire la partita tra la Pallacanestro Trieste e l'Acqua San Bernardo Cantù nel PalaTrieste che a lungo è stato la sua casa. Facile immaginare per chi asbba fatto il tifo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Juan Fernandez in azione

SERIE B INTERREGIONALE

Rivoluzione in casa Falconstar divorzio da Fazzi e Visciano

Si conclude l'esperienza del coach sulla panchina monfalconese. Il ds e vicepresidente aveva anticipato le sue dimissioni

MONFALCONE

La postseason della Falconstar entra ufficialmente nel vivo con le prime decisioni prese dal consiglio direttivo biancorosso al termine di una stagione, la prima in B interregionale dopo il declassamento frutto della riforma dei campionati Fip di 12 mesi fa, che non ha regalato particolari soddisfazioni. Effetto di questo bilancio a bocce ferme è la scelta della Falconstar di non confermare per la prossima stagione coach Roberto Fazzi, il cui impegno sulla panchina della prima squadra è durato poco più di 6 mesi, ovvero da quando, nel dicembre scorso, aveva ereditato le redini del gruppo da coach Thomas Miani, esonerato a sua volta all'inizio del girone di ritorno della prima fase.

Nel comunicato di congedo da Fazzi la società riconosce all'ex giocatore, bandiera del basket goriziano negli anni '90, sia la "disponibilità dimostrata nel subentrare in corsa" "il raggiungimento dell'obiettivo sportivo", visto che, riguardo a quest'ultimo punto, il consolidamento della categoria era l'obiettivo primario. A Fazzi era obiettivamente diffi-



L'ex tecnico della Falconstar Roberto Fazzi

cile chiedere di più visto che l'idea iniziale del progetto era già naufragata a dicembre con l'allontanamento di Miani ma evidentemente nel club si è imposta l'idea di cambiare completamente strada e ripartire con un nuovo piano.

All'interno dei ranghi sportivi, peraltro, la partenza di Fazzi non sarà l'unica di un certo peso, e non certo in riferimento alla stazza del direttore sportivo Giancarlo Visciano, ex pivot di ottimo livello nei suoi anni da giocatore, per la cui fuoriuscita definitiva manca solo la pubblicazione del comunicato ufficiale che avverrà in gior-

nata sui canali di comunicazione della società. In questo caso è stato lo stesso Visciano, che lascia contestualmente anche la carica di vicepresidente, a farsi da parte, presentando le dimissioni che sono state accettate dal consiglio direttivo. Sarà una rivoluzione a tinte biancorosse, e se le ufficializzazioni sono state diramate in questi giorni è perché il sodalizio di via Baden Powell ha intanto lavorato per trovare i sostituti. I nomi del nuovo ds e del coach saranno resi noti molto probabilmente entro fine settimana. —

M.N.

SERIE C UNICA

La Dinamo prende le misure al PalaGesteco, sabato gara 2

I goriziani si preparano al match di ritorno contro i sardi del Sennori che sarà disputato nell'impianto di Cividale. Tomasi dà la carica

Michele Neri / MONFALCONE

La Dinamo Gorizia ha ripreso ieri sera alla Stella Matutina la preparazione in vista del match di ritorno con la Pallacanestro Sennori che dovrà sancire se la formazione di coach Gigi Tomasi potrà festeggiare una storica promozione in B interregionale. Sabato a Cividale, nel match che inizierà alle 19, stesso orario della partita giocata in Sardegna, capitano Braidot e compagni dovranno difendere il +3 conquistato sull'isola, una vittoria (74-71) portata a casa proprio all'ultimo secondo grazie all'1/2 ai liberi di Luis e alla rubata di Scutiero a rimbalzo d'attacco con successivo canestro sulla sirena. «Data la formula dello spareggio, vincere di 1 o di 3 punti, o anche perdere di 1 punto, conta poco nel punteggio visto che si gioca sulla differenza canestri – commenta coach Tomasi – ma aver espugnato il campo dei nostri avversari è un risultato molto importante dal punto di vista psicologico e del morale. E stata una gara difficile a tutti i livelli, in particolare per il gran caldo in palestra, e anche se nella



Siro Braidot capitano della Dinamo che si prepara a gara 2

prima parte di gara avevamo raggiunto un vantaggio importante possiamo essere soddisfatti di ciò che siamo riusciti a portare a casa. Aspettarsi un calo fisico nella seconda parte era normale, poi è vero che siamo calati anche tatticamente ma questo soprattutto per il cambio di ritmo di Sennori che ha dovuto accelerare per recuperare».

Domani sera la squadra goriziana tornerà al PalaGesteco per la rifinitura nell'impianto che ospiterà i tantissimi appassionati che arriveranno non solo da Gorizia. Nel palasport longobardo ci

sarà un ambiente speciale così come lo è stato a Porto Torres, con oltre mille tifosi sulle tribune, tra cui una settantina di tifosi della Dinamo che hanno sostenuto le scorribande di Scutiero (fondamentali i suoi canestri nel finale) e compagni. «Stasera e domani faremo allenamenti molto leggeri – conclude il tecnico della Dinamo – in particolare al PalaGesteco ci concentreremo quasi esclusivamente sul tiro perché dobbiamo prendere i riferimenti con spazi che sono ampiamente più grandi di quelli cui siamo abituati alla Stella Matutina». —

CALCIO

Nel girone dell'Unione retrocesse non al top e nei quartieri alti sarà sfida a Nord Est

Con la fine del play-off e i verdeti della Covisoc quasi fatto il raggruppamento A. Incognita sulla formazione Under 23

Antonello Rodio / TRIESTE

Adesso che i play-off di serie C sono finiti con l'ultimo atto che ha decretato la promozione della Carrarese e la permanenza in serie C del Vicenza, e che la Covisoc si è espressa lunedì sera bocciando come previsto solamente l'Ancora fra le 60 squadre aventi diritto alla Lega Pro, il girone in cui giocherà la Triestina nel prossimo campionato è praticamente fatto.

C'è una sola incertezza, legata alle squadre Under 23 che quest'anno diventeranno tre.

Infatti la bocciatura dell'Ancona spiana la strada per l'entrata in Lega Pro del Milan U23, che ha pronto il suo progetto e si appresta a diventare la terza squadra di un club di A iscritta al campionato di serie C dopo Juventus e Atalanta.

Queste squadre verranno separate tra i vari gironi, ma c'è ancora incertezza sul metodo utilizzato, che potrebbe essere anche il sorteggio.

La Triestina negli anni passati ha già avuto nel suo girone prima la Juve U23 e poi l'Atalanta U23, chissà che non ci sia un'altra novità e stavolta non tocchi ai baby rossoneri incrociare i

destini della formazione alabardata.

Per il resto, come si diceva, il Vicenza restando in C dovrebbe estromettere dal girone A il Legnago. Seguendo la rigida logica della collocazione geografica, infatti, proprio il Legnago sembra destinato al girone B perché è il club più a sud di tutto il resto del plotone. Anche se di pochissimo rispetto a Chioggia, sede della Clodiense. In pratica, dunque, a parte l'incognita di quale sarà la Under 23 che dovrà incontrare l'Unione e a meno di sorprese, chiamiamole così, geografiche, il girone A è praticamente fatto. Rispetto allo scorso anno non ci saranno più la promossa Mantova e le retrocesse Fiorenzuola, Pro Sesto e Alessandria.

Queste squadre vengono ovviamente rimpiazzate da diverse novità, per la precisione cinque: c'è l'immediato ritorno in serie C dalla B dopo un solo anno fra i cadetti di Feralpisalò e Lecco, mentre ci sono le promozioni dalla serie D di Caldiero Terme, Clodiense e Alcinone. Tutte le altre componenti del girone saranno vecchie conoscenze dell'Unione, ovvero avversarie già affrontate lo scorso campionato: si tratta di Vicenza, Pado-

va, Virtus Verona, Arzignano, Trento, Giana Erminio, Lumezzane, Pro Patria, Albinoleffe, Pergolettese, Renate, Pro Vercelli e Novara.

Si rinnoveranno dunque i sentitissimi derby fra Triestina, Vicenza e Padova, ed è probabile che proprio questo terzetto parte con i favori del pronostico nel prossimo campionato.

Difficile infatti che la Feralpi Salò abbia già grande ambizioni di risalita, men che meno il Lecco che ha già faticato a iscriversi. In generale la squadra alabardata andrà in trasferta per sei volte in Veneto, nove volte in Lombardia (dieci se ci saranno Milan o Atalanta U23), una in Trentino Alto Adige e due in Piemonte (tre se ci sarà la Juve Next Gen).

Ma la vera novità, è che la Triestina non dovrà affrontare più trasferte in regione, ovvero andare a Fontanafredda (dove ha disputato ben tredici incontri nella scorsa stagione) per giocare le partite casalinghe.

Il riabbraccio stabile e definitivo con lo stadio Rocco, è sicuramente la più bella notizia per gli abbonati e i tifosi alabardati, ma potrebbe essere davvero anche la carta in più per una stagione vincente dell'Unione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al Nereo Rocco anche il prossimo anno si rinnoverà la sfida per il derby con il Padova

Il test estivo con la Lazio ad Auronzo il 21 luglio

Si rinnoverà anche quest'estate il tradizionale appuntamento dell'amichevole fra la Triestina e la Lazio, un rito amato dai tifosi delle due squadre che per l'occasione potranno rinnova-

re il loro grande rapporto di amicizia. Il club biancoceleste, infatti, ha già inserito nel suo programma ufficiale dei test previsti durante il ritiro, la partita con la squadra alabardata.

Il campo sarà ovviamente sempre quello di Auronzo di Cadore, mentre la data sarà quella di domenica 21 luglio. E se per la Lazio si tratterà dell'ultimo test prima della chiusura del ritiro sotto le Tre Cime di Lavaredo, è presumibile che per quella data l'Unione sia già in ritiro a Ravascletto da almeno una settimana.

A.R.

CALCIO DILETTANTI

Zaule Rabuiese e Muggia, una fusione per un progetto ambizioso

Ieri con la benedizione del sindaco Polidori la fusione tra due club con la prima squadra in Eccellenza Al Muggia 1967 in concessione lo Zaccaria e il campo di Aquilinia

TRIESTE

Il blu del Muggia ed il viola dello Zaule Rabuiese che si uniscono in un abbraccio così forte da diventare una cosa sola. E da ieri realtà l'accordo siglato dalle due più importanti realtà calcistiche della cittadina istriana. Asd Muggia 1967 la denominazione ufficiale, per unire il nome della città all'anno di fondazione del club di Aquilinia. Rigorosamente blu e viola i colori sociali, accostamento cromatico inedito nel calcio italiano. Eccellenza il campionato da cui partirà il viaggio, categoria mantenuta dallo Zaule Rabuiese grazie alla vit-



Dalla fusione tra Zaule e Muggia nasce il Muggia 1967

toria nel playoff contro il Tricesimo. Una fusione che è «un punto di arrivo, ma soprattutto un punto di partenza», come l'ha definita il sindaco di Muggia Paolo Polidori, nata con un triplice obiettivo: il rafforzamento delle posizioni associative a Muggia, l'accrescimento della competitività per avere un unico club importante ed il rafforzamento dei supporti tecnici e logistici all'attività formativa calcistica per rafforzare la propria presenza sul territorio. «Questa fusione rappresenta il compimento di un'operazione nata con la concessione dei due impianti di Muggia ed Aquilinia ad un unico soggetto, che ha dimostrato che l'unione fa la forza - ancora il primo cittadino - ma sarà anche l'inizio di una nuova era nella quale Muggia potrà finalmente ambire a palcoscenici

importanti». Resta ora da definire la rosa dei 13 nomi che formeranno il nuovo direttivo del club, che nascerà il prossimo 1 luglio con il benessere della Lnd, con una garanzia: la presidenza spetterà a chi sarà in "minoranza". Duplice invece tutti gli altri incarichi, con la direzione sportiva che sarà appannaggio di Marco Rebez in quota Muggia 2020 e Alessandro Samez in rappresentanza del vecchio Zaule Rabuiese, già concordi nel confermare Riccardo Carola alla guida di un roster composto dal meglio delle due squadre con l'obiettivo di raggiungere una salvezza tranquilla e magari anche qualcosa in più. «È chiaro che la fusione tra due realtà solide e sane come la nostra e lo Zaule Rabuiese nasce per puntare nei prossimi anni a raggiungere risultati degni di un comune

come il nostro - così Rebez - per cui da muggesano sono entusiasta di quest'operazione». Sulla stessa linea anche Alessandro Samez: «Sappiamo che all'inizio non sarà immediato trovare l'equilibrio, ma questa data rappresenta un passo storico fatto con il sostegno di un'amministrazione comunale, soprattutto l'assessore allo sport Alessandra Orlando (presente ieri, ndr), che in questi anni si è dimostrata sempre vicina allo sport muggesano e ha creato il terreno fertile per la nascita di un nuovo club pronto a fare grandi cose». Sullo sfondo una futura collaborazione con la Triestina. «Ovviamente io e Marco Rebez ne abbiamo già parlato - conclude Samez - e lavorare a stretto contatto con una società così importante sarebbe un onore».

FRANCESCO DANIEL SEVERI

PALLANUOTO DONNE SERIE A



Veronica Gant ritorna a giocare a Trieste dopo un triennio di alto livello all'Orizzonte Catania

Colpo di mercato delle Orchette Gant torna a casa con tre scudetti

La forte giocatrice triestina e della nazionale è reduce dall'esperienza a Catania «In Sicilia sono maturata in vasca e come persona». Zizza: «Ci farà crescere»

TRIESTE

Certi amori non finiscono, fanno dei giri immensi e poi ritornano. Parole, quelle di Antonello Venditti, che sembrano cucite su misura per il ritorno di Veronica Gant alla Pallanuoto Trieste - Samer & Co. Shipping dopo le tre stagioni passate ai piedi dell'Etna ed arricchite da altrettanti scudetti ed una Coppa Italia tra le fila dell'Orizzonte Catania. A maggior ragione se la meta del viaggio di ritorno è la propria città, dove si è nati e cresciuti. Classe '02 e ormai stabilmente nel giro del Setterosa di Carlo Silipo con cui sta allenando in collegiale in vista dei giochi di Parigi 2024, Gant torna alla Pallanuoto Trieste dopo essere sta-

ta una delle Orchette che scalano le categorie della pallanuoto italiana ottenendo la doppia promozione dalla Serie B alla A1 e va a rafforzare ed infoltire il pacchetto difensivo a disposizione di coach Paolo Zizza. «Sono davvero contenta. Torno a casa dopo un'esperienza bellissima a Catania, che mi ha arricchito tantissimo sia dal punto di vista sportivo che da quello umano e mi ha resa molto più matura e consapevole». Sono le prime parole di Veronica Gant, pronta a rimettere addosso la calottina blu e a difendere la propria città nella piscina che l'ha vista diventare grande. Ma dopo l'apprendistato in mezzo a quelle che nella pallanuoto femminile spadroneggiano in lungo e

in largo da anni, Gant ha ben chiari gli obiettivi per il futuro della sua Trieste: «In questi tre anni ho sempre seguito la Pallanuoto Trieste con attenzione e ho visto un gruppo che è cresciuto in modo esponenziale, con le ragazze che sono in perfetta sintonia tra di loro e giocano una bella pallanuoto. Ora l'obiettivo è posizionarci stabilmente tra le prime della classe e migliorare anno dopo anno. La strada è quella giusta». Un rinforzo, quello di Gant, accolto con entusiasmo da Paolo Zizza. «Veronica è un innesto importante - commenta il tecnico - perché parliamo di una ragazza che è bravissima a marcare il centroboa avversario ed oltretutto sa anche andare spesso al tiro con una certa perico-

losità. Ma anche a livello umano e di esperienza sarà un valore aggiunto perché ha giocato per tre anni in una delle squadre più forti nel panorama italiano ed internazionale ed è una ragazza triestina cresciuta in questa società che è un partecolare di non poco conto». Celebra con gioia il ritorno di Gant anche il dg Andrea Brazzatti. «Tre anni fa Veronica ha fatto una scelta di vita personale e di natura tecnica - conclude Brazzatti - e siamo felicissimi di raccogliere una ragazza che ha fatto parte di un gruppo storico per questa società, certi che ritroveremo una Gant ancora più matura che si rivelerà utilissima per continuare il nostro percorso di crescita».

FRANCESCO DANIEL SEVERI

ATLETICA

Altro record italiano di Pangher A Udine in luce il Cus femminile

Emanuele Deste / TRIESTE

Una trasferta condita da un record italiano e un primato stagionale.

Ai Narni Games, andati in scena in provincia di Terni, il lanciatore paralimpico della Trieste Atletica e Aspet Siracusa Emanuele Pangher ha vinto sia il lancio del giavellotto, scagliando l'attrezzo al nuovo re-

cord italiano F13 di 37.44m, sia nel disco in cui ha raggiunto i 41.07m (miglior prestazione del suo 2024). «Torno a casa con due ottime prestazioni, che mi fanno ben sperare i vista dei Campionati Italiani FISPE (Brescia, 29-30 giugno) dove vorrò ancora una volta migliorare i miei primati nazionali».

A Udine, sempre nel we-

kend, si sono disputati i Campionati Italiani Assoluti Regionali in cui i portatori triestini si sono ben difesi. Al femminile è stato protagonista il Cus Trieste con un tris di successi: sui 100m c'è stato l'ennesimo titolo di Arianna Gubertini (12.44), nei 100hs Anna Bionda (13.85) ha prevalso sulla più giovane compagna di squadra Giulia Fanzella

(14.00) mentre sui 3000 siepi si è assistito alla doppietta confezionata dalle sorelle Luna (11:35.14) e Gaia (11:54.99) Henry.

La Polisportiva Triveneto ha, invece, potuto festeggiare il successo nella 4x100, firmata dal quartetto Chiara Gri-Chiara Blasina-Lucrazia Bernes-Marianna Missori (48.82).

Tra gli uomini sono stati cinque i titoli, firmati dalla Trieste Atletica. Sui 100m si è confermato in buona condizione Enrico Sancin che, dopo aver corso in 10.71 in batteria, nell'atto conclusivo si è imposto con il crono di 10.68. Nel mezzofondo prolungato continua ad inanellare successo e tempi di valore lo junior Federico

VELA

Prosecco Doc Shockwave3 timonata da Mitja Kosmina prima nella Brindisi-Corfù



A Corfù vittoria in tempo reale e compensato per Prosecco Doc

TRIESTE

Prosecco Doc Shockwave3, degli armatori Demartis e Tria, è stata la prima imbarcazione su 84 equipaggi e 102 iscritti a tagliare il traguardo della 38ª edizione della regata internazionale Brindisi - Corfù.

Il risultato in tempo reale si poteva immaginare per una barca come questa ma a dare soddisfazione è la vittoria nella classifica Overall ORC.

Le vele della Prosecco Doc Shockwave3 sono state da subito tra le prime a spuntare dalle boe di partenza, nel porto esterno di Brindisi sabato (9 giugno) e da quel momento è stata una corsa in solitaria fino al traguardo di Kassiope, a nord dell'isola di Corfù. Ha solcato le 104 miglia in 12 ore, 16 minuti e 23 secondi. Un vantaggio importante rispetto ad Anywave (D.N. Sistiana) che è giunto a Kassiope dopo 14 ore, 58 minuti e 6 secondi.

«Abbiamo fatto una regata, in termine velistico, perfetta - ha dichiarato il timoniere, Mitja Kosmina - senza alcun errore, ogni decisione di manovra verso Corfù è stata eseguita in maniera ottimale e la barca è stata sempre al limite della velocità con i ragazzi

al massimo della concentrazione che si sono alternati per tutta la gara. Abbiamo tenuto un ritmo davvero serrato attraverso l'Adriatico fino a Corfù. Non era semplice ma il team ha lavorato bene, è un'ottima squadra e ringrazio ognuno di loro per questo fantastico risultato».

Nel team Riccardo Bonetti, Stefano Spangaro, Matteo Ferraglia, Giacomo Conti, Ales Boznik, Aleksander Seifert, Matteo Leghissa, Jeranko Vid, Emanuele Noè, Paolo Maier, Sara Radislovich, Sebastjan Cettul, Alberto Broggi, Elvis Kaic, Luca Gallas, Umberto Zanette e Marco Cerni.

«Sono orgoglioso - conclude l'armatore Claudio Demartis - di tutti. Ottenere un risultato del genere, sia in tempo reale che compensato, è sinonimo di una squadra ben organizzata, concentrata e soprattutto coesa. Se la vittoria in tempo reale poteva essere quasi scontata quella compensata significa che hanno lavorato sul percorso senza alcun errore, e sapere che Prosecco Doc Shockwave3 è nelle mani di un equipaggio che lavora al massimo delle sue possibilità è per me una grande soddisfazione».



Pangher con il tecnico Mandarà

Cernaz, che ha colto il successo sui 5000m con il crono di 15:23.05.

Si è ben comportato il marciatore Luigi Reis, che non ha avuto rivali sui 10.000m di marcia, tagliando il traguardo dopo 44:39.13. Sono tornati a casa con il titolo regionale di specialità anche il triplista Luca Di Benedetti (13.58m) e Daniele Torrico, vincitore dei 3000 siepi in 9:25.45.

Merita, infine, una menzione Marco Stepanchich (Promo Run Trieste) che, dopo aver colto la seconda piazza in 10.92 nella gara regina, sui 200m ha dettato legge chiudendo la sua fatica con il tempo di 21.67 (nuovo record personale).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli Europei di atletica leggera

Tamberi for President

Gianmarco salta 2.37 e vince davanti al Capo dello Stato
E anche per la Battocletti oro e i complimenti di Mattarella

Alberto Bertolotto

La decima medaglia d'oro, che rinforza ulteriormente il primato dell'Italia nel medagliere, non poteva che metterla lui, "the president" Gimbo Tamberi. Il fuoriclasse di Offagna ha conquistato il suo terzo titolo europeo di salto in alto a Roma, davanti alla sua gente e al Capo dello Stato Sergio Mattarella. È volato a 2,37, record dei campionati, il marchigiano, mettendo la ciliegina sulla torta alla serata: prima l'argento nei 400 ostacoli di Alessandro Sibilio con 47"50, quindi l'incredibile vittoria di Nadia Battocletti

nei 10000: per lei 30'51"32 e doppietta dopo il titolo sui 5000.

CHE IMPRESE

Lo stadio Olimpico in visibilio per gli azzurri. Sibilio e Battocletti hanno firmato anche il record italiano. Il primo ha cancellato nientemeno che il grande Fabrizio Mori, che con quel 47"54 vinse l'argento iridato a Edmonton nel 2001. In gara il 25enne campano ha ceduto soltanto al fenomeno norvegese Karsten Warholm, sceso al record del campionato con 46"98; la fondista ha tolto il limite a Maura Viceconte, che il 5 agosto del

2000 in Belgio corse la distanza in 31'05"57. Un'impresa, quella della campionessa trentina, dopo la quale è salita in tribuna a conoscere il presidente Mattarella. Lo stesso ha fatto poi Tamberi dopo il suo spettacolo. Con un passo fuori dalla sfida a 2,29, Gimbo ha centrato la misura col brivido al terzo tentativo. Poi un crescendo clamoroso: 2,31 alla prima prova, grazie a cui è salito in vetta. Quindi ha calato due assi: dopo due errori a 2,33, ha chiesto 2,34 e non ha sbagliato. Infine il 2,37 al primo salto (miglior misura dell'anno). Il secondo, l'ucraino Lavsky, ha chiuso a 2,29.



Terzo europeo per Tamberi e inchino al presidente della Repubblica

Che dire? Il 32enne cresciuto sul Conero ha dimostrato un'altra volta di essere il fenomeno assoluto dell'atletica italiana. E poi è salito in tribuna a prendersi i complimenti di Mattarella, Abodi e Malagò.

STASERA... CHE SERA!

Ultima giornata dei campionati, oggi. Fari su Larissa Iapichino, impegnata in quella finale del salto in lungo (alle 20.54) che si è guadagnata grazie a un balzo di 6,71 (-0.8 il vento). In gara anche tre

staffette su quattro: mancherà solo la 4x100 femminile, eliminata. Spazio perciò al quartetto veloce maschile (22.50) e alle formazioni 4x400. Le prime a scendere in pista le donne (21.05), con la veneziana di Quarto D'Altino Veronica Borgia ad aver ottenuto ieri il pass. Alle 21.17 tocca agli uomini, qualificatisi agevolmente come i colleghi della 4x100. Attenzione anche ai 1500 maschili (22.26) con Riva, Arese e Messlek. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NAZIONALE A EURO 2024

Prove tecniche senza Barella Resta a riposo anche Frattesi

ISERLOHN

L'Italia saggia il campo per la prima volta in Germania in vista del via degli Europei di calcio con l'atteso esordio a Dortmund, sabato contro l'Albania. E lo fa ancora senza il suo "gladiatore" di centrocampo Nicolò Barella che, davanti a 5.000 tifosi festanti, nello stadio locale Hemberg di Iserlohn, ha svolto solo lavoro differenziato insieme a Nicolò Fagioli che ha eseguito esclusivamente esercizi in palestra per un affaticamento post Italia-Bosnia.

Per l'interista anche una lunga corsa nel campo più piccolo che fa pensare ad un più vicino recupero. Preceduto da un lungo intermezzo musicale, tra "Azzurro" e "Un italiano vero" con la performance del più noto cantante italo-tedesco in Germania Giovanni Zarrella, l'allenamento degli azzurri è cominciato con un entusiasmante giro di campo guidato dal commissario tecnico Luciano Spalletti e dal presidente della Figc Gabriele Gravina sulle note di "Fantastico" la hit del momento.

Nel finale della seduta l'al-

tra partitella a campo intero dove Spalletti ha schierato un 4-3-3 nella formazione con i fratini, quella dei possibili titolari con Di Lorenzo, Mancini, Buongiorno e Di Marco dietro. A centrocampo Jorginho, Folorunsho e Bellanova, in avanti Retegui e Chiesa assistiti da Pellegrini. Dall'altra parte Spalletti prova Calafiori a centrocampo. A sorpresa è assente in campo anche Frattesi che ha fatto tutto il riscaldamento e poi si è staccato. Durante la partita si è fermato Raspadori che è stato precauzionalmente fasciato alla coscia destra per poi ricominciare a giocare. Finale d'allenamento con un nuovo giro di campo tra i tifosi sempre più pazzi (con qualche invasione di campo dei più temerari) per una Italia da Euro 2024 che pian piano sta prendendo forma. —



16 PAGINE SPECIALI

Un inserto su Euro 2024

Domani in regalo con questo giornale uscirà un inserto speciale di 16 pagine dedicato agli Europei di calcio che inizieranno venerdì in Germania. Gli Azzurri, il ct Spalletti, gli avversari, i protagonisti: insomma, tutta la rassegna continentale ai raggi X.

TENNIS

A Sesto che festa per Sinner «Jannik, siamo orgogliosi di te»

SESTO IN PUSTERIA

Giornata di festa a Sesto Pusteria, in Alto Adige, per Jannik Sinner, primo italiano di sempre a raggiungere la vetta della classifica Atp. A meno di 24 ore dalla consacrazione al vertice del ranking tennistico mondiale il campione 22enne, accolto come una superstar, ha incontrato fan, appassionati, concittadini e giovani promesse del tennis. «Sono molto

contento di essere qui, un posto dove sono nato e dove ho vissuto la mia gioventù con gli amici e la famiglia», ha detto l'azzurro appena arrivato, non nascondendo l'emozione davanti alla gente di Sesto con cui è cresciuto. Sinner è arrivato lunedì sera all'aeroporto di Bolzano con un jet privato, accolto da qualche fan e dai familiari, per poi sportarsi subito in Val Pusteria. La festa vera è invece iniziata nel primo pomeriggio di ieri, quando una folla ha iniziato a prendere posizione intorno al municipio. Sinner è stato accolto dal presidente della Provincia di Bolzano, Arno Kompatscher, e dal sindaco, Thomas Summerer. «Siamo orgogliosi di te. Resta così come sei», ha affermato il governatore. Il tennista, accolto dalla banda, ha quindi firmato l'albo dei cittadini onorari di Sesto sotto la pioggia battente. «Io sono così come mi vedete —

riggio di ieri, quando una folla ha iniziato a prendere posizione intorno al municipio. Sinner è stato accolto dal presidente della Provincia di Bolzano, Arno Kompatscher, e dal sindaco, Thomas Summerer. «Siamo orgogliosi di te. Resta così come sei», ha affermato il governatore. Il tennista, accolto dalla banda, ha quindi firmato l'albo dei cittadini onorari di Sesto sotto la pioggia battente. «Io sono così come mi vedete —



Jannik Sinner regge l'ombrello al presidente della provincia di Bolzano

ha detto — un ragazzo normale che gioca a tennis. C'è un po' di aspettativa e un po' di pressione, ma è una pressione molto bella. Poi ha incontrato i giovani

tennististi dei circoli dell'Alto Adige allo "Sport Sexten", dove ha iniziato la carriera e dove erano esposte la Coppa Davis e il trofeo Atp. —

IN BREVE

Basket

**Finale scudetto:
Milano conduce 2-1**

L'Ax Olimpia Milano a una vittoria dallo scudetto. La squadra di coach Messina ha battuto al Forum la Virtus Segafredo Bologna per 81-78 e ora conduce 2-1. Gara sempre condotta dai campioni d'Italia uscenti (Mirotic 21 punti), ma le Vnere hanno avuto per due volte la tripla del pari allo scadere con Lundberg e Belinelli. Domani sera al Forum gara 4.

Volley

**L'Ital donne blinda
i Giochi di Parigi**

Vittoria e qualificazione alle prossime Olimpiadi. L'Italvolley riveduta e corretta col ritorno di Paola Egonu dal ct Julio Velasco batte la nazionale canadese nel primo match della week 3 a Fukuoka e blinda il pass per i Giochi di Parigi. Le azzurre si impongono con i parziali di 25-16, 25-15, 25-14: nel ranking mondiale per le dirette concorrenti ora sono staccatissime.

Ciclismo

**Al Giro di Svizzera
Nys ok e Bettiol leader**

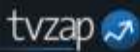
Il 21enne belga Thibaud Nys ha vinto la terza tappa del Giro della Svizzera, da Steinmaur a Rüschlikon di 162 km. Sul traguardo in salita il talento belga della Lidl Trek ha preceduto Steven Williams e Alberto Bettiol. Il toscano della Efè il nuovo leader della generale, in cui ora ha 6" di vantaggio sul britannico Ethan Hayter (Ineos) e l'olandese Wilco Kelderman (Bora).

Tennis

**Berrettini torna
dopo due mesi e vince**

Rientro vincente per Matteo Berrettini dopo due mesi di stop. L'azzurro ha superato il primo turno del ATP 250 di Stoccarda battendo in tre set il russo Roman Safiullin: 7-6(8), 5-7, 7-5 in tre ore di gioco. «Non avevo più energie, questo è stato il primo match dopo due mesi - le parole di Berrettini al termine del match - Sono molto orgoglioso del modo in cui ho combattuto in campo. Non mi aspettavo nulla di diverso, soprattutto quando non giochi per tanto tempo. Dovevo divertirmi, sono contento di essere tornato e di aver vinto». Il tennista romano agli ottavi di finale affronterà Denis Shapovalov che ha battuto in ndue set Matteo Martineau.

Scelti per voi



Alfredino: Una storia italiana

RAI 1, 21.30
Dopo la morte di Alfredino Rampi sua madre Franca (**Anna Foglietta**) fonda il Centro Alfredo Rampi per la Protezione Civile, con l'obiettivo di prevenire altri incidenti e promuovere la cultura della protezione civile in Italia.



Campionati Europei Atletica

RAI 2, 21.00
Per i campionati Europei, in diretta dallo Stadio Olimpico di Roma, i big dell'atletica si sfidano per salire sul podio a circa un mese dalle Olimpiadi di Parigi. Telecronaca di Franco Bragagna.



Chi l'ha visto?

RAI 3, 21.20
Mara Favro, terminato il suo turno di lavoro in una pizzeria, invia messaggi e canzoni fino all'alba, poi scompare nel nulla. **Federica Sciarelli** ripercorre la sua drammatica vicenda.



Fuori Dal Coro

RETE 4, 21.35
Mario Giordano con il suo programma di attualità e approfondimento, dà voce alle opinioni più controcorrente, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Io Canto Family

CANALE 5, 21.35
Dodici famiglie, divise in sei squadre, sono pronte anche stasera ad emozionare con le loro voci. Al Bano, Orietta Berti e Claudio Amendola giudicano le performance. Presenta **Michelle Hunziker**.

monti casa

dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti

NUOVI ARRIVI PRIMAVERA/ESTATE 2024

MODA MARE - COSTUMI - TELI MARE

PIGIAMI - BIANCHERIA PER LA CASA

INTIMO UOMO E DONNA

Via Mazzini 27/A - Trieste 040 638280

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 TG1 Attualità	
6.35 Tgunomattina Estate	
8.50 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
8.55 TG1 L.I.S. Attualità	
9.00 Unomattina Estate	
9.40 Linea Verde Meteo	
Verde Attualità	
11.30 Camper in viaggio	
12.00 Camper Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Un passo dal cielo	
16.05 Estate in diretta	
18.45 Reazione a catena	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Techetechetè (2024)	
Documentari	
21.30 Alfredino: Una storia italiana (1ª Tv) Film	
Drammatico	
23.30 Porta a Porta Attualità	
23.55 Tg1 Sera Attualità	
1.15 Sottovoce Attualità	
1.45 Che tempo fa Attualità	

RAI 2	Rai 2
10.10 Tg2 Italia Europa	
11.05 Tg2 - Flash Attualità	
11.10 Tg Sport Attualità	
11.20 Viaggio di nozze	
a Madeira Film	
Drammatico ('08)	
13.00 Tg2 Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.25 Squadra Speciale Cobra	
11 Serie Tv	
17.05 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
17.15 Tg2 - L.I.S. Attualità	
17.20 Tg2 Attualità	
17.40 TG Sport Sera Attualità	
18.00 Italia - Indonesia Calcio	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Roma2024 - Campionati Europei Atletica Atletica leggera	
23.00 Piloti Caccia - International Flight Training School	
Documentari	

RAI 3	Rai 3
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità	
16.10 Piazza Affari Attualità	
16.20 TG3 - L.I.S. Attualità	
16.25 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
16.30 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario	
16.50 Overland 15 Lifestyle	
18.25 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Viaggio in Italia	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Chi l'ha visto? Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.00 Finalmente Soli Fiction	
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina	
6.45 Prima di Domani	
7.45 Brave And Beautiful	
8.45 Mr Wrong - Lezioni	
D'Amore Telenovela	
9.45 Tempesta D'Amore (1ª Tv)	
10.55 Mattino 4 Attualità	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Meteoweb Attualità	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.25 Retequattro - Anteprema	
Diario Del Giorno	
15.30 Diario Del Giorno	
16.55 Rancho Notorius Film	
Western ('52)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.40 Terra Amara Telenovela	
20.30 Caro Presidente, Un Anno Dopo Attualità	
21.35 Fuori Dal Coro Attualità	
0.50 Confessione reporter	
Attualità	
2.00 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque News	
10.55 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Endless Love (1ª Tv)	
14.45 Io Canto Family	
14.50 La promessa (1ª Tv)	
16.55 Pomeriggio Cinque	
Attualità	
18.45 Caduta libera	
Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.30 Caro Presidente, Un Anno Dopo Attualità	
21.35 Io Canto Family	
Spettacolo	
0.50 Tg5 Notte Attualità	
1.25 Il silenzio dell'acqua	
Fiction	
2.20 Vivere Soap	
3.20 Riverdale Serie Tv	

ITALIA 1	
6.40 Una mamma per amica	
Station 19 Serie Tv	
8.25 C.S.I. New York Serie Tv	
10.15 Cotto E Mangiato - Il	
12.10 Menù Del Giorno	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.55 The Simpson	
15.20 N.C.I.S. New Orleans	
17.15 The mentalist Serie Tv	
18.00 Freedom Pills	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 Caro Presidente, Un Anno Dopo Attualità	
21.35 Horizon Line - Brivido	
Ad Alta Quota Film	
Avventura ('20)	
23.30 Underwater Film	
Fantascienza ('20)	
1.30 Cold Case - Delitti	
irrisolti Serie Tv	
2.20 Cotto E Mangiato - Il	
Menù Del Giorno	
Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo -	
Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito	
Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che Tira Attualità	
13.30 Taga Focus Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto	
fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 C'era una volta... Il	
Novecento Documentari	
Padre Brown Serie Tv	
18.55 Tg La7 Attualità	
20.00 Otto e mezzo Attualità	
20.35 In Viaggio con Barbero	
Documentari	
21.15 La7 Doc Documentari	
23.00 Tg La7 Attualità	
0.10 Otto e mezzo Attualità	
0.20 Like - Tutto ciò che	
Piace Attualità	
1.00 L'aria che Tira Attualità	
1.40	

TV8	
19.05 Celebrity Chef -	
Anteprema Lifestyle	
19.15 Alessandro Borghese -	
Celebrity Chef Lifestyle	
20.20 Tris Per Vincere -	
Anteprema (1ª Tv)	
20.30 Tris Per Vincere (1ª Tv)	
21.35 Pechino Express	
Spettacolo	
24.00 Quattro matrimoni	
2.35 Due cuori e una provetta	
Film Commedia ('10)	

NOVE

14.35 Famiglie da incubo	
Documentari	
15.35 Storie criminali	
Documentari	
17.30 Little Big Italy Lifestyle	
19.15 Cash or Trash - Chi offre	
di più? Spettacolo	
20.25 Cash or Trash - Chi offre	
di più? (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 Accordi & disaccordi	
(1ª Tv) Spettacolo	

20	20
14.05 Blindspot Serie Tv	
15.50 Walker Serie Tv	
17.35 The Flash Serie Tv	
19.15 Chicago Fire Serie Tv	
20.05 The Big Bang Theory	
Serie Tv	
21.05 Autobahn - Fuori	
controllo Film Thriller	
('16)	
23.20 Blade Film Horror ('98)	
1.40 Gotham Serie Tv	
3.00 Grown-ish Serie Tv	
4.20 Distretto di Polizia	
Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
16.00 Lol! - Serie Tv	
16.10 Elementary Serie Tv	
17.30 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.00 Bones Serie Tv	
20.35 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 Prey Film Azione ('22)	
23.00 Amityville: Il risveglio	
Film Horror ('17)	
0.30 Criminal Minds Serie Tv	
1.15 Warrior Serie Tv	
2.00 Senza traccia Serie Tv	
3.20 The Good Fight Serie Tv	
4.10 Stranger Europe	
Documentari	

IRIS	IRIS
13.00 L'intrigo della collana	
Film Drammatico ('01)	
15.20 Rullo di tamburi Film	
Western ('54)	
17.35 Creation Film Biografico	
('09)	
19.40 CHIPs Serie Tv	
20.30 Walker Texas Ranger	
21.10 La legge del crimine	
Film Thriller ('09)	
23.15 Alibi.Com Film	
Commedia ('17)	
1.10 Creation Film Biografico	
('09)	

RAI 5	Rai 5
17.35 Oltre il genio: Benedetti	
Michelangelo	
18.50 Visioni Attualità	
19.20 Rai News - Giorno	
19.25 Tina Modotti, Maestra	
della fotografia	
20.20 Prossima fermata,	
America Documentari	
21.15 Art Night Documentari	
22.15 Sting Live At Chabond	
23.50 James Cameron	
- Viaggio nella	
fantascienza	
Documentari	

RAI MOVIE	Rai
14.10 Il trionfo di maciste Film	
Avventura ('61)	
15.45 Piedone l'Africano Film	
Avventura ('78)	
17.45 Ercole sfida Sansone	
Film Avventura ('63)	
19.20 Io, Chiara e lo scuro Film	
Commedia ('82)	
21.10 Casablanca,	
Casablanca Film	
Commedia ('85)	
23.00 Movie Mag Attualità	
23.25 Al posto tuo Film	
Commedia ('16)	

RAI PREMIUM	Rai
14.40 Un ciclone in convento	
Serie Tv	
15.30 Anica Appuntamento Al	
Cinema Attualità	
15.35 Sei Sorelle Soap	
17.20 Che Dio ci aiuti Fiction	
19.30 I bastardi di	
Pizzofalcone Serie Tv	
21.20 Amore in azione Film	
Commedia ('21)	
22.55 Pane, amore e bacon	
Film Commedia ('20)	
0.25 La Squadra Fiction	
2.05 Sei Sorelle Soap	

CIELO	cielo
16.25 Fratelli in affari	
17.25 Buying & Selling	
18.25 Piccole case per vivere	
in grande Spettacolo	
18.55 Love it or List it -	
Prendere o lasciare	
19.55 Affari al buio	
20.25 Affari di famiglia	
21.20 San Andreas Quake	
Film Azione ('15)	
23.00 Spiando Marina Film	
Giallo ('92)	
0.50 I pornodesideri di Silvia	
Film Erotico ('77)	

TWENTYSEVEN	
14.20 Detective in corsia	
Serie Tv	
16.15 La casa nella prateria	
Serie Tv	
19.15 A-Team Serie Tv	
21.15 Le riserve Film	
Commedia ('00)	
23.10 Masterminds - I geni	
della truffa Film	
Commedia ('16)	
1.05 La signora del West	
Serie Tv	
3.00 Shameless Serie Tv	
4.00 Zanzibar Serie Tv	

TV2000	TV2000
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario Attualità	
20.30 TG 2000 Attualità	
20.50 Di Bella sul 28 Attualità	
21.30 La verità negata Film	
Drammatico ('16)	
23.30 The Farewell - Una bugia	
buona Film Commedia	
('19)	
1.10 La compieta preghiera	
della sera Attualità	

LA7 D	7d
14.30 Desperate Housewives	
16.20 Ally McBeal Serie Tv	
18.10 Tg La7 Attualità	
18.15 Modern Family Serie Tv	
19.00 In Cucina con Sonia	
20.05 Lingo. Parole in Gioco	
Spettacolo	
21.15 Le regole del delitto	
perfetto Serie Tv	
22.05 Le regole del delitto	
perfetto Serie Tv	
In Cucina con Sonia	
Lifestyle	
0.35	

LA 5	5
15.45 Elisa Di Rivombrosa	
Teleromanzo	
18.00 My Home My Destiny	
Telenovela	
19.05 Endless Love Telenovela	
21.10 Chaos Theory Film	
Commedia ('07)	
23.00 Made In Italy Miniserie	
Elisa Di Rivombrosa	
Teleromanzo	
1.10 L'Onore E Il Rispetto -	
Parte Seconda Miniserie	
Una Vita Telenovela	
4.25	

REAL TIME	Real Time
9.50 Quattro matrimoni USA	
11.45 Cortesie per gli ospiti	
13.55 Casa a prima vista	
16.05 Abito da sposa cercasi	
18.05 Primo appuntamento	
19.25 Casa a prima vista	
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)	
21.30 S.O.S Acne (1ª Tv)	
Documentari	
22.05 S.O.S Acne (1ª Tv)	
Documentari	
22.40 La clinica del pus	
Lifestyle	

GIALLO	Giallo
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri	
tra le montagne Serie Tv	
13.10 L'ispettore Barnaby	
Serie Tv	
15.10 I misteri di Murdoch	
17.10 I misteri di Brokenwood	
19.10 L'ispettore Barnaby	
21.10 Vera Serie Tv	
23.10 L'ispettore Gently	
1.10 Soko Kitzbuhel - Misteri	
tra le montagne Serie Tv	
3.00 Nightmare Next Door	
Spettacolo	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.45 Major Crimes Serie Tv	
15.40 Hamburg distretto 21	
Serie Tv	
17.25 Rizzoli & Isles Serie Tv	
19.15 Major Crimes Serie Tv	
21.00 Agatha Christie: è	
troppo facile Film	
Giallo ('82)	
22.50 Law & Order: Unità	
Speciale Serie Tv	
0.35 Fbi: Most Wanted	
2.25 Law & Order: Unità	
Speciale Serie Tv	

DMAX	DMAX
14.50 A caccia di tesori	
15.45 I pionieri dell'oro	
17.40 La febbre dell'oro:	
miniere perdute	
Documentari	
19.30 Vado a vivere nel bosco	
Spettacolo	
21.25 La fattoria Clarkson	
(1ª Tv) Spettacolo	
22.20 La fattoria Clarkson	
Spettacolo	
23.15 WWE NXT (1ª Tv)	
Wrestling	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Ondavere di regione;
11.05 Presentazione programmi; 11.09 Vuè
o fevelind: L'ascezione dei sessantenni del
Caid del Friuli Venezia Giulia; 11.20 Avolo
radante: Oscar Green 2024 Coldiretti Giovani
Impresa. A Udine il convegno Dolore pelvico
cronico. "Ritorno all'essere umano" e cultura
sanitaria. Gorizia Associazione Fierascena:
attività in carcere. Cambio Presidente per
Cevig Srl; 12.30 Gr FVG; 13.29 Chat FVG: ARPA
FVG: il progetto "Esplorando". Il progetto
"Comfort Zone". Una competizione di
simulazione processuale internazionale.
Il corso "Narrazione e storytelling" di Unit3;
15.15 Vuè o fevelind: Festival Terminal
al Parco Moretti di Udine; 18.30 Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria; 16.00
Sconfianamenti: Presentiamo l'inserito
"Europel Calcio" de "La Voce del Popolo" e
il progetto "Biodiversità oltre le frontiere"
Europa Vision Agenda 20-30; Radio TRST
A: 6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e
saluto dal vivo; 7.00 Gr mattino segue
Calendarietto; 7.30 Magazine del mattino;
8.00 Notiziario e cronaca regionale; 8.10
Primo turno: studio Primo2 Fortee
Romeo Grebenssek; 10.00 Notiziario; 10.10
Primo turno: Namidilgh goriskih obrazih
svetstoj, conduce l'aria Bergnaich; 11.00
Studio Destivo; 12.59 Segnale orario;
13.00 Gr ore 13.00; 13.20 Musica locale;
Sapientini; 15.00 Terzo turno: studio Jari
Jarc; 17.00 Notiziario e cronaca regionale;
17.30 Libro aperto: Ljuba Premr: NEZNANI
STORILEC - kriminalna povest; 18.30;
18.00 Literame podobe; 20. LETA VPSMIH
SRECKA KOSOVELA, NJEGOVH DOMACHIN
PRIJATELJEV; 18.59 Segnale orario; 19.00
GR della sera segue Musica leggera slovena;
19.35 Chiusura

RADIO 1

RADIO 1	DEEJAY
18.05 Italia sotto inchiesta	
19.30 Zapping	
20.30 Igorà tutti in piazza	
21.05 Zona Cesarini	
23.05 Il mix delle 23	

RADIO 2	CAPITAL
17.00 Radio2 Happy Ema	
18.00 Caterpillar	
20.00 Ti Sento	
21.00 Back2Back	
22.00 Soggetti Smarriti	

RADIO 3	M20
20.30 Il Cartellone - Pori	
Jazz Festival: Chelsea	
Carmichael	
22.30 Il Cartellone - La Stanza	
della Musica	
24.00 Battiti	

SKY-PREMIUM

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo da nuvoloso a coperto, con rovesci e temporali sparsi alternati a pause più asciutte. Le piogge potranno essere anche intense, in particolare verso est. Possibile qualche temporale forte nella notte e poi anche in serata, specie tra bassa pianura e costa. Soffierà Bora moderata sulla costa.

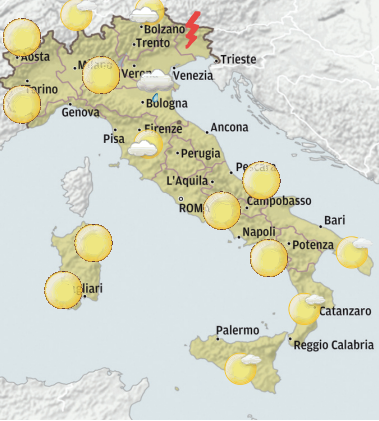
OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: temporali forti e grandinate interessa Alpi, Prealpi e pianure centro occidentali. Nubi sparse altrove.
Centro: cielo che si presenterà spesso nuvoloso e sono attesi dei temporali su Umbria e Marche.
Sud: la giornata sarà caratterizzata da un cielo che sarà molto più nuvoloso solo in Sicilia e Calabria.

DOMANI
Nord: ultimi rovesci temporaleschi al Nordest, altrove ci sarà un generale miglioramento. Temperature stazionarie.
Centro: bel tempo, poi peggiorerà con temporali su Umbria, Marche, Abruzzo e zone vicine agli Appennini.
Sud: cielo più nuvoloso soltanto sulla Sicilia, più sereno altrove. Temperature massime in diminuzione.

DOMANI IN ITALIA



DOMANI IN FVG



Fino alla mattina cielo nuvoloso con residui rovesci e temporali sparsi. Dal tardo pomeriggio cielo poco nuvoloso. Soffierà Bora moderata sulla costa.

Tendenza. Tempo stabile. Cielo in prevalenza sereno su pianura e costa, da poco nuvoloso a variabile sulla zona montana. Al mattino sul Carso soffierà Bora da debole a moderata, dal pomeriggio venti di brezza.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Puoi fare chiarezza con colleghi o collaboratori, su alcune questioni in ambito professionale che possono essere risolte con facilità. In serata regalati un momento romantico con il partner.

LEONE
23/7 - 23/8

Mantieni la concentrazione, oggi qualche imprevisto potrebbe stravolgere la tua routine lavorativa e metterti in contrasto con i tuoi superiori. In amore impegnati di più.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Dopo aver risolto le questioni amorose ti devi concentrare sulle finanze e sulle complicazioni burocratiche. Pianifica le tue spese con oculatezza.

TORO
21/4 - 20/5

La giornata scorre tranquilla, le notizie che aspetti in ambito lavorativo arriveranno presto, non farti prendere dall'impazienza e mantieni la lucidità.

VERGINE
24/8 - 22/9

Gli astri amici ti regalano energia e determinazione e ti sostengono in questa giornata altalenante. Non prendere decisioni affrettate e agisci con cautela.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Nonostante imminenti scadenze a cui devi far fronte, la giornata promette bene. Scegli le giuste strategie per affrontare gli impegni e mantenere alta l'energia.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Nuovi progetti lavorativi all'orizzonte da prendere in seria considerazione. Devi mantenere una visione obiettiva e calcolare ogni rischio.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Oggi la tensione si scioglie e ti avvolge una piacevole e serena atmosfera. Segui il tuo istinto e dedica la giornata a te stesso e a pratiche rilassanti.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Oggi puoi dare sfogo alla creatività per realizzare i tuoi progetti sia nell'ambito lavorativo che in quello sentimentale. Spese inattese potrebbero influire sul tuo budget.

CANCRO
22/6 - 22/7

Periodo positivo per le relazioni sentimentali. Puoi fare un salto di qualità e prendere importanti decisioni per consolidare il rapporto di coppia.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Per portare a termine tutti gli impegni della giornata devi risolvere una questione alla volta per non creare confusione. Concentrati sulle cose più importanti.

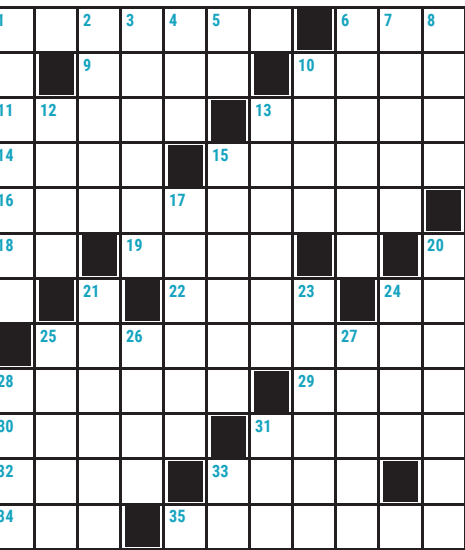
PESCI
20/2 - 20/3

Puoi affrontare gli impegni professionali con lucidità e prontezza. Osservando ciò che succede intorno a te puoi anticipare le mosse dell'avversario e uscirne vincente.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiocchi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Leggero - 6 Liquore della Giamaica - 9 Isola sacra ad Apollo - 10 La gonna fra mini e maxi - 11 Re biblico ricordato per la strage degli innocenti - 13 Contadino russo - 14 Sinonimo di diminuzione - 15 Trampoliere che vive anche in Europa - 16 Bucare in più punti - 18 Uno di noi due - 19 Monti dell'Asia - 22 Furono per molti secoli signori di Ferrara - 24 La Colombia in Internet - 25 Fu un grande direttore d'orchestra jazz Usa - 28 Bisognosa di riposo - 29 Città del Belgio - 30 È usato per polveri da bagno - 31 Posato e anche poco disposto al riso - 32 Delfino delle acque dolci sudamericane - 33 Claudia, protagonista della serie Linda e il brigadiere - 34 La poetessa Negri - 35 Contiene le particelle consacrate.

VERTICALI: 1 Si mette per svoltare - 2 Sono adorati dai pagani - 3 È nera quella dal morso velenoso - 4 Si grida al torero - 5 Articolo per scolaro - 6 Freddo intenso o austerità - 7 Una città italiana - 8 Il nome del centauro Di Meglio - 10 Circondavano le città - 12 Difficile da trovare - 13 Membro di un'associazione che richiede una partecipazione molto impegnativa - 15 Uno Stato Usa - 17 Una lista di persone, animali o cose - 20 Imbarcazioni tipiche di Venezia - 21 Confina, tra gli altri, con la Slovenia - 23 Friedrich, filosofo che collaborò con Marx - 24 1 solidi... cari ai gelatai - 25 Si allestisce in fiera - 26 Osso del bacino - 27 Si cibano di legno - 28 Gabbione per polli - 31 Un disperato appello - 33 Un pezzo del kimono.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	19	24	21 Km/h
Monfalcone	17	21	23 Km/h
Gorizia	17	21	23 Km/h
Udine	16	19	21 Km/h
Grado	18	22	25 Km/h
Cervignano	18	21	23 Km/h
Pordenone	16	20	28 Km/h
Tarvisio	11	14	24 Km/h
Lignano	17	22	24 Km/h
Gemona	14	18	24 Km/h
Tolmezzo	15	18	17 Km/h
Forni di Sopra	10	13	24 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,9 m	21
Grado	poco mosso	0,4 m	20,6
Lignano	poco mosso	0,6 m	20,6
Monfalcone	poco mosso	0,4 m	20,5

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	8	12	Copenaghen	10	14	Mosca	18	25
Atene	24	33	Ginevra	8	20	Parigi	7	19
Belgrado	18	25	Lisbona	14	22	Praga	11	20
Berlino	8	17	Londra	9	14	Varsavia	10	18
Bruxelles	6	13	Lubiana	14	17	Vienna	11	16
Budapest	24	33	Madrid	12	23	Zagabria	14	18

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	13	20
Bari	19	33
Bologna	15	26
Bolzano	18	20
Cagliari	19	26
Firenze	16	26
Genova	17	20
L'Aquila	15	25
Milano	17	21
Napoli	18	29
Palermo	22	28
Reggio C.	21	30
Roma	18	27
Torino	14	22
Venezia	19	23

CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

GENERAL
Fujitsu General Limited

HITACHI

PRONTI AD AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?!

VECCA
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006
WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bolis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;

Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maurizio Cattaruzza, Paola Bolis;

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura dell'11 giugno
è stata di 16.067 copie.
Certificato ADS n. 9167
del 08.03.2023
Codice ISSN online TS
2499-1619
Codice ISSN online GO
2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale da iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI



800 833 233

NUMERO VERDE



800 860 020

NUMERO VERDE

RECUPERO SALME 24H SU 24H

CHIAMA IL NUMERO: +39 345.2355013



TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A
34122 Trieste
+39 040.660755
sangiusto.trieste@gmail.com



TRIESTE - FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139
34146 Trieste
+39 040 3409846
sangiusto.filialecimitero@gmail.com



OPICINA

Via di Prosecco 18
34151 Opicina (TS)
+39 040 217 1311
sangiusto.opicina@gmail.com



TRIESTE - SAN GIACOMO

Via dell'Istria, 16/C
34137 Trieste
+39 040 636995
sangiusto.sg@gmail.com



TRIESTE - CATTINARA

Strada di Fiume, 332
34149 Trieste
+39 040 2031456
sangiusto.cattinara@gmail.com



MONFALCONE

Via S. Polo, 83
34074 Monfalcone (GO)
+39 0481 411723
sangiusto.monfalcone@gmail.com